

2019/2022

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“VITTORIO VENETO” Città della Vittoria

**PIANO TRIENNALE
DELL’OFFERTA
FORMATIVA**



INDICE

	pag.
Premessa	2
1 Presentazione	2
2 Identità e compito: le scelte strategiche	5
3 Le priorità per il miglioramento	8
4 Il curriculum	10
5 L'organizzazione dell'ambiente di apprendimento	38
6 Le modalità di verifica ed i criteri di valutazione degli studenti	45
7 L'organizzazione generale delle attività della scuola	60
8 Gli interventi di supporto alla qualità dell'offerta formativa	61
9 I fabbisogni	64
Allegati	65

Premessa

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, relativo all'Istituto d'Istruzione Superiore Vittorio Veneto – Città della Vittoria di Vittorio Veneto (TV), è sviluppato e pubblicato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107- ex art. 1, c. 14, *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

La presente versione è stata elaborata sulla base delle ultime modifiche al Piano Triennale di Formazione dei Docenti apportate dal Collegio dei Docenti nella seduta del 19/12/2016 ed è stata approvata dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 9 febbraio 2017, insieme alla presa d'atto della concessione dell'indirizzo *“Turismo”* per l'Istituto Tecnico Economico, come da Delibera Giunta Regionale n. 1936 del 29-11-2016 e della *Disciplina dei percorsi esterni dell'als. Indicazioni regionali prot. miur.aoodrve 23866 del 23.12.2016*.

1 - Presentazione

L'Istituto di Istruzione Superiore “Vittorio Veneto” Città della Vittoria è stato costituito con deliberazione n. 4421 della Giunta Regionale del Veneto del 28 dicembre 2007, unendo in sé, come conseguenza di una razionalizzazione delle scuole superiori dell'area, l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali (poi esauritosi nel 2013), l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, l'Istituto Tecnico Commerciale (oggi Istituto Tecnico Economico) e l'Istituto Tecnico Industriale Statale (oggi Istituto Tecnico Tecnologico), raccogliendo un'eredità risalente addirittura, nel caso dell'Istituto Professionale, ai primi anni del '900.

Riportiamo di seguito i percorsi di studio attualmente offerti dall'Istituto:

1) ISTRUZIONE TECNICA SETTORE ECONOMICO con diploma statale (5 anni)



Amministrazione Finanza e Marketing (A.F.M.)

A.F.M. con articolazione: Relazioni Internazionali per il Marketing

TURISMO

2) ISTRUZIONE TECNICA SETTORE TECNOLOGICO con diploma statale (5 anni)



Elettrotecnica ed elettronica (diurno e serale)

Informatica e telecomunicazioni (diurno e serale)

3) ISTRUZIONE PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO con diploma statale (5 anni)



Produzioni industriali ed artigianali - Articolazione Industria

Manutenzione ed assistenza tecnica - opzione APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI

4) ISTRUZIONE e FORMAZIONE PROFESSIONALE con qualifica regionale (3 anni)



OPERATORE MECCANICO

Il servizio viene erogato nella città di Vittorio Veneto (TV), su tre sedi:

**Sede CENTRALE
e Sede IPSIA**

Via Vittorio Emanuele II, 97
tel 0438.57147

- DIRIGENZA
- Uffici Segreteria
- ISTITUTO PROFESSIONALE (corsi quinquennali)
- ISTRUZIONE e FORMAZIONE PROFESSIONALE (corsi triennali)

Sede ITE

Via Pontavai, 121 tel
0438.555138

- ISTITUTO TECNICO ECONOMICO (corsi quinquennali)
- RAGIONERIA e TURISTICO

Sede ITT

Via Cavour, 1 tel
0438.59194

- ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (Corsi quinquennali statali - diurno e serale)

Contesto territoriale

Il contesto territoriale da cui provengono gli studenti dell'Istituto va dalla città di Vittorio Veneto e dai comuni circostanti, alle estreme pendici orientali delle Prealpi trevigiane, al basso bellunese a nord, al Coneglianese (a sud) al Quartier del Piave (a ovest), per un totale ad oggi di circa una cinquantina di comuni di provenienza.

La struttura economica portante dell'area è quella di un reticolo di piccole e medie attività, artigianali ed industriali, con vocazione prevalentemente manifatturiera (interna ed estera) e relativi servizi, diffusa presenza di servizi finanziari ed aziendali (questi ultimi più concentrati nelle aree urbane) ed anche di ristorazione. I settori trainanti ad oggi sono quello dell'alta meccanica, dell'agricoltura specializzata (vitivinicolo e lattiero-caseario), del legno-arredo.

Tali attività (manifatturiero, servizi, turismo non di massa ed agricoltura di qualità) si sviluppano, e sono in buona parte strutturate, ormai su scala e con dimensione sempre più decisamente globale, per cui risultano determinanti i rapporti, le comunicazioni e le transazioni con i paesi europei (soprattutto) ed esteri (in generale).

La fase economica attuale sconta l'uscita da una profonda stagnazione e ristrutturazione, che ha messo a dura prova il tessuto economico locale, costringendo ad aumentare la qualità dei prodotti, l'internazionalizzazione delle aziende, la qualità dei servizi e quindi la tendenza anche ad un cambiamento negli assetti della proprietà delle aziende nel senso di una capitalizzazione più consistente, talora di provenienza estera.

Dal punto di vista sociale complessivo, nei comuni dell'area vittoriese si constatano una presenza media di immigrati al intorno al 12 %, un tasso medio di disoccupazione intorno al 7 %, che colpisce - soprattutto, anche se non solo - le frange professionalmente e culturalmente più deboli, con nuove sacche di povertà ed emarginazione, non più limitate solo a nuclei famigliari di immigrati; l'estensione massiccia di nuove forme di convivenze familiari libere e non formalizzate, quindi con più allievi provenienti da contesti di famiglie allargate; la presenza di un fitto e solidale reticolo di esperienze di associazionismo e volontariato socio-culturale. In senso più specificamente culturale si va assistendo da una parte ad un ritorno alle radici storico-culturali locali, anche in forma folclorica, talora con espressioni di chiusura e paura del diverso (sia dal punto di vista etnico e sociale che economico) e dall'altra a fenomeni di vecchie e nuove devianze (giovanili e non, come ad es. la sottovalutazione dei pericoli insiti nell'assunzione di alcool e droghe 'leggere', le ludopatie, il bullismo ed il cyberbullismo, un'accezione ristretta di sessualità).

2 - Identità e compito: le scelte strategiche

In considerazione di questo contesto, vista la natura tecnico-professionale dell'Istituto ed i settori economico-produttivi interessati dai percorsi formativi in essere, sulla base dei Regolamenti contenuti nel D.P.R. 87 (per gli Istituti Professionali) e n. 88 (per gli Istituti Tecnici) del 15 marzo 2010, nonché delle Linee Guida ad essi conseguenti contenute nelle Direttive MIUR n. 57 del 15.7.2010, n.4 e n.5 del 16.1.2012 e s.m.i., s'intendono perseguire, in stretto collegamento tra loro, le seguenti scelte di fondo.

1. Mantenere e approfondire un legame attento con il territorio e la sua storia

A) Nel contesto succintamente delineato, infatti, l'Istituto risulta oggettivamente – e concepisce se stesso ed il proprio ruolo specifico dal punto di vista educativo e formativo in tal senso - un elemento fondamentale, insieme ad altri, **a supporto delle attività industriali e commerciali dell'area e della loro cultura tecnico-professionale, per favorirne e migliorarne le attività, raccogliendo le sfide della qualità e dell'innovazione, oggi continue e strutturali, anche e forse soprattutto sul versante delle trasformazioni digitali**[*Legge 107, art.1 c.7 lett.h*]] delle lavorazioni, delle attività e dei processi comunicativi legati sia alla produzione industriale che alle attività di manutenzione di apparati e impianti civili ed industriali che agli ambiti dell'amministrazione aziendale e pubblica che al settore commerciale, in cui emergono in modi particolarmente evidenti e per certi versi rivoluzionari (es. vendite online). Preparare personale consapevole ed all'altezza di tali processi diventa quindi necessario per mantenere lo sviluppo del sistema economico del territorio ed il conseguente livello di benessere e qualità di vita dei suoi abitanti, acquisito dalle generazioni precedenti in particolare nell'ultimo mezzo secolo di storia.

In tale contesto, con le realtà economico-produttive del territorio e loro rappresentanze, in particolare con le aziende e gli enti che ospitano gli alunni in stage, è da anni avviato un confronto che ha consentito complessivamente di avvicinare già alcune aree dei percorsi formativi dell'Istituto alle richieste del mondo del lavoro, specialmente per il Professionale.

Tale processo dovrà diventare stabile ed omogeneo, attraverso una **progettazione più approfondita e strutturata delle attività di Alternanza Scuola Lavoro (A.S.L.)** [*Legge 107, art.1 c.7 lett. o*]], **una progettazione ed pratica didattica in generale attente alle competenze chiave di cittadinanza e la costituzione ufficiale del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) in tutte le sue diverse aree** (vista la varietà di percorsi formativi interni) [cfr. anche Progetto ASL]. L'**Alternanza scuola-lavoro** a seguito dell'Art.57, comma 18 della Legge di Bilancio 2019 è stata rinominata **P.C.T.O., "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento"** e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, il monte ore dedicato a questi percorsi è stato ridotto,rispetto a quanto previsto dal comma 33 dell'art.1 della legge 107/2015, di oltre il 50% del monte ore triennale.

Il P.C.T.O rimane comunque una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

In tal senso, inoltre, l'Istituto ha voluto diventare partner, in convenzione con un gruppo di

aziende, associazioni e professionisti del territorio, del **FAB-LAB (officina-laboratorio di fabbricazione digitale) di Vittorio Veneto e del Vittoriese**, e si è offerto di ospitarlo nelle proprie strutture (sede centrale), in modo da favorire, in docenti ed allievi, la **conoscenza di pratiche innovative e legate all'artigianato digitale ed alla digitalizzazione di produzioni manifatturiere e inerenti la comunicazione attivate nel FAB LAB stesso, secondo processi di scuola-bottega, incubazione di idee imprenditoriali e contaminazione/combinazione di idee e saperi teorici e operativi provenienti da ambiti diversi nel solco dell'innovazione tecnologica.**

B) Accanto a questa dimensione, in parte più legata ad un'entrata immediata nel mondo del lavoro subito dopo il diploma, che interessa mediamente circa il 60 % dei diplomati dell'Istituto, s'intende **mantenere e migliorare** quella propria degli allievi che, alla fine del percorso, scelgono il **proseguimento degli studi a livello post-diploma o universitario** (circa il 40 %), con risultati mediamente positivi (cfr. indagini Eduscopio), strutturando in maniera più organica, iniziative e percorsi didattici specifici, curricolari ed extracurricolari, che sviluppino le **eccellenze** anche in questa prospettiva [*Legge 107, art.1 c.7, lettera b); q)*].

C) Nel corso della sua breve storia, inoltre, l'Istituto ha dimostrato, e intende continuare a dimostrare, come espresso anche dal significativo nome che porta, **attenzione al fattore dell'identità storica** non solo della scuola, ma anche **locale, nazionale ed europea**. In tal senso s'intendono mantenere la collaborazione, già avviata, con il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto su temi inerenti la memoria della **Prima Guerra mondiale**, conflitto divenuto ormai una delle radici profonde dell'identità europea e più in generale di una profonda cultura di pace tra le nazioni e gli stati, la collaborazione con il Comune nelle iniziative per la conoscenza e l'approfondimento della Resistenza nel territorio, ed anche le altre iniziative di mobilità transnazionale e transcontinentale, tra cui l'interscambio con comunità di discendenti dell'**emigrazione** veneta in Brasile.

2. Formazione umana, sociale e culturale degli allievi

A) **Insieme a quanto espresso nel punto 1 - ed ancor prima, perché alla base di tutto questo - l'Istituto ha a cuore la necessità che ciascun allievo riceva ed impari a costruirsi una formazione umana, sociale e culturale in senso ampio - oltre che specificamente tecnica e professionale - , che gli consentano di essere protagonista consapevole, responsabile e costruttivo del proprio futuro, per un inserimento proficuo nelle comunità - locali e non, professionali e non - come persona, cittadino e lavoratore dipendente od operatore economico autonomo.** [*Legge 107, art.1 c.7 lettera b) d); e); p); r)*]

B) Il che non può non partire anche da un'esperienza scolastica positiva, quindi da una **pratica didattica motivante, inclusiva, basata su compiti di realtà, nell'ottica di mettere al centro del processo di apprendimento l'allievo, valorizzando stili, situazioni e percorsi di apprendimento diversi tra loro** [*Legge 107, art.1 c.7, lettera i); l); p)*], **insieme alla capacità di raggiungere, assimilare e/o organizzare conoscenze** (aspetto questo che non va certamente trascurato).

C) In tal senso l'Istituto intende continuare ad organizzare percorsi, anche laboratoriali, di **inclusione** degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri giunti da poco in Italia [*Legge 107, art.1 c.7 lettera r)*] , come pure di **recupero e potenziamento**[*Legge 107, art.1 c.7 lettera r)*] per tutti coloro che ne avessero necessità, anche attraverso azioni dei pari età [*Legge 107, art.1 c.7 lettera d), e), l), m), p), r)*], approfondendo le

modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo in parte già in essere, come ad esempio i **percorsi personalizzati per le competenze trasversali e l'orientamento (P.C.T.O.)** per determinati casi di allievi particolarmente problematici a rischio dispersione o che presentino determinati bisogni educativi speciali, sviluppati in collaborazione con famiglie, servizi sociosanitari e soggetti territoriali, per portarli almeno al raggiungimento dell'obbligo formativo attraverso un'esperienza di scuola/lavoro comunque utile al prosieguo della loro formazione e vita personale e sociale [Legge 107, art.1 c.7, lettera l); p)].

3. Apertura all' Europa e al mondo

1- PRIORITA'	2- TRAGUARDO
Migliorare l'orientamento in entrata, nel primo biennio e nel passaggio da biennio a triennio per diminuire la dispersione che si concentra in questi anni	Portare a livello di benchmark, nel triennio di riferimento, le non ammissioni alla classe successiva nelle 1 [^] , 2 [^] , 3 [^] , in particolare nell'Istituto Tecnico Tecnologico
3- OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI: 3	
Area: Curricolo, progettazione e valutazione	evidenziare ad allievi e famiglie pesi e misure dei voti e criteri di valutazione in tutte le progettazioni didattiche e le prove formative e sommative a registro, nonché per la valutazione di fine anno
	ideare ed inserire stabilmente nella progettazione e pratica didattica un modulo introduttivo sul metodo di studio in ogni disciplina o area disciplinare, a cura di tutti i docenti dei consigli di classe per poterne richiamare/evidenziare gli elementi nella concretezza delle singole attività disciplinari

Area: Orientamento strategico e organizzazione della scuola	individuare docenti disponibili ad azioni di tutoraggio continuativo e mirato su piccoli gruppi di allievi con evidenti difficoltà, che si rapportino direttamente con coordinatore di classe e famiglie per decidere strategie e/o iniziative di miglioramento per i singoli casi
--	--

Insieme al radicamento nel territorio, l'altra dimensione su cui l'Istituto è attivo da anni - e che intende continuare a mantenere ed ampliare - è quella dell'apertura all'Europa ed alle altre culture, elemento reso necessario, oltre che dalle realtà produttive ed economiche locali fortemente vocate all'export, anche dal sistema economico e sociale ormai globalizzato. A tal fine s'impegna a continuare nell'organizzazione di attività di :

- a. potenziamento delle lingue straniere**, soprattutto quella inglese [*Legge 107, art.1 c.7, lettera a); q)*]
- b. mobilità transnazionale** [*Legge 107, art.1 c.7, lettera a); q)*]
- c. apertura ad una dimensione interculturale**, nonché a favorire, come già fatto, gli allievi che sceglieranno, concordandolo, di trascorrere mesi o settimane di studio in scuole estere, per poi rientrare.

3 - Le priorità per il miglioramento

All'interno del quadro delle scelte strategiche includenti gli obiettivi formativi indicati dalla Legge 107/2015 così delineato, per il triennio 2019-2022 l'Istituto intende perseguire, più nello specifico, il Piano di Miglioramento (cfr. DPR 80/2013, come modificato dal c. 14 legge 107/2015) derivante **dagli esiti del Rapporto di Autovalutazione** sotto riportati:

Motivazioni della scelta

Sfoggia osserva che una parte dei docenti si è mossa nel senso di una didattica per competenze e di una collegata e previa progettazione per UdA, nonché di una certa diffusione dei metodi dell'apprendimento cooperativo. Il Ds concorda e osserva che tale approccio non è ancora maggioritario né omogeneo ed è stato ostacolato, negli anni, dal trasferimento di docenti sensibili ed attivi in questo senso, dalla totale ignoranza in merito di molti docenti precari, dalla ripulsa tendenziale di diversi docenti alle soglie del pensionamento o timorosi dinanzi ad ogni minimo cambiamento, favorita dalla non ancora raggiunta obbligatorietà contrattuale della formazione per i docenti (che rimane tale al momento – cioè obbligatoria - solo dal punto di vista morale/deontologico). Nell'ultimo anno poi si è sommata anche la riforma dei percorsi Ipsia, che ha costretto ad operare delle scelte e quindi a semplificare il quadro

operativo (troppi obiettivi ed impegni, con attenzione anche allo stress lavoro-correlato) ed a concentrare su di essa forze (es. ore di potenziato) prima dedicate alla commissione competenze.

Il DS osserva anche che la fatica nella formazione su questi elementi e sulla loro disseminazione (ad es. apprendimento cooperativo, riflessione approfondita sull'ASL e sulla sua valutazione ed "utilizzazione" a livello didattico anche in materie non d'indirizzo in vista di una nuova didattica per competenze), rilevata da diversi aspetti relazionali durante le azioni organizzate specificatamente negli ultimi anni a livello di Collegio, all'interno delle 40 ore obbligatorie, insieme al contesto sopra rilevato, non depone a favore di logiche "cogenti".

Le azioni formative della rete ed altre sono state seguite spontaneamente negli ultimi due anni da un certo numero di docenti di ruolo (una trentina in totale) e questo rimane un segnale positivo. Un altro segnale positivo è il numero di UdA progettate nei Dipartimenti e Consigli di classe che è aumentato abbastanza in questi tre anni (cfr. il drive google contenitore dedicato con 35 UdA suddivise abbastanza equamente fra i tre percorsi), cui partecipano anche docenti non andati in formazione e docenti non esperti.

L'occasione di tutoraggio interno in job shadowing però, su aspetti operativi, ma coinvolgenti necessariamente anche aspetti metacognitivi e di metadidattica, da parte di docenti esperti verso docenti poco esperti, proposta (previa sensibilizzazione e disponibilità degli esperti) dalla direzione, nonostante le sollecitazioni del DS a diversi docenti con scarsa esperienza, ha sortito praticamente pochi effetti quantitativi (solo 3 inesperti hanno seguito 3 esperti), anche se qualitativamente elevati, come testimoniato direttamente al DS da entrambi (Marrazzo/Lettere, Graziano/Laboratorio Elettrotecnica e Battistella/Inglese), cosa per cui è senz'altro da riproporre come metodologia.

Si è continuato tuttavia a passare informazioni sulle più varie occasioni di formazione per i docenti in ordine agli obiettivi del RAV, pubblicizzandoli sempre sul sito in apposita sezione, insieme a quelle offerte dalla Rete che fa capo al Fanno.

Nella stessa sezione vengono continuamente pubblicizzate le attività proposte per gli allievi dal Ministero ed enti collegati e singole associazioni, in modo da mantenere costante lo stimolo verso una formazione ed una didattica più ricche e legate agli interessi ed agli approcci di apprendimento di allievi nativi digitali (cfr. prot. 20/7.5.a del 07/01/19).

Di altro buon impatto, per la formazione dei docenti su nuove metodologie formative, si sono dimostrate le esperienze all'estero condotte attraverso i progetti per docenti Move per staff ed Erasmus Staff, che sembrano riuscite nell'intento di far scoprire nuove metodologie didattiche dal punto di vista formale attraverso il job shadowing all'estero.

Altro impatto positivo sulle metodologie didattiche ha avuto la partecipazione a gare nazionali ed altri concorsi (es. robotica, Tecnica-Mente, Gree-School), nella cui preparazione, curricolare ed extra, i docenti coinvolti sono condotti ad un utilizzo di metodologie non frontali, ma laboratoriali di vario tipo (problem posing-problem solving).

Atteso questo contesto, il DS ritiene che sul fronte della formazione metodologica di una didattica per competenze, innescati determinati gruppi di docenti e singoli in quella direzione, constatata la ritrosia di molti, ultimata la predisposizione di apparecchiature informatiche in ogni aula per offrire strumenti più motivanti per l'attenzione degli allievi a lezione, convenga investire per il miglioramento su altri fronti.

Sulla questione delle competenze di cittadinanza il discorso appare legato allo sviluppo delle citate metodologie didattiche, già iniziato, con le difficoltà evidenziate, mentre quello la conoscenza gli esiti a distanza ha visto lo sviluppo delle indagini esterne alla scuola di Eduscopio, che ora investono, insieme agli esiti nei percorsi universitari, anche quelli nei percorsi lavorativi.

Vista quindi la situazione sul fronte della dispersione (con 36 abbandoni e 57 trasferimenti di allievi nell'anno 2016/17, compensati solo da 13 entrati da altri istituti; con 29 abbandoni e 39 trasferimenti di

allievi nell'anno 2017/18, compensati solo da 43 entrati da altri istituti; con 36 abbandoni e 40 trasferimenti di allievi nell'anno 2018/19, compensati solo da 57 entrati da altri istituti) e dell'orientamento, con evidenti problematiche specialmente nei primi due anni del biennio, sarebbe più propenso ad indirizzare le prossime azioni di valutazione e miglioramento su quest'ambito.

4 - Il curriculum

RIFERIMENTI LEGISLATIVI PRINCIPALI

Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione DM n.139 del 22.08.2007

Istituti Professionali (IPSIA):

- *Regolamento: D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010*
- *Linee Guida primo biennio: Direttiva MIUR n. 65 del 28.7.2010*
- *Linee Guida secondo biennio e quinto anno: Direttiva MIUR n.5 del 16.1.2012*
- *D.Lgs. n. 61/2017*

Istituti Tecnici (ITE -ITT):

- *Regolamento D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010*
- *Linee Guida primo biennio: Direttiva MIUR n. 57 del 15.7.2010*
- *Linee Guida secondo biennio e quinto anno: Direttiva MIUR n.4 del 16.1.2012*
- *D.P.R. 31 Luglio 2017 n.134 fissa i criteri per l'orario complessivo annuale*

Istruzione e Formazione Professionale (IeFP):

- *Accordo Stato Regioni 29.04.2010*
- *Intesa in Conferenza unificata 16.12.2010*
- *Accordo Stato Regioni 27.7.2011*
- *Accordo Stato Regioni 19.1.2012*
- *Accordo Stato Regioni 15.3.2012*
- *Accordo in Conferenza Regioni 20.2.2014*
- *Legge 107/2015*

Gli elementi obbligatori fissati dalla legge 107 e comuni a tutti e tre i settori formativi interni sono i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, la formazione sulla Sicurezza e il Primo Soccorso.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO e IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

Con l'entrata in vigore della legge di riforma n. 107/15, dall'anno scolastico 2016/2017, l'alternanza scuola- lavoro è divenuta obbligatoria.

Il rapporto scuola lavoro comprende una pluralità di opportunità educative che valorizzano la componente formativa dell'esperienza pratica, integrando lo studio teorico con esperienze di

apprendimento: visite aziendali, stage, tirocini orientativi. Nella *Legge di Bilancio 2019* (L. 145/2018), si prevede la riduzione delle ore di ASL e la sua denominazione come **P.C.T.O.**, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, per una durata complessiva. Non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali, non inferiore a 15° ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli istituti tecnici.

La durata prevista da codesto istituto rimane comunque di 400 ore da svolgersi a partire dal terzo anno scolastico.

Il **P.C.T.O.** potrà essere svolto anche durante il periodo di sospensione delle attività didattiche e con la modalità di impresa formativa simulata basata su simulazioni di casi reali di organizzazione e gestione aziendale/lavorativa, che possono coinvolgere diverse discipline oltre a quelle d'indirizzo specifico.

L'Istituto, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa, attua questa pratica didattico-formativa già da oltre 15 anni, e conta specifiche convenzioni stipulate con oltre 100 fra istituzioni, enti, associazioni e imprese (piccole e medie) del territorio.

I **periodi di svolgimento** del P.C.T.O sono deliberati, di anno in anno, dal Collegio Docenti, su proposta dei Dipartimenti. Al momento la programmazione dei periodi relativi alle 400 ore totali (= 10 settimane), sulla base di prerequisiti ed attività di massima da sperimentare in P.C.T.O/IFS è la seguente:

- IPSIA: 2 settimane in seconda, 3 settimane in terza, 4 settimane in quarta e 3 settimane in quinta (ripartizione già sperimentata sulla base di prerequisiti);
- ITT: sulla base della programmazione deliberata dai CDC e delle eventuali iniziative di mobilità all'estero, generalmente verso la fine dell'anno scolastico;
- ITE: sulla base della programmazione deliberata dai CDC e delle eventuali iniziative di mobilità all'estero, generalmente verso la fine dell'anno scolastico per le classi III, a gennaio per le classi IV, nel mese di settembre per le classi V. L'indirizzo Turistico segue altre tempistiche legate alle diverse tipologie di esperienze proposte e/o rinvenibili;
- Il calendario specifico viene comunicato per tempo classe per classe.

Gli allievi destinati a svolgere attività di P.C.T.O. vengono precedentemente formati, sulla base dei rispettivi percorsi, anche sulle questioni relative alla sicurezza, secondo i requisiti richiesti dal Testo Unico sulla salute e **sicurezza sul lavoro** (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

I **partner aziendali devono avere un RSPP E DI UN Dvr** e vengono scelti in base all'ambito di attività, che deve essere coerente con l'indirizzo di studio degli allievi. Altri criteri per la scelta sono: distanza dall'abitazione dello studente, opportunità di apprendimento fornite (in base alle esperienze passate), possibilità di avere un tutor aziendale, diversità di esperienze tecnologiche e metodologie di lavoro fruibili. La disponibilità delle aziende dipende molto dalle situazioni di lavoro (lavori pericolosi, periodo di crisi, lavori con spostamenti lontani ecc.). I criteri seguiti quanto alla sicurezza fanno riferimento alla *Disciplina dei percorsi esterni dell'als. Indicazioni Regionali prot. MIUR.AOODRVE 23866 del 23.12.2016.*

I **tutor interni** sono scelti prioritariamente tra gli insegnanti della classe, tra quelli delle discipline

tecniche in modo che possano colloquiare efficacemente in azienda su temi professionali; non sono comunque esclusi gli insegnanti di area umanistica. Si prevede una visita nel periodo di tirocinio durante la quale si ricavano informazioni su: comportamento (puntualità e presenza, spirito di collaborazione, autonomia, interesse), attività svolte, eventuali carenze dimostrate.

Non sono **previsti** al momento **rimborsi spese di nessun tipo per gli allievi**, salvo casi particolari da valutarsi volta per volta da parte del Gruppo di progettazione e gestione dell'ASL.

In maggioranza le attività si svolgono nei giorni di lezione. Non sono escluse fasi estive come già avviene. Quando una parte del P.C.T.O si svolge durante le vacanze estive, essa viene valutata al ritorno in aula (salvo accordi diversi tra insegnanti e alunni).

Ogni alunno, a memoria di quanto fatto, deve redigere il **diario delle attività svolte in azienda** (già ora richiesto in tutte le ex ASL dell'istituto).

La **valutazione finale** dell'Unità di Apprendimento con P.C.T.O. include quella del tutor aziendale e quella del tutor scolastico e viene effettuata al rientro in aula da insegnanti della classe secondo procedure decise in Consiglio di Classe. Essa va ad influire con voto specifico sul registro sulle discipline coinvolte (quindi in almeno una materia di indirizzo) e fornisce elementi di cui tenere conto anche per il voto di condotta.

Al termine del percorso scolastico l'alunno riceve una scheda con la descrizione delle attività svolte nelle aziende, con **certificazione** dell'Istituto (sulla base del diario delle attività e del controllo effettuato su di esso dal tutor scolastico).

FORMAZIONE SICUREZZA ALLIEVI

Il Dlgs 81/2008 e la successiva legge 107/2015 prevedono che l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione, sia **equiparato al lavoratore** e, pertanto, tenuto alla formazione obbligatoria sulla sicurezza.

Le lezioni si svolgono in orario curricolare (o extracurricolare), su argomenti specificamente individuabili nel Registro di Classe e la verifica finale deve essere svolta come previsto dal D.Lgs.81/2008. Segue emissione di conseguente attestato da inserire nel fascicolo dell'allievo.

Per il progetto specifico si veda l'allegato n. 11

PRIMO SOCCORSO

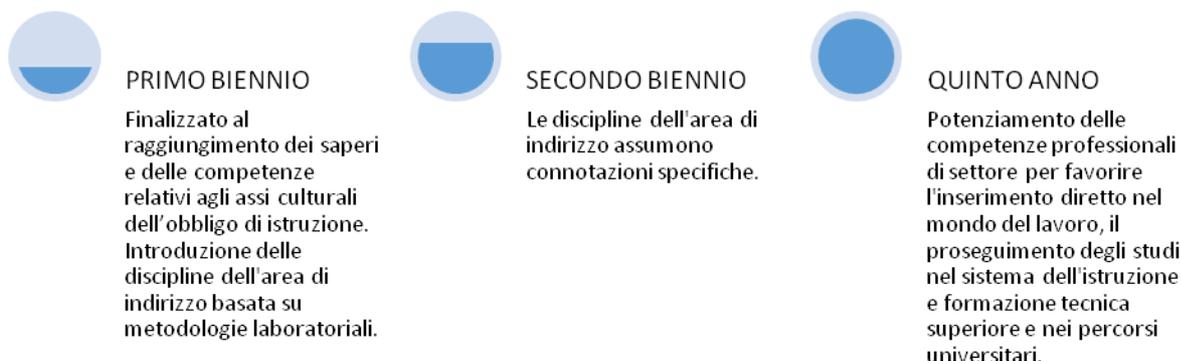
La legge 107/2015 dispone che nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado vengano realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Le lezioni si svolgono in orario curricolare (o extracurricolare), su argomenti specificamente

individuabili nel Registro di Classe. Per decisione del Collegio Docenti tale formazione rientra nell'ambito della programmazione didattica del biennio della disciplina Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) dei tre istituti (IPSIA, ITE, ITT). Nel triennio potranno essere effettuate, sulla base delle disponibilità, ulteriori attività con attestato finale riconosciuto e spendibile.

L'Istituto "Vittorio Veneto" Città della Vittoria prevede tre ordinamenti: **l'istruzione tecnica, l'istruzione professionale e la formazione professionale.**

I percorsi **dell'Istruzione sia Professionale che Tecnica si completano in un ciclo di cinque anni** suddiviso in:

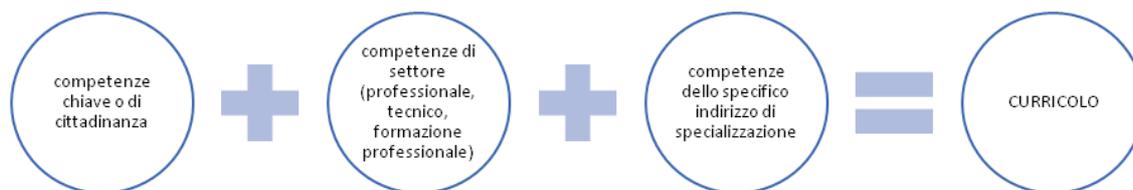


I percorsi **dell'Istruzione e Formazione Professionale, leFP**, si completano in un solo ciclo di **tre anni.**

Il **CURRICOLO** è costituito **dall'insieme di competenze e di livelli di competenza** che descrivono la figura del diplomato/qualificato al termine del percorso di studio. Esso viene elaborato dai dipartimenti delle discipline caratterizzanti ciascun indirizzo, sulla base della legislazione vigente, tenendo conto del contesto socio economico e delle esigenze/richieste del territorio, declinandolo all'interno delle singole discipline e stabilendo i livelli minimi di competenza. Ogni docente infine, tenendo conto della realtà di ciascun gruppo classe e in sintonia con la progettazione didattica e formativa del Consiglio di Classe, predispone e attua il piano di lavoro annuale della propria disciplina.

Accanto alle competenze specifiche dei singoli settori, **vi è un complesso di risultati/competenze comuni a tutti gli indirizzi di studio.** I risultati comuni, tradotti in termini di **competenze chiave europee e di competenze chiave di cittadinanza** sono riportati nella tabella in appendice e costituiscono il **bagaglio di competenze acquisite da ciascuno studente al termine del percorso di studi indipendentemente dall'indirizzo scelto.**

Il **curricolo** è quindi il risultato dell'unione di tre insiemi di competenze:



Gli Istituti Professionali e il D.Lgs. 61/2017

Dall'anno scolastico 2018/2019, l'istruzione professionale cambia e si rinnova profondamente. Per dare risposte alla domanda diffusa di una formazione di qualità e fornire opportunità sempre più interessanti alle giovani e ai giovani, il processo di riforma si concretizza in un nuovo modello organizzativo:

- Un nuovo modello didattico, basato sulla personalizzazione, sull'uso diffuso ed intelligente dei laboratori, su un'integrazione piena tra competenze, abilità e conoscenze.
- Una didattica orientativa, finalizzata ad accompagnare e indirizzare le studentesse e gli studenti in tutto il corso di studi.
- Maggiore flessibilità.
- Materie aggregate per assi culturali.
- Un biennio sostanzialmente unitario, seguito da un triennio finalizzato all'approfondimento della formazione dello studente.

I cambiamenti sono stati introdotti dal decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017, con l'obiettivo di rilanciare l'istruzione professionale, puntando ad aumentare la qualità educativa e con l'obiettivo fondamentale di formare cittadine e cittadini di domani, aiutando i discenti a maturare autonomia, consapevolezza e responsabilità e ad acquisire strumenti per crescere e costruirsi un futuro in ulteriori percorsi di studio o direttamente nel mondo del lavoro.

Per perseguire questi obiettivi, il sistema scolastico e formativo investe risorse finanziarie e professionali. La riforma prevede l'aumento delle ore delle materie di indirizzo e una maggiore valorizzazione dell'autonomia scolastica, infatti dal punto di vista organizzativo il decreto legislativo n. 6172017 riordina l'assetto dell'istruzione professionale nel seguente modo:

- Un **biennio** di complessive **2112 ore** (1056 ore l'anno), articolate in **1188 ore** complessive di **attività e insegnamenti di istruzione generale** e in **924 ore** complessive di **attività e insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo**, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Nell'ambito delle 2112 ore del biennio **una quota non superiore a 264 ore**, è **destinata alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del Progetto Formativo Individuale (PFI)**, ad opera del Consiglio di Classe; tale quota può comprendere anche le attività di alternanza scuola-lavoro, attivabili nell'ambito professionale già dal secondo anno;
- Un **triennio** che per ciascun anno ha 1056 ore, articolate in **462 ore di attività di insegnamenti di istruzione generale** e in **594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo**

L'istruzione professionale punta a diventare un laboratorio permanente di ricerca e di innovazione, in continuo rapporto con il mondo del lavoro, motore di sviluppo e di crescita.

I percorsi dell'istruzione professionale hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa, riconoscibile dalle studentesse e dagli studenti e dalle loro famiglie, riassunta nel Profilo educativo, culturale e professionale (**P.E.Cu.P**) del diplomato dell'istruzione professionale. Il P.E.Cu.P. presuppone l'acquisizione di una serie di **Risultati di apprendimento** comuni a tutti i

percorsi - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

Esso viene integrato da un **Profilo di uscita** per ciascuno degli 8 indirizzi, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme compiuto e riconoscibile di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato.

Ad ogni Profilo di uscita sono associati i relativi Risultati di apprendimento - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze. In altri termini, i percorsi di istruzione professionale, qualsiasi sia l'indirizzo di studio scelto, si contraddistinguono per il P.E.Cu.P., che riassume sia i Risultati di apprendimento comuni sia Risultati di apprendimento di indirizzo e permettono la formazione di una figura professionale consapevole e formata alle competenze generali di cittadinanza, in grado di coniugare gli aspetti tecnico-professionali con la cultura del Cittadino Europeo. La scelta operata è stata quella di definire Profili di uscita snelli, asciutti, essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, lasciando alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di far discendere da tali Profili i Percorsi di istruzione professionale richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità offerti dalla norma. In tal modo le scuole potranno declinare i Percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei Profili di uscita per proporre Percorsi innovativi, ovvero riproducendo Percorsi già in adozione e ritenuti di successo in termini di previsioni di adesione e partecipazione.

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TUTORIALE PER ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL PERCORSO FORMATIVO

Il D.Lgs. n. 61/2017, per le prime classi degli Istituti Professionali, prevede l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale (PFI) definito per ciascuno studente.

Il PFI è un progetto che ha il fine di motivare e orientare lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

Il progetto formativo individuale si basa sul bilancio personale, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata». («Regolamento», Art. 2, comma 1)

Il PFI è deliberato, entro il 31 gennaio del primo anno di corso, dal Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti ed è relativo a ciascuno studente.

Il Progetto formativo individuale deve basarsi su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisite da ciascuno studente ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo, con il supporto del docente tutor.

Il Progetto Formativo Individuale si pone quindi, come la costruzione graduale di un "identikit" dell'alunno, in termini di stili di apprendimento, attitudini, intelligenze, convinzioni, motivazioni, atteggiamenti, fragilità, attraverso il coinvolgimento di tre attori fondamentali: l'alunno, la scuola e la famiglia.

Compito di tale costruzione è quello di responsabilizzare le persone coinvolte e di dare significato alla scoperta del sé integrandolo con la propria formazione.

Il CV dello studente sarà il risultato di queste indagini correlate alla realizzazione e attuazione del Progetto Formativo Individuale.

AZIONI:

1. ORIENTAMENTO IN INGRESSO: il passaggio alla formazione di II grado, richiede un orientamento in ingresso dello studente, che deve essere finalizzato ad una consapevolezza di sé per poter operare delle scelte responsabili nelle varie situazioni. E' di fondamentale importanza la collaborazione tra le scuole dei vari ordini per evidenziare che l'Istituto Professionale, grazie alla sua unicità di scuola, ha la prerogativa di motivare gli studenti a costruire progressivamente il proprio progetto di vita e di lavoro.
2. INDIVIDUAZIONE DEL DOCENTE TUTOR delle classi prime, all'interno del Consiglio di classe
3. CONTINUITÀ: raccordo con docenti delle scuole medie superiori di I grado
4. FORM RACCOLTA DATI: il docente tutor raccoglierà i dati pregressi degli alunni delle classi prime.
5. INCONTRO CON LE FAMIGLIE: CONDIVISIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ' (con l'attivazione di incontri il docente tutor, precisa il ruolo della famiglia, quale attore nella costruzione del progetto formativo individuale del proprio figlio/a)
6. BILANCIO PERSONALE: attraverso la somministrazione di un QUESTIONARIO, gli studenti, quali attori principali, nella costruzione del loro percorso formativo, con l'ausilio del tutor, indicheranno le ASPETTATIVE/PERCEZIONE DI SÉ, strumento utile sia per lo studente, che per il Consiglio di Classe di appartenenza
7. QUESTIONARIO SU STILI DI APPRENDIMENTO (strumento utile per elaborazione di strategie utili all'apprendimento e per l'elaborazione di un metodo di studio)
8. ELABORAZIONE DATI
9. DESCRIZIONE DEL PROFILO dei singoli alunni che costituirà il progetto formativo dello studente, ai fini delle scelte future e del successo formativo.

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

L'istituzione scolastica ha a disposizione una quota non superiore a 264 ore nel biennio, da destinare alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del progetto formativo individuale, in base alle esigenze formative rilevate, alle potenzialità da valorizzare o alle necessità di recuperare eventuali carenze riscontrate.

Con la personalizzazione si persegue l'obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare" in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni".

I singoli Consigli di classe attiveranno:

- periodi iniziali di accoglienza
- momenti di orientamento
- recupero e/o consolidamento delle competenze
- recupero di debiti
- acquisizione di competenze di cittadinanza
- contenimento degli alunni "difficili"
- alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).

Inoltre utilizzeranno metodologie laboratoriali ed innovative come il cooperative learning ed il tutoring e, soprattutto, proporranno varie UdA (interdisciplinari e disciplinari) grazie alle quali valutare anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO, PROFESSIONALE SPECIFICO DI CIASCUN SETTORE FORMATIVO

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Il profilo del percorso formativo dell' **Istruzione e Formazione Professionale** si caratterizza per una cultura tecnico-professionale che **privilegia fortemente l'operatività** ed è orientata a favorire un **rapido inserimento nelle realtà produttive** consentendo di operare efficacemente anche in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica.

Il percorso dell'Istruzione e Formazione Professionale prevede un **ciclo di tre anni** e segue l'ordinamento regionale. Esso è connotato dalla prevalenza di discipline di indirizzo e attività pratiche e laboratoriali. Il complesso dei saperi e delle competenze relative agli assi culturali dell'obbligo di istruzione viene curato soprattutto nei primi due anni. Rispetto ad altri percorsi, nell'IeFP, vi è un **potenziamento marcato delle attività di laboratorio e della didattica laboratoriale in tutte le discipline**. Sono previste attività di **Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento**. Particolare attenzione viene posta all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza che consentono di arricchire la cultura dello studente e di accrescere il suo valore in termini di occupabilità. Al termine del terzo anno viene rilasciato attestato di Qualifica regionale riconosciuto a livello nazionale ed europeo.

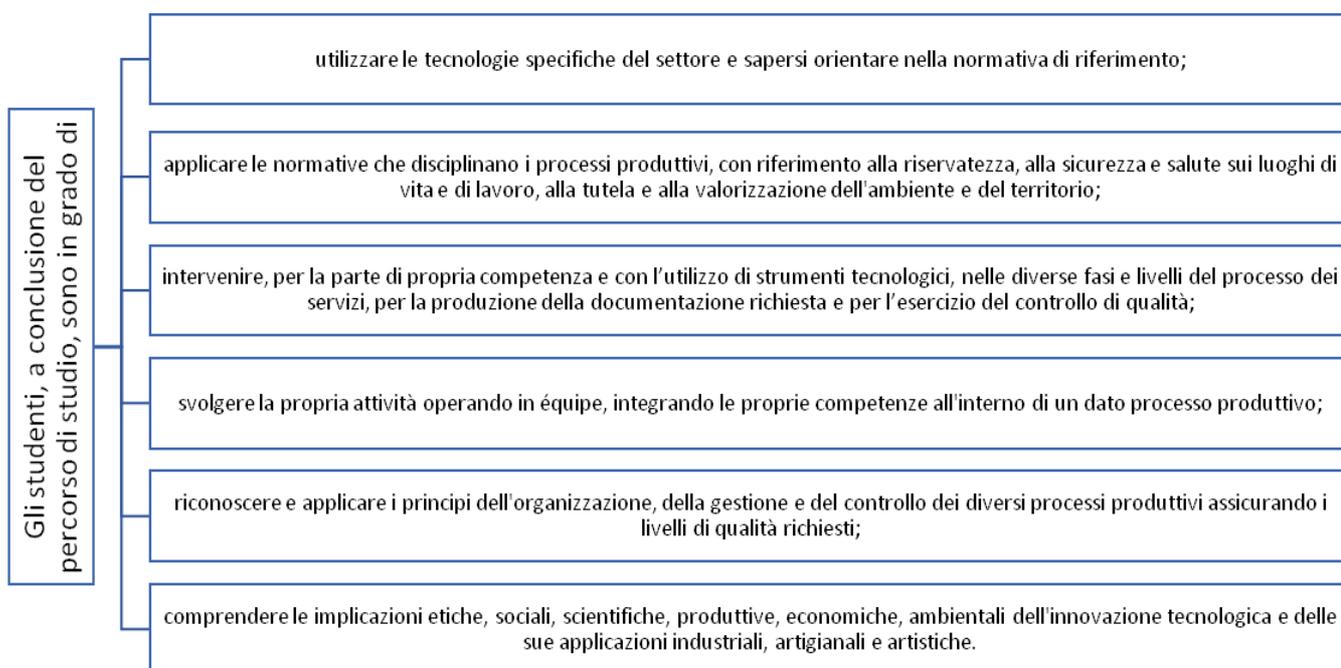
La flessibilità didattica e organizzativa è strumento prioritario per corrispondere alle diverse esigenze di formazione espresse dagli studenti e dalle loro famiglie, alla necessità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e assicurare il successo formativo. I percorsi dell'IeFP sono organizzati in modo da favorire organici raccordi in particolare con l'istruzione professionale per garantire i passaggi tra i sistemi. A tal fine vanno valorizzati gli strumenti di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti. I percorsi dell'IeFP sono caratterizzati da un raccordo organico con la realtà sociale ed economica locale, attraverso relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio, compreso il volontariato e il privato sociale. La metodologia dell'alternanza scuola lavoro è funzionale a questo raccordo sistematico. Le metodologie didattiche sono improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione

operativa della conoscenza.

PROFILO DELL' "OPERATORE MECCANICO"

L'Operatore Meccanico è in grado di:

- svolgere attività relative alla lavorazione di pezzi e complessivi meccanici;
- svolgere attività relative al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici;
- ha competenze nell'approntamento e conduzione di macchine ed attrezzature,
- effettua il controllo e la verifica di conformità delle lavorazioni assegnate proprie della produzione meccanica.
- Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
- Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.



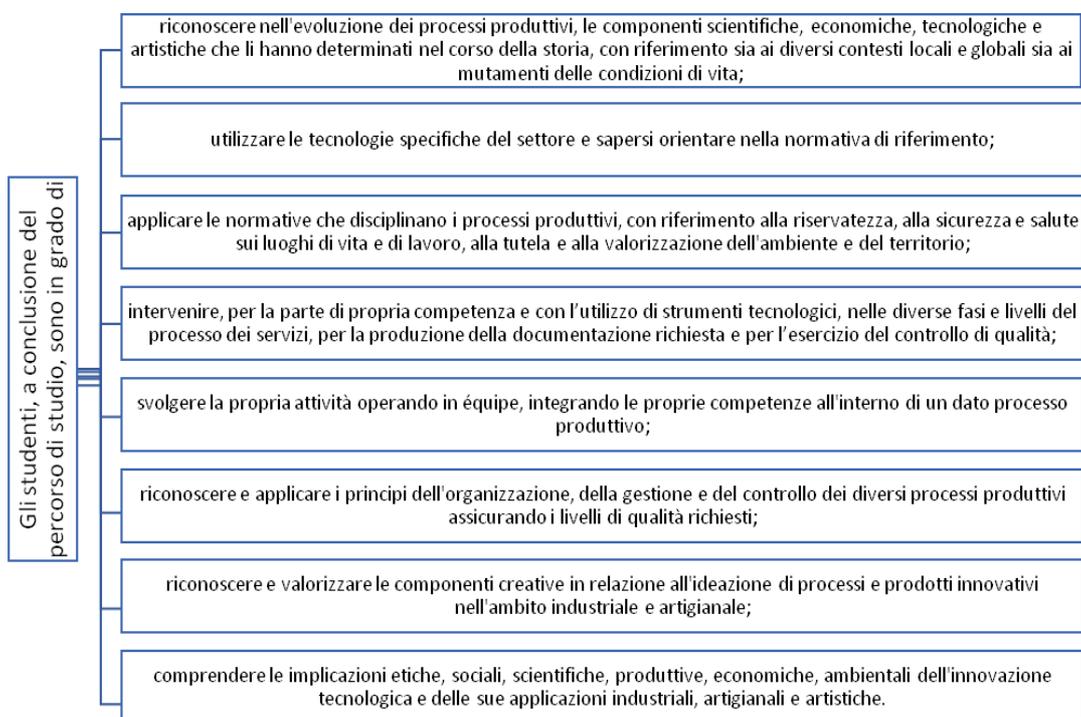
QUADRO ORARIO

	ITALIANO	STORIA	INGLESE	MATEMATICA	SCIENZE	DIRITTO	FISICA	CHIMICA	TECNOLOGIA E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	INFORMATICA	ESERCITAZIONI PRATICHE	TECNOLOGIE MECCANICHE	DISEGNO TECNICO	MECCANICA E MACCHINE	SISTEMI ED AUTOMAZIONE	SCIENZE MORALIE	RELIGIONE CATTOLICA	TOTALE ORE
1° Anno	3	1	2	3	2	-	2(1)	-	4	3	9	-	-	-	-	2	1	32
2° Anno	3	1	2	3	2	2	-	2(1)	4	3	9	-	-	-	-	2	1	32
3° Anno	3	2	2	3	-	-	-	-	-	-	9	3	3	2	2	2	1	32

ISTITUTO PROFESSIONALE per l'INDUSTRIA e l'ARTIGIANATO (IPSIA)

L'identità degli **istituti professionali** è connotata **dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale** che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere **ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio** di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. L'offerta formativa degli istituti professionali si articola in **un'area di istruzione generale**, comune a tutti i percorsi, e **in aree di indirizzo**.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali. Le **aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio**, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti **competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro**, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi. Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica dell'alternanza scuola lavoro, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio. **I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche** secondo le norme vigenti in materia. A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento permanente che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli.



Il profilo del settore industria e artigianato si caratterizza per una cultura tecnico-professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: PRODUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI e MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA.

PROFILO DEL DIPLOMATO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE INDIRIZZO “PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI”

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “Produzioni industriali e artigianali” interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. E' in grado di:

competenze tecnico-professionali	scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
	utilizzare i saperi multidisciplinari in ambito tecnologico, economico, e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
	intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
	applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
	osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso di prodotti di interesse;
	programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
	supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nelle “Produzioni industriali e artigianali” consegue i seguenti

risultati di apprendimento in termini di competenze:	Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali.
	Selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
	Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
	Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
	Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
	Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.
	Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica.

Stanti la diffusa presenza di aziende manifatturiere del settore dell'alta meccanica nell'area territoriale in cui l'Istituto è situato, nonché i rapporti allacciati da anni con diverse di esse per le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro, la collaborazione per la messa a punto e la verifica di alcune parti di massima dei contenuti curricolari e delle conseguenti conoscenze e competenze esigite, per l'indirizzo 'Produzioni industriali' intende mantenere e accrescere tale patrimonio, con particolare riferimento alla conoscenza ed all'uso integrato dei sistemi CAD-CAM e CNC con i Centri di Lavoro sempre più presenti anche nelle medie e piccole imprese, che permettono grosse produzioni automatizzate ad alti standard di qualità, insieme ad alta flessibilità.

PROFILO DEL DIPLOMATO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE INDIRIZZO “MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA”

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. E' in grado di:

competenze tecnico-professionali

controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;

osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;

organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;

utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzative presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;

gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;

agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;

segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;

operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

Produzioni Industriali. Stanti la diffusa presenza di aziende manifatturiere del settore dell'alta meccanica nell'area territoriale in cui l'Istituto è situato, nonché i rapporti allacciati da anni con diverse di esse per le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro, la collaborazione per la messa a punto e la verifica di alcune parti di massima dei contenuti curricolari e delle conseguenti conoscenze e competenze esigite, **per l'indirizzo 'Produzioni industriali' intende mantenere e accrescere tale patrimonio, con particolare riferimento alla conoscenza ed all'uso integrato dei sistemi CAD-CAM e CNC con i Centri di Lavoro** sempre più presenti anche nelle medie e piccole imprese, che permettono grosse produzioni automatizzate ad alti standard di qualità, insieme ad alta flessibilità.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in “Manutenzione e assistenza tecnica” consegue i seguenti

risultati di apprendimento in termini di competenze:

Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.

Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.

Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.

Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.

Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.

Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.

Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

**QUADRI ORARI IPSIA BIENNIO
COMUNE**

Materie	1° Anno	2° Anno
Lingua italiana	4	4
Storia	1	2
Geografia	1	
Lingua inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze della Terra e Biologia	1	
Fisica	1(1)	2(1)
Chimica	1(1)	1(1)
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(2)	3(2)
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2(2)	2(2)
Laboratori tecnologici	6	6
Scienze motorie	2	2
Religione cattolica	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32

IPSIA: MANUTENZIONE

Materie	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua italiana	4	3	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	2	3	2
Matematica	3	3	3
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	4	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni	5(3)	4(3)	4(3)
Tecnologie elettriche-elettroniche ed applicazioni	5(3)	6(3)	4(3)
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	4(3)	5(3)	7(3)
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32

IPSIA: PRODUZIONI

Materie	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua italiana	4	3	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	2	3	2
Matematica	3	3	3
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	4	4
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	6(3)	5(3)	4(3)
Tecnologie di produzione e di organizzazione	6(4)	5(3)	5(3)
Tecniche di gestione-conduzione di macchine ed impianti	-	4(4)	5(4)
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32

ISTITUTI TECNICI

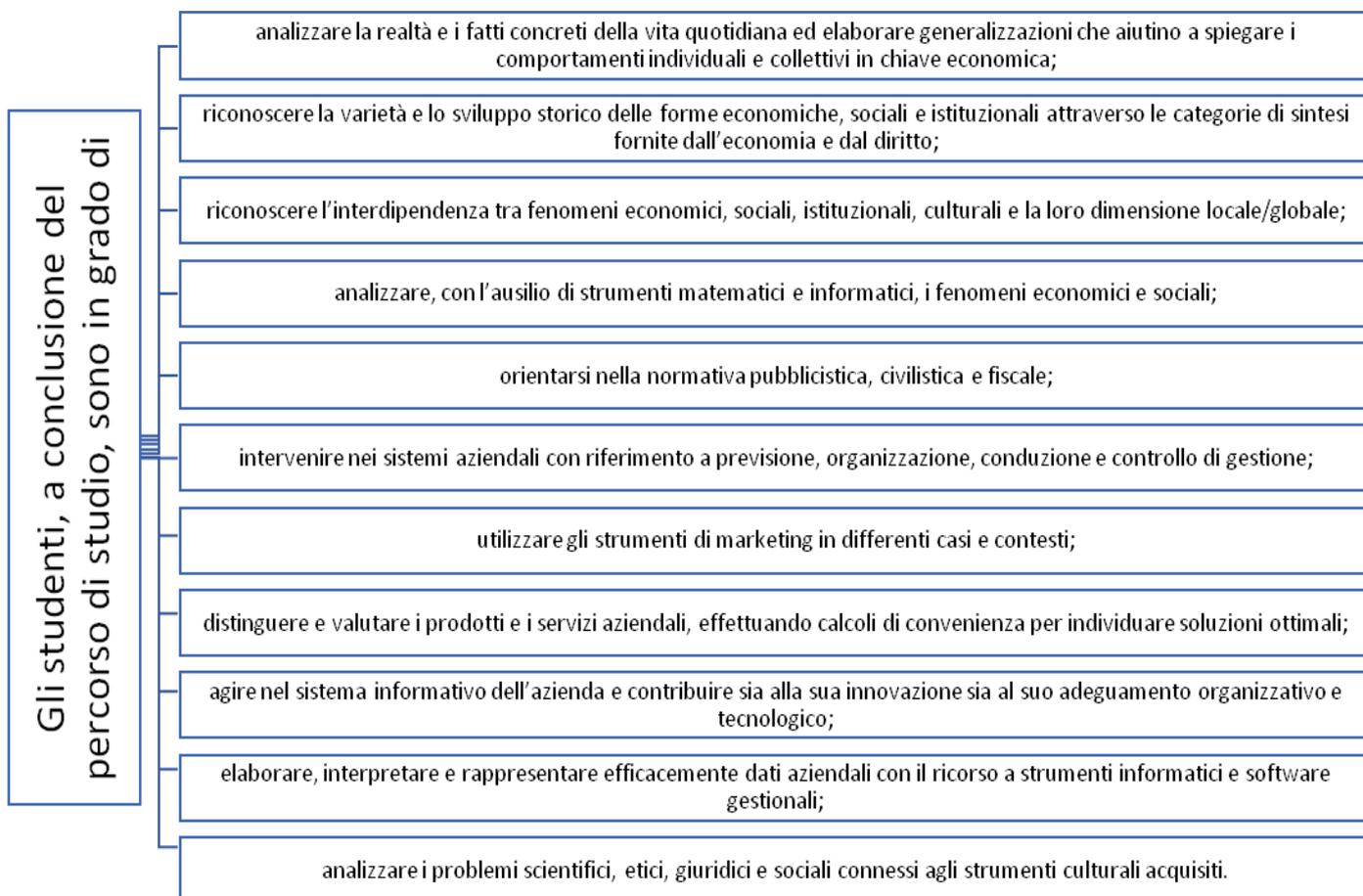
L'identità degli istituti tecnici è connotata da una **solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea**. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. I percorsi degli istituti tecnici si articolano in **un'area di istruzione generale** comune e **in aree di indirizzo**.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. **Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue**, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Nel nostro istituto sono presenti i **due settori ECONOMICO e TECNOLOGICO**, quello Economico (ITE) con tre indirizzi: Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing e Turismo, quello Tecnologico (ITT) con due indirizzi Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni.

PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI PERCORSI DEL SETTORE ECONOMICO (ITE)

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.



La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing.

PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING" e articolazione "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei **macrofenomeni economici nazionali ed internazionali**, della **normativa civilistica e fiscale**, dei **sistemi e processi aziendali** (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli **strumenti di marketing**, dei **prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale**. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle **linguistiche e informatiche** per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

competenze tecnico-professionali

rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;

redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;

gestire adempimenti di natura fiscale;

collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;

svolgere attività di marketing;

collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;

utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" consegue i seguenti

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing.

PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO **“AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING”** e articolazione **“RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING”**

Il Diplomato in “Amministrazione, Finanza e Marketing” ha competenze generali nel campo dei **macrofenomeni economici nazionali ed internazionali**, della **normativa civilistica e fiscale**, dei **sistemi e processi aziendali** (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli **strumenti di marketing**, dei **prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale**. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle **linguistiche e informatiche** per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

competenze tecnico-professionali

rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;

redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;

gestire adempimenti di natura fiscale;

collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;

svolgere attività di marketing;

collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;

utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell'articolazione “Relazioni internazionali per il marketing”, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing” consegue i seguenti

**risultati di
apprendimento in
termini di
competenze:**

Riconoscere e interpretare: **le tendenze** dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i **macrofenomeni** economici nazionali e internazionali per conmetterli alla specificità di un'azienda; i **cambiamenti dei sistemi economici** nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.

Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.

Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.

Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.

Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.

Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.

Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", le competenze di cui sopra sono differenzialmente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

TECNICO ECONOMICO: BIENNIO COMUNE

Materie	1° Anno	2° Anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3
Matematica	4	4
Informatica	2	2
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2
Scienze integrate (Fisica)	2	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2
Geografia	3	3
Diritto ed economia	2	2
Economia aziendale	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALE	32	32

TECNICO ECONOMICO: AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

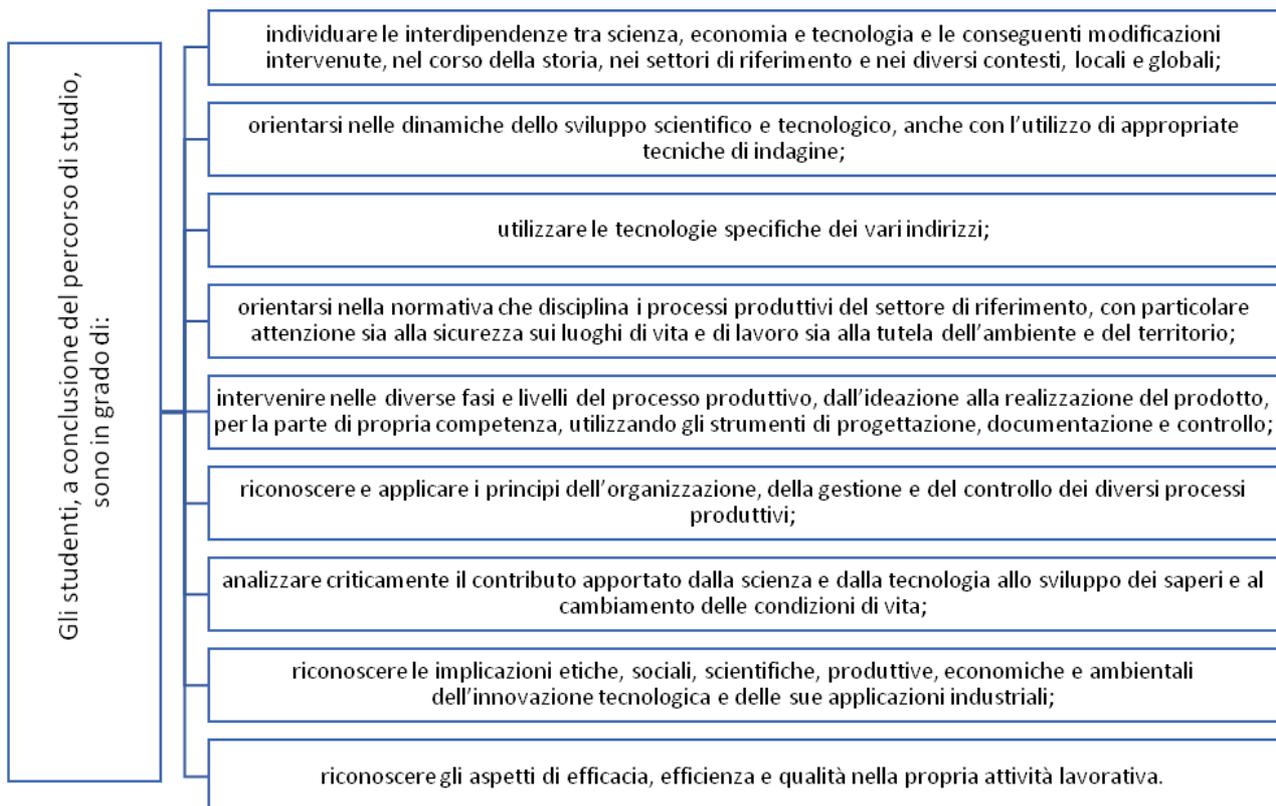
Materie	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Informatica	2	2	-
Diritto	3	3	3
Economia aziendale	6	7	8
Economia politica	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALE	32	32	32

TECNICO ECONOMICO: RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

Materie	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Terza lingua straniera	3	3	3
Matematica	3	3	3
Diritto	2	2	2
Economia aziendale e geopolitica	5	5	6
Relazioni internazionali	2	2	3
Tecnologia della comunicazione	2	2	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALE	32	32	32

PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI PERCORSI DEL SETTORE TECNOLOGICO

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.



La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: Elettrotecnica ed Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni.

Per il biennio comune in particolare (ma non solo), l'Istituto intende privilegiare attività e contenuti tecnici relativi all'ambito pluridisciplinare della robotica. Esso infatti, stanti gli sviluppi tecnologici collegati e le tipologie didattiche insite nell'approccio ai contenuti e nella pratica conseguenti, contribuisce fortemente all'acquisizione di competenze non solo disciplinari, ma anche relazionali e comunicative (toccando, quindi, aspetti non solo strettamente didattici, ma anche educativi esigiti sempre più dal contesto produttivo locale e non).

Le attività di robotica stimolano infatti negli allievi una serie di "atteggiamenti attivi" nell'apprendimento, quali la partecipazione (per cui viene coinvolta la personalità dell'allievo), il controllo costante e ricorsivo delle proprie conoscenze e dei processi messi in atto (feedback ed autovalutazione), la formazione in situazione, la formazione in gruppo, per cui appaiono particolarmente applicate, nella loro effettuazione, metodologie quali il brainstorming, il cooperative learning ed il problem solving. In tal senso essa può essere considerata un'attività spiccatamente "laboratoriale" e innovativa.

PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA"

Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica" ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione; nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È grado di:

competenze tecnico-professionali

operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;

sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;

utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;

integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;

intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;

nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Elettrotecnica" la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" consegue i seguenti

risultati di apprendimento in termini competenze

Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.

Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.

Gestire progetti.

Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.

Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"

Il Diplomato in "Informatica e Telecomunicazioni" ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e

degli apparati di comunicazione; ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali; ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al soGware: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”; collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”). È in grado di:

competenze tecnico-profesionali

collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;

collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;

esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;

utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;

definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione “Informatica” l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Informatica e Telecomunicazioni” consegue i seguenti

risultati di apprendimento in termini di competenze

Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.

Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.

Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.

Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.

Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

TECNICO TECNOLOGICO: BIENNIO COMUNE

Materie	1° Anno	2° Anno
Lingua italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze della Terra e Biologia	2	2
Geografia	1	-
Fisica	3	3
Di cui di laboratorio	(1)	(1)
Chimica	3	3
Di cui di laboratorio	(1)	(1)
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3
Di cui di laboratorio	(1)	(1)
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	3	-
Di cui di laboratorio	(2)	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3
Scienze motorie	2	2
Religione cattolica	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32

TECNICO TECNOLOGICO: ELETTROTECNICA

Materie	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Complementi di matematica	1	1	-
ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA	7	6	6
Di cui di laboratorio	(3)	(3)	(3)
SISTEMI AUTOMATICI	4	5	5
Di cui di laboratorio	(2)	(3)	(3)
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Elettrici ed Elettronici	5	5	6
Di cui di laboratorio	(3)	(3)	(4)
Scienze motorie	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32

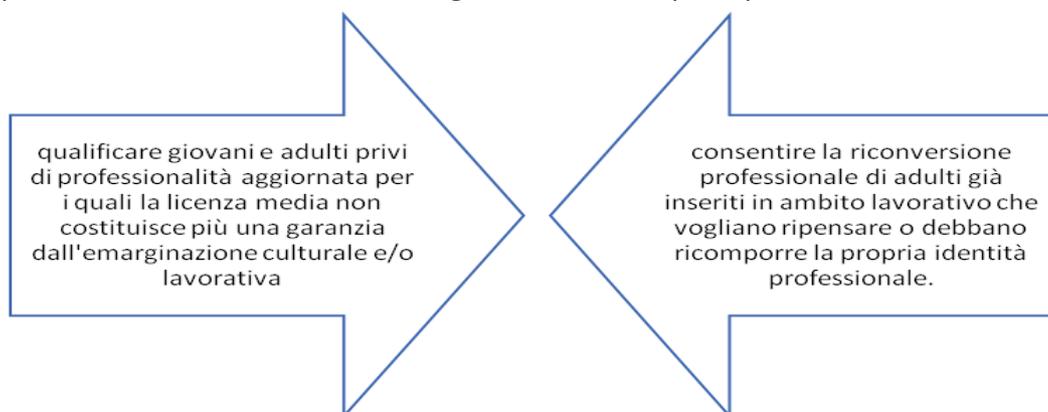
TECNICO TECNOLOGICO: INFORMATICA

Materie	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Complementi di matematica	1	1	-
INFORMATICA	6	6	6
Di cui di laboratorio	(3)	(3)	(4)
SISTEMI E RETI	4	4	4
Di cui di laboratorio	(2)	(2)	(2)
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni	3	3	4
Di cui di laboratorio	(1)	(2)	(2)
TELECOMUNICAZIONI	3	3	-
Di cui di laboratorio	(2)	(2)	-
GESTIONE PROGETTO, ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA	-	-	3
Di cui di laboratorio	-	-	(2)
Scienze motorie	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32

NUOVO CORSO SERALE: ISTRUZIONE PER ADULTI

Motivazioni e finalità

Il D.P.R. 263/2012 e la successiva C.M. 36/2014 definiscono il passaggio al nuovo ordinamento che regola l'Istruzione per gli adulti nel contesto dell'educazione permanente delineata dal Consiglio Europeo di Lisbona ancora nel 2000 (il cd. lifelong learning, **"apprendimento in tutto l'arco della vita"**). In particolare il sistema formativo degli adulti assolve principalmente due funzioni:



L'Istituto offre la possibilità di seguire il **secondo periodo didattico**, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno, e il terzo periodo didattico finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica in due indirizzi: "Elettrotecnica ed Elettronica" e

“Informatica”. I periodi didattici si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il **secondo biennio e l'ultimo anno del corrispondente ordinamento degli istituti tecnici** e hanno rispettivamente un **orario complessivo pari al 70%** di quello previsto dai suddetti ordinamenti con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.

Il nuovo sistema di Istruzione per adulti si caratterizza per la **personalizzazione dei percorsi attraverso la definizione di un Patto formativo individuale condiviso e sottoscritto dall'adulto** in cui vengono riconosciute competenze formali e informali acquisite come **crediti** a seguito di accertamenti tramite test o attestati, indicati il monte ore per disciplina e complessivo, il piano delle Unità di Apprendimento con le relative competenze da acquisire. Gli studenti possono usufruire di una **quota di lezioni a distanza (on line) fino al 20%** del monte ore delle varie discipline. Al fine di agevolare la frequenza da parte degli utenti, le **lezioni sono distribuite su quattro sere** con inizio alle 18.45 e fine entro le 23.40. La quinta sera è lasciata agli approfondimenti ed ai recuperi. Gli studenti sono affidati ad un **tutor** che accoglie ed orienta, organizza modalità di recupero, effettua azioni di tutoraggio.

CORSO SERALE: ELETTROTECNICA ED INFORMATICA

Materie	secondo periodo didattico		terzo periodo didattico
Lingua italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua inglese	2	2	2
Matematica	3	3	3
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	4(2*)	4(2*)	4(2*)
Elettrotecnica ed Elettronica	4(2*)	5(2*)	5(3*)
Sistemi automatici	4(2*)	4(2*)	3(2*)
TOTALE ORE SETTIMANALI	22	23	22

Materie	secondo periodo didattico		terzo periodo didattico
Lingua italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua inglese	2	2	2
Matematica	3	3	3
Informatica	5(3*)	6(3*)	4(2*)
Telecomunicazioni	2(1*)	2(1*)	/
Sistemi e reti	3(1*)	3(1*)	3(2*)
Tecnologie di progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	2(1*)	2(1*)	3(2*)
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	/	/	2(1*)
TOTALE ORE SETTIMANALI	22	23	22

Progetti

All'interno dei percorsi disciplinari curricolari s'intendono continuare a sviluppare alcune attività specifiche (con cadenza annuale o pluriennale) che vanno nel senso del raggiungimento e potenziamento delle scelte strategiche già evidenziate e delle priorità emerse dal RAV e dal Piano di Miglioramento.

Queste iniziative permettono all'istituzione scolastica di **esprimere più compiutamente il proprio progetto educativo e formativo complessivo, attivando metodologie di didattica attiva, nonché di didattica autentica, basata su compiti di realtà**. Esse vengono attuate solo in presenza di risorse umane (cioè di docenti disponibili e preparati) e finanziarie e delle disponibilità raccolte fra gli allievi per le attività extracurricolari.

In tal senso l'Istituto "Vittorio Veneto" Città della Vittoria sviluppa una progettualità che, a cavallo tra discipline e percorsi formativi curricolari e momenti o percorsi extracurricolari, si muove su 4 ambiti fondamentali, tra loro strettamente correlati:

1. attuare e migliorare attività istituzionali obbligatorie già presenti o di recente mandato (sportelli e/o corsi di recupero, ASL, formazione sicurezza allievi...)
2. offrire una didattica quotidiana il più possibile motivante ed inclusiva (es. Educhange), anche attraverso l'affronto di casi autentici (es. Green School) o di occasioni e momenti di specifico stimolo/valore sociale e culturale (es. educazioni, viaggi e visite guidate, interscambio Brasile)
3. il perfezionamento di competenze d'indirizzo (es. articolo di giornale, robotica, EBC*L);
4. la promozione e la valorizzazione delle eccellenze (es. partecipazione a competizioni e gare varie nei diversi percorsi, a Erasmus Plus, le certificazioni di lingue straniere).

Di volta in volta possono essere poi attuate iniziative particolari legate ad uno o più Consigli di Classe ed al Piano di Miglioramento.

Elenco dei progetti (le schede dettagliate di ogni progetto sono presenti nell'ALLEGATO 1)

Denominazione

Tipologia C=curriculare EC=extracurricular e
C
Parte EC
C
C
C
C
C

ACCOGLIENZA

FORMAZIONE SICUREZZA PER ALLIEVI

INCLUSIONE

EDUCAZIONI

ORIENTAMENTO

LINGUE - EDUCHANGE

CENTENARIO GRANDE GUERRA

L'ARTICOLO DI GIORNALE	C
GREEN SCHOOL	C/EC
ROBOTICA EDUCATIVA - DRONI	C/EC
OLIMPIADI E GARE NAZIONALI	C/EC
ATTIVITA' SPORTIVE	C/EC
VIAGGI E VISITE GUIDATE	C/EC
ERASMUS + (Carta Euroexp, VET PRISE)	C/EC
PEER EDUCATION	EC
INTERSCAMBIO BRASILE	EC
PANE E TULIPANI	EC
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	EC
EBC*L	EC

5 - L'organizzazione dell'ambiente di apprendimento

FINALITA'

Per ambiente di apprendimento è da intendersi non tanto o soltanto un luogo fisico, quanto un **sistema di relazioni, strategie didattiche, proposte, organizzazione spazio-temporale e teorie di riferimento**, che è parte integrante della proposta formativa dell'Istituto, ne è condizionato e a sua volta la condiziona.

Atteso questo, l'Istituto vuole creare un **ambiente di apprendimento ispirato al modello europeo**, caratterizzato cioè da un lato dall'**uso delle tecnologie informatiche per fini didattici** e dall'altro da un approccio psicopedagogico che concepisce **l'apprendimento come processo attivo** e costruttivo da parte dell'allievo, opportunamente assistito e guidato dal docente, piuttosto che come sola trasmissione, da parte di chi insegna, e ricezione tendenzialmente passiva e dall'esterno di conoscenze poi da rielaborare, da parte di chi impara. Il ruolo dell'istruzione dunque viene inteso, anche in un'ottica di un apprendimento che duri tutta la vita e che si adatti alle esigenze di una società in continuo cambiamento, come un processo che, a partire dalla relazione allievo-docente, stimola e supporta la scoperta e la costruzione di conoscenze e competenze da parte dell'allievo. In questo senso il diritto all'istruzione ed all'uguaglianza in esso, solennemente proclamato dalla Costituzione repubblicana, oggi, nella nostra società, non si configura più concretamente solo come diritto ad avere uno spazio ed un'organizzazione scolastica per tutti, quanto come diritto ad avere da parte di chi apprende, quindi necessità e capacità di offrire, da

parte di chi insegna, dei percorsi quotidiani motivanti e qualitativamente significativi di apprendimento per ciascun allievo, nessuno escluso.

L'intento di costruire un ambiente di apprendimento efficace in questa direzione, ha indotto (ed indurrà ancora) il Collegio Docenti a riflettere sul ruolo di docenti e allievi, su competenze, obiettivi di apprendimento e contenuti di insegnamento, sulla comunicazione tra docenti ed allievi, sulla qualità della loro relazione didattica, sulle modalità d'uso delle nuove tecnologie informatiche e sulla progettazione e attuazione delle attività.

CRITERI GENERALI DI TIPO METODOLOGICO-DIDATTICO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO

Tenendo conto che il fine ultimo è l'acquisizione delle competenze tecniche e professionali specifiche dei vari indirizzi di studio, unite alla conoscenza ed alla crescita del senso di responsabilità verso problematiche connesse con la sicurezza e la salute proprie e di tutti, ad un primo approccio con il mondo del lavoro (attraverso i percorsi di IFS e ASL) e all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni europee e nazionali, si è giunti ad individuare, per perseguirle, le seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli studenti per ancorarvi i nuovi contenuti (lo studente è concepito come soggetto attivo che interagisce)
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo (anche con momenti formativi per i docenti)
- attuare, nei riguardi delle diversità e dei casi con bisogni educativi speciali, interventi il più possibile personalizzati
- favorire l'approccio per esplorazione e scoperta per promuovere la ricerca di nuove conoscenze
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere per "imparare ad imparare" (metacognizione)
- realizzare percorsi in forma laboratoriale, tesi cioè ad acquisire il "sapere" attraverso il "fare" per favorire questo tipo di approccio e di consapevolezza, cosa per cui tutte le discipline possono sviluppare momenti laboratoriali e tutte le aule possono diventare "laboratori".

I docenti progettano un ambiente di apprendimento efficace attraverso azioni di pianificazione, attuazione e valutazione messe a punto nei Dipartimenti e declinate nel piano individuale di lavoro, dove sono enucleati i nodi concettuali "autentici" di ogni disciplina in termini di conoscenze, abilità, competenze, nonché tempi e criteri per valutare. In particolare per aiutare la tipologia di studenti del Professionale e del Tecnico a costruire un sapere integrato e coeso, si cerca di aiutare a diventare gradualmente consapevoli della funzione "organizzativa" delle discipline, come "costruzioni" culturali, con specifici linguaggi, punti di vista, modi e strumenti per comprendere e concettualizzare, l'esperienza. Per favorire l'apprendimento delle competenze si cerca di creare negli studenti le condizioni per trasferire in altri ambiti i concetti e le procedure apprese, in modo da diventare capaci di utilizzare in situazioni nuove quanto imparato. In questo contesto viene dato ampio spazio anche all'interdisciplinarietà.

Tenendo conto che l'allievo impara ad imparare attraverso contenuti e modalità per affrontare un compito, il docente lo aiuta a gestire il proprio apprendimento attraverso una didattica metacognitiva (che cioè renda consapevoli dei vari passaggi mentali e metodologici effettuati e

faccia riflettere su di essi, anche in termini di auto-valutazione e co-valutazione) e attenta alle dinamiche del clima relazionale e motivazionali, in quanto l'aumento dell'autostima e la percezione della propria autoefficacia portano lo studente ad una maggior motivazione per il proprio apprendimento e per la qualità del medesimo.

Nella costruzione di un buon ambiente di apprendimento i docenti danno congruo spazio, oltre che all'utilizzo critico ed approfondito dei libri, anche a quello delle tecnologie multimediali, non solo per il reperimento di dati e informazioni, per la costruzione di percorsi, per la realizzazione di progetti, ma anche per favorire modalità sociali, spesso più connaturali e reali, di apprendimento. La classe o il gruppo di lavoro è infatti da considerarsi, progressivamente, come una comunità/laboratorio in cui avviene il processo di apprendimento di ogni allievo e in vista del quale i docenti organizzano il lavoro, lo distribuiscono, lo guidano, lo monitorano, favoriscono pratiche tra pari, propongono rappresentazioni multiple e complesse della realtà, creano situazioni di apprendimento basate su casi reali.

Non trascurabile in questo senso è l'organizzazione fisica degli spazi di apprendimento, in quanto può favorire (o ostacolare) le interazioni. Dando per scontata la funzione specifica dei laboratori veri e propri come ambienti con un preciso regolamento e attrezzati per particolari attività inerenti alla peculiarità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto, anche l'aula normale, notoriamente percepita come "spazio di appartenenza" del gruppo classe, viene organizzata, perlomeno in alcuni casi, con un'attenta disposizione dei banchi, degli schermi interattivi, delle lavagne e delle cattedre, per diventare luogo di un comune, collaborativo, interattivo ed organizzato lavoro di apprendimento e di socializzazione dei suoi esiti, in un clima relazionale ed empatico positivo.

In un'ottica triennale, in linea anche con le priorità del Piano Nazionale Scuola Digitale, si procederà a migliorare questi aspetti didattico-metodologici anche attraverso il potenziamento della formazione sull'uso delle tecnologie digitali (abbastanza presenti, ma non ancora efficacemente padroneggiate e sfruttate) e a diffondere per contagio le buone pratiche in tutte le classi.

In questa direzione, nello specifico, l'Istituto intende continuare ad impegnarsi a:

- estendere le modalità dell'apprendimento cooperativo, che richiede la strutturazione della classe per piccoli gruppi, con condivisione di obiettivi e relazioni di interdipendenza; tale modalità verrà utilizzata anche per il recupero di allievi in difficoltà o con disabilità;
- diffondere una didattica che si sviluppi per problemi e/o compiti di realtà e/o casi (anche complessi), per stimolare gli studenti ad attivare il proprio potenziale di apprendimento, quindi ad acquisire capacità operative di analisi dei problemi, riflessione, ideazione, organizzazione, reperimento di informazioni/risorse/strategie coerenti, valutazione. Questo approccio formativo è particolarmente adatto infatti ad una scuola tecnico-professionale, in quanto avvicina alla complessità del mondo del lavoro. In tal senso vi è anche la possibilità di fruire del FABLAB (officina con macchinari all'avanguardia che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale, di cui l'Istituto è partner, in convenzione con un gruppo di aziende e professionisti del territorio attivi nei nuovi settori dell'artigianato digitale e della digitalizzazione delle produzioni manifatturiere), ospitato appositamente e volutamente, presso la sede centrale;
- concorrere di volta in volta ai bandi a valere sul "PON 2014-2020 *Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento*" ed alle altre possibilità di finanziamento offerte dal MIUR, per poter disporre di entrate adeguate agli investimenti necessari per sviluppare una didattica il più

possibile motivante, laboratoriale ed attenta alle competenze chiave di cittadinanza, anche attraverso l'uso di nuove strumentazioni e nuovi sistemi di arredo degli spazi.

Alle stesse fonti s'intende attingere per implementare la formazione dei docenti, base ineliminabile e complementare per sviluppare quanto sopra esposto, ed ora obbligatoria a seguito della norma appena citata, nonché – per quanto possibile - per migliorare le strutture dei fabbricati, in funzione di una maggior sicurezza, vivibilità fisica, sociale e didattica delle tre sedi su cui l'Istituto è dislocato ed eroga il proprio servizio agli utenti ed al territorio;

- attivare ed utilizzare soGware per simulazioni e giochi di ruolo.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI: SOLUZIONI DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE

Con riguardo alle soluzioni didattiche per la personalizzazione e l'individualizzazione dell'apprendimento, nonché nell'ottica del miglioramento continuo dei suoi risultati, al fine di diminuire progressivamente il numero degli allievi con debiti e superare la logica, talora rigida e scontata, del solo "corso di recupero", si ritiene opportuno attivare o rilanciare varie forme di supporto all'apprendimento quali:

- sportello didattico;
- interventi, anche di tutoraggio, per singoli e gruppi di livello, svolti sia in orario curricolare che extra
- organizzazione di calendari delle lezioni che prevedano soluzioni flessibili e differenziate nella composizione delle classi per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione delle eccellenze
- intervento dei pari ("peer education").

Nel caso in cui si debba ricorrere al recupero in senso stretto, sempre in un'ottica di miglioramento, si seguiranno le seguenti linee di intervento:

- diagnosi degli aspetti che necessitano di essere recuperati;
- non concentrarsi solo sulle conoscenze disciplinari, ma dare importanza anche a come devono essere organizzate e riutilizzate (ciò infatti rende consapevole lo studente delle proprie possibilità e lo motiva) (aspetti metacognitivi);
- evitare di replicare nell'attività di recupero le modalità di insegnamento rivelatesi poco efficaci.

LE ATTIVITA' DI RECUPERO

L'Istituto assicura la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno. Per gli studenti che abbiano riportato delle valutazioni insufficienti con conseguente debito formativo o abbiano accumulato dei ritardi o presentino lacune nella preparazione, vengono avviate diverse tipologie di interventi finalizzati al recupero. In tal modo l'Istituto cerca anche di attuare, compatibilmente con le risorse disponibili, un'istruzione individualizzata che tenda ad adattare l'insegnamento e le relative modalità di apprendimento alle diverse esigenze degli allievi. Sono individuate le seguenti tipologie:

- **Recupero in orario curricolare:** il recupero avviene all'interno delle ore di lezione anche suddividendo la classe in gruppi, ed è gestito direttamente dall'insegnante nell'ambito della propria programmazione.
- **Corso di recupero in orario pomeridiano:** deliberato dal Consiglio di Classe, può essere tenuto dall'insegnante della classe o da un altro insegnante (anche esterno alla scuola) ed è

destinato agli studenti individuati dal Consiglio di Classe. Condizione per la sua attivazione è la presenza di un numero minimo di partecipanti. Lo studente può scegliere se partecipare o meno al corso, ma in quest'ultimo caso dichiara di impegnarsi autonomamente al recupero. Qualora decida di parteciparvi la frequenza è obbligatoria. Al termine del corso di recupero viene effettuata una prova di verifica per accertare il superamento delle lacune.

- **Sportello didattico/consulenza in orario pomeridiano** secondo l'Ordinanza Ministeriale n.92 del 5.11.2007: "Ulteriori modalità di supporto potranno essere realizzate assegnando ad uno o più docenti, individuati dal consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale (cosiddetto "sportello"). I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie..." E' un'attività di supporto allo studio più flessibile delle precedenti in quanto si attiva su richiesta (appuntamento) da parte di uno o più studenti (da segnalare almeno due giorni prima) e si esaurisce in un incontro o poco più. Lo sportello/consulenza offre agli studenti la possibilità di richiedere chiarimenti e/o spiegazioni relative a specifiche e limitate parti di programma in modo da favorire uno studio sistematico e costante delle discipline. L'attivazione degli sportelli viene comunicata a mezzo di circolare.

- **Corso di recupero dopo il termine delle lezioni:** dopo lo scrutinio di giugno, vengono attivati i corsi di recupero per gli studenti con giudizio sospeso.

I costi delle attività di recupero in orario pomeridiano vengono completamente coperti dall'Istituto pertanto il numero delle iniziative e la loro durata è strettamente dipendente dalla disponibilità economica dell'Istituto. Qualora questa fosse esaurita, l'Istituto è disponibile a valutare altre soluzioni eventualmente proposte dai genitori.

- **Tutoring didattico** (con organico potenziamento): è previsto per casi particolari con difficoltà particolari o diffuse di tipo metodologico-didattiche in orario curricolare al mattino, ma anche al pomeriggio per gruppi di allievi scarsamente attrezzati o predisposti, per caratteristiche proprie o ambientali, per uno studio autonomo a livello domestico

- **Sportello C.I.C.:** è un'ora settimanale al mattino, in cui almeno un docente in ogni plesso dell'Istituto è a disposizione di qualunque studente volesse parlare privatamente, al di fuori della propria classe. In esso il singolo allievo può quindi esprimere le proprie difficoltà scolastiche o relazionali e trovare uno spazio di ascolto e di dialogo

- **Counseling educativo:** un docente esperto è a disposizione degli allievi con difficoltà motivazionali o relazionali (momentanee o meno) pronunciate e ad avviare, in accordo con la famiglia e se del caso, percorsi specifici con enti esterni.

I DOCUMENTI

I documenti che rendono espliciti e concretizzano la realizzazione di questi impegni sono:

- a) la programmazione dei Consigli di Classe,
- b) il Piano di Lavoro Individuale redatto da ciascun insegnante,
- c) il Patto Educativo di corresponsabilità,
- d) Piani Didattici Personalizzati (PDP), Piani Educativi Individualizzati (PEI)
- e) Piani Formativi Individuali (IPSIA quinquennale)
- f) la Carta dei Servizi Amministrativi,

g) il Programma Annuale degli interventi economici dell'Istituto

I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

L'Istituto ritiene fondamentale l'apporto che le famiglie degli studenti danno al fine di realizzare gli obiettivi formativi e, più in generale, quello di migliorare tutti gli aspetti della vita scolastica. Le modalità di comunicazione scuola-famiglia avvengono con diverse modalità. Le comunicazioni relative ad aspetti organizzativi (variazioni di orario, riunioni, giustificazioni delle assenze,...) avvengono attraverso:

- comunicazioni scritte sul libretto personale,
- circolari recapitate tramite lo studente.

Le comunicazioni riguardanti l'andamento scolastico degli studenti si realizzano attraverso:

- attraverso colloqui individuali con gli insegnanti, concordati su appuntamento, a cadenza settimanale secondo calendario, in orario antimeridiano.
- attraverso colloqui generali con gli insegnanti due volte l'anno, in orario pomeridiano.
- su invito da parte del Docente Coordinatore di Classe, in orario concordato, qualora sussistano particolari esigenze.
- **il registro elettronico:** L'art. 7, co. 27-32, del D.L. 95/2012 (L. 135/2012) prevede la progressiva digitalizzazione delle comunicazioni tra scuola e famiglia. A tutti gli studenti e ai rispettivi genitori vengono rilasciate le credenziali (nome utente e password) per accedere all'area famiglie del registro elettronico. L'accesso è possibile in qualunque momento e permette di vedere, relativamente allo studente interessato, le valutazioni delle singole prove (scritte, orali e pratiche), argomenti delle lezioni, compiti assegnati, assenze, ritardi, annotazioni, note disciplinari e le valutazioni di fine periodo didattico.

Per assenze e ritardi è attivo il rilevatore elettronico automatico.

Per particolari necessità le famiglie possono contattare direttamente, previo appuntamento telefonico o via mail a partire dai riferimenti presenti sul sito, i Docenti Coordinatori di classe, i Responsabili di Sede e il Dirigente Scolastico.

Gli studenti, individualmente o attraverso i propri rappresentanti, possono presentare istanze direttamente ai singoli docenti, al Coordinatore di classe, al Responsabile di Sede e al Dirigente Scolastico.

I verbali delle assemblee di Classe sono un ulteriore strumento di comunicazione: essi vengono redatti da uno studente e devono essere depositati in segreteria.

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Una modalità particolare del rapporto che si instaura tra scuola e famiglia, è quella relativa al patto educativo di corresponsabilità che è stato introdotto nel sistema scolastico a partire dal D.P.R. n.235/2007. Si concretizza in un documento sottoscritto da Dirigente Scolastico, genitori e studenti al momento dell'iscrizione ed è finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, docenti, studenti e famiglie. L'intento è quello di impegnare tutte le componenti interessate, nell'azione educativa della scuola. Esso viene illustrato nelle prime due settimane di lezioni all'interno del progetto "Accoglienza".

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione della legge 107/2015. In tal senso è opportuno ricordare, dal punto di vista delle infrastrutture di rete, che **l'Istituto si è già dotato nel tempo, in parte consistente tramite proprie risorse, di rete cablata e wi-fi in tutte e tre le sedi.**

Nel triennio di riferimento saranno da

- completare le procedure di sicurezza informatica previste per legge
- verificare e migliorare qualità e velocità del segnale, sulla base degli usi crescenti, non ultimo quello del registro elettronico
- prevedere e implementare soluzioni ponte in caso di momentanei malfunzionamenti.

Dal punto di vista della strumentazione informatica utile ad una didattica più legata al digitale la situazione è la seguente:

Sede ITE	Sede IPSIA	Sede ITT
<p>tutte le 15 aule sono dotate di lavagne interattive</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le aule sono dotate di 1 PC fisso per il registro elettronico e la lim - due laboratori sono dotati di PC da tavolo (in totale 50), uno di essi è specificamente dedicato all'apprendimento delle lingue. 	<ul style="list-style-type: none"> - tutte le aule sono dotate di schermi interattivi e di PC - ogni laboratorio non informatico è dotato di postazione PC (in diversi casi con videoproiettore) - esistono 5 laboratori informatici dotati ciascuno di PC da tavolo (totale 124) e videoproiettore (oltre all'aula magna). 	<ul style="list-style-type: none"> - tutte le aule sono dotate di schermi interattivi e di PC - sono utilizzabili ed utilizzati (anche in discipline non tecniche) 52 tablet e 25 PC portatili - esistono 4 laboratori dotati di PC da tavolo (totale 100). - tre laboratori sono dotati di lim e i rimanenti di videoproiettore - un laboratorio (Sistemi informatici) è dotato di arredamento modulabile a isole o a setting tradizionale a seconda del tipo di didattica che i docenti intendono praticare - Nel laboratorio di informatica è in funzione una stampante 3d. <p>Tutte le aule sono dotate di un PC fisso per il registro elettronico.</p>

Continua lo sforzo formativo per l'utilizzo didattico ed amministrativo delle nuove tecnologie digitali.

L'uso delle LIM per le attività didattiche non è ancora omogeneamente diffuso, anche se si sta via via ampliando. Lo stesso vale per la piattaforma e-learning (G-Suite for education), già in uso.

E' compito dell'animatore digitale e degli altri incaricati impostare la formazione, anche mediante

tutoraggio per piccoli gruppi, dopo aver rilevato i bisogni in funzione della didattica.

Per le attrezzature hardware la formazione ha come obiettivo il miglioramento delle competenze di base per la preparazione di lezioni maggiormente vicine all'approccio culturale digitale delle giovani generazioni, quindi tendenzialmente più attraenti.

Un'altra difficoltà in tal senso è quella della manutenzione del vasto patrimonio di strumenti informatici di molto incrementato negli ultimi anni, per cui occorre più personale tecnico ben preparato e maggior proceduralizzazione anche di minimi aspetti nell'utilizzo delle strumentazioni e dei laboratori informatici, nonché stretta osservanza di esse da parte dei docenti utilizzatori, insieme a quella relativa alla normativa sulla privacy (GDPR 679/2016 e D.Lgs 101/2018) .

6 - Le modalità di verifica ed i criteri di valutazione degli studenti

CRITERI DELLA VALUTAZIONE (REGOLAMENTO MIUR N.122/2009)

La valutazione è l'operazione attraverso cui il sistema scolastico controlla i risultati raggiunti dagli studenti. Essa permette anche di verificare la correttezza del lavoro programmato dai docenti nonché la congruenza dello stesso Istituto rispetto ai suoi compiti di educazione e di istruzione. La legge assegna alle scuole il compito di individuare "le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

Nella valutazione valgono i seguenti principi:

- a) la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche,
- b) ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva,
- c) la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni,
- d) la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente.

Ulteriori precisazioni sono le seguenti:

- a) le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa definito dalle istituzioni scolastiche (ai sensi degli articoli 3 e 8 del D.P.R. n. 275/1999, così come modificato dalla L.107/2015)
- b) il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e che detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa;
- c) le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso

scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie (registro elettronico).

Coerentemente con questo, la programmazione educativa di Istituto indica come principi prioritari a cui la valutazione si deve ispirare i seguenti:

- a) la centralità dell'allievo, in quanto destinatario del servizio scolastico,
- b) la qualità degli apprendimenti,
- c) la condivisione degli obiettivi trasversali all'interno del Consiglio di classe.

VALUTAZIONE "IN ITINERE"

Il processo di valutazione avviene, innanzitutto, durante tutto l'anno scolastico. La misurazione della singola verifica (scritta, orale, strutturata o pratica) viene espressa attraverso un voto da 1 (punteggio minimo) a 10 (punteggio massimo); il voto può non essere intero.

Ogni verifica costituisce un importante momento del processo di insegnamento /apprendimento che permette:

- a) agli alunni e alle famiglie di conoscere il livello di conoscenze e competenze acquisito;
- b) al docente di misurare l'efficacia e l'efficienza della sua azione formativa.

L'attribuzione del voto delle prove scritte e pratiche avviene secondo criteri oggettivi, fissati e comunicati preventivamente e chiaramente agli studenti. Così lo studente è in grado di:

- a) conoscere che cosa e come viene valutato,
- b) capire che ciò che viene valutato non è lo studente, come persona, ma la prestazione,
- c) avere gli elementi per condividere la valutazione ed autovalutare le proprie prestazioni.

L'esito della prova scritta è comunicato agli alunni, di regola, non oltre 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data dell'effettuazione. Se la prova è orale, al termine del colloquio stesso.

Le griglie e i criteri di valutazione, allegati alle singole prove o riportati su di esse, costituiscono dei riferimenti per gli Esami di stato.

MODALITA' DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Per valutare gli studenti i docenti ricorrono innanzitutto a strumenti obiettivi quali le prove oggettive di profitto. Il test circoscritto ad un preciso argomento, suddiviso in vari quesiti, ai quali si deve rispondere completando la frase, scegliendo tra sì e no, o tra due o tre risposte, o con risposta aperta favorisce l'accertamento di molti aspetti di un argomento e permette la comparazione dei risultati tra le classi, per cui implica collaborazione tra colleghi e programmi minimi comuni. I test oltre ad accertare le conoscenze, controllano le capacità logiche, di comprensione, di spiegazione, di risoluzione di " situazioni - problema". Vengono utilizzati test di profitto con funzioni diverse: iniziali, d'ingresso, per accertare se esistono determinati requisiti per lo svolgimento di un determinato percorso e per predisporre eventuali situazioni di recupero; test per unità, su argomenti specifici, e test di riepilogo-sommativi, che rispettano le scadenze del trimestre, del periodo intermedio, di fine anno.

I docenti ricorrono anche all'interrogazione orale in quanto permette di comunicare verbalmente, di domandare e rispondere. Il colloquio in linea di massima coinvolge tutta la classe, ed assume la forma della discussione guidata, in cui l'insegnante ascolta, stimola deduzioni, collegamenti, riflessioni, apprezza divergenze. Un'altra modalità di verifica è la produzione scritta attraverso

saggi, relazioni su attività, ricerche, lavori di gruppo, elaborazioni di fantasia o in precise forme testuali. Essa viene valutata attraverso criteri quali la pertinenza, la coesione interna, la rielaborazione personale, lo sviluppo dell'argomentazione, la correttezza formale. Ogni prova scritta riporta i criteri ed i descrittori utilizzati per la misurazione delle prestazioni espresse. Per le interrogazioni orali ogni docente inserirà nel proprio piano di lavoro individuale una griglia con criteri e descrittori cui si attiene durante l'anno per queste prove, per poter consentire ad ogni allievo di capire in base a che cosa saranno o sono stati misurati i suoi apprendimenti.

MODALITA' DI RILEVAZIONE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Tenendo conto che la competenza si vede in quanto "sapere agito", i docenti per rilevare i livelli di sviluppo delle competenze mettono gli studenti in condizione di svolgere un compito significativo che preveda la soluzione di un problema, la messa a punto di un prodotto in autonomia e responsabilità, utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in possesso o cercandone di nuove. Le competenze si valutano attraverso l'osservazione degli studenti che agiscono in modo autonomo in contesti ordinari, attraverso i compiti significativi, attraverso le Unità di Apprendimento e attraverso le "prove autentiche" o prove esperte. L'UdA permette di valutare, oltre alle specifiche conoscenze e abilità, come lo studente affronta il compito (processo), il prodotto e la riflessione-ricostruzione-autovalutazione che consiste in una relazione dell'allievo che rende conto del lavoro svolto. La prova autentica mette "alla prova" lo studente privilegiando la modalità del problema, della decisione di scelta, del collaudo/verifica, della ricerca di un guasto o risposta ad un reclamo, della soluzione di uno studio di un caso. Essa è una situazione "multifocale" dove gli aspetti culturali ruotano intorno ad una situazione da gestire. Data la complessità occupa anche alcune ore. Le rilevazioni sui compiti significativi e sulle UDA vengono effettuate in itinere, la prova esperta viene somministrata a fine anno ed è legata alle evidenze da rilevare, esse concorrono alla valutazione delle competenze e alla loro certificazione.

ASSENZE ALUNNI E VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Dall'anno scolastico 2010-2011 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122.

Infatti tale disposizione prevede che "ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato". La finalità della norma è quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Delle deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni sono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni. Sia l'art. 2, comma 10, che l'art. 14, comma 7, del D.P.R. 122/2009 prevedono esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina. L'Istituto scolastiche definisce preliminarmente il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione

dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio. In merito all' "orario annuale personalizzato" i relativi riferimenti normativi devono essere interpretati per la scuola secondaria di secondo grado, in relazione alla specificità dei piani di studio presenti nell'Istituto. In ogni caso l'intera questione della personalizzazione deve essere ricondotta nella cornice normativa del D.P.R. 275/99 e, in particolare, degli artt. 8 e 9. Pertanto devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe. L'articolo 14, comma 7, del Regolamento n.122/09 prevede che le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali motivate e straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il Collegio dei Docenti ha definito che giustificano eccezionalmente la deroga al limite minimo di presenze le assenze dovute a:

- a. gravi motivi di salute o familiari adeguatamente documentati o verificabili, rispetto ai quali il Consiglio di Classe esprime parere favorevole all'accoglimento;
- b. terapie e/o cure programmate;
- c. donazioni di sangue;
- d. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- e. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Il Consiglio di Classe verifica, quindi, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo. L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno e pubblica altresì all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei Docenti. Per quanto riguarda lo scrutinio finale l'art.14, comma 7, del Regolamento prevede che "il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo." Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

LA VALUTAZIONE NEGLI SCRUTINI

La valutazione dello studente in sede di scrutinio è compito del Consiglio di Classe. Ogni docente formula una proposta motivata (espressa con voto intero) che tiene conto:

- a) della partecipazione all'attività didattica,
- b) delle conoscenze, competenze e capacità acquisite,
- c) delle votazioni conseguite nelle singole prove,

- d) del miglioramento rispetto ai livelli di partenza,
- e) dell'impegno domestico,
- f) della continuità dei risultati,
- g) dei risultati positivi conseguiti a seguito della partecipazione ad attività integrative e di recupero.

Per tutte le altre classi viene espresso un unico voto per ciascuna disciplina per ogni periodo didattico. Il Consiglio di Classe assume le proprie decisioni alla luce delle singole proposte e della programmazione educativa e didattica della singola classe. Le valutazioni del Consiglio di Classe, espresse in forma di voto intero da 1 (voto minimo) a 10 (voto massimo) sono registrate nei documenti ufficiali (Pagelle).

La proposta di voto di ciascun Docente è motivata da un congruo numero di verifiche. Il numero e il tipo di prove è concordato in via preliminare in sede di Dipartimento assieme alla definizione degli obiettivi e contenuti minimi disciplinari. Ogni docente, nel rispetto della programmazione del Consiglio di Classe e tenendo presente i livelli di partenza degli studenti, predispone le prove. Tutte le decisioni del Consiglio di Classe sono assunte all'unanimità o a maggioranza. In relazione alla valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Sono **ammessi alla classe successiva** gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Il Collegio dei Docenti, cui spetta definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, che sono parte integrante del piano dell'offerta formativa, ha elaborato la seguente tabella di valutazione del profitto:

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	ELEMENTI DI COMPETENZA
1	Nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio.	Nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio.	Nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio.
2-3	Caotiche, gravemente parziali	Confuse e gravemente difficoltose. Esposizione orale disarticolata e confusa, linguaggio scorretto e inadeguato.	Effettua analisi non pertinenti, non è in grado di effettuare alcuna sintesi e rielaborazione.
4	Conoscenza parziale e frammentaria degli argomenti essenziali.	Scarse nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale disordinata ed incoerente. Linguaggio spesso scorretto.	Effettua analisi e sintesi parziali e confuse. Rielaborazione frammentaria.
5	Conoscenza incompleta, superficiale, imprecisa degli argomenti essenziali.	Incerte e caratterizzate da errori nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale schematica con qualche incongruenza. Linguaggio generico e talvolta non appropriato.	Guidato effettua analisi incerte e rielaborazioni parziali e approssimate.
6	Conoscenza essenziale ma non approfondita dei contenuti minimi.	Adeguate ad affrontare problemi non complessi. Esposizione orale semplice, ordinata e sostanzialmente corretta.	Effettua valutazioni adeguate, anche se parziali. Stabilisce semplici collegamenti
7	Conoscenza completa di tutti gli argomenti.	Adeguate ad affrontare problemi semplici o di media difficoltà in modo autonomo e senza errori. Esposizione orale schematica e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Capacità di orientamento nella disciplina e di effettuare qualche collegamento interdisciplinare.
8	Conoscenza completa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Adeguate risolvere problemi nuovi. Esposizione orale ordinata e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Buone capacità di orientamento interdisciplinare.
9-10	Conoscenza completa, estesa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Sicura, corretta nel risolvere problemi nuovi arricchita da apporti originali. Esposizione orale rigorosa ed organica. Linguaggio corretto e fluido.	Ottime capacità di collegamento interdisciplinare con apporti critici.

VOTO DI CONDOTTA (art.2 Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137, Legge 30 ottobre 2008, n.169; artt.1-2-4-5 del Decreto Ministeriale MIUR 16 gennaio 2009, n. 5)

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie **finalità**:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;

- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

Essa ha le caratteristiche e gli effetti seguenti :

- è espressa in decimi;
- si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica;
- comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa;
- viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe;
- concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente;
- se inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

I criteri e le modalità applicative della valutazione del comportamento sono i seguenti:

- il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.
- la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico.
- in particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

L'insufficienza in condotta può essere attribuita dal Consiglio di classe **soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, sulla base di criteri ed indicazioni previsti dalla legge.** Essa, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007) nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto). L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato :

- che, lo studente nel corso dell'anno, sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari previste;
- che lo studente, successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e

riparatoria, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione educative.

Per il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo, la legge richiede che:

- la valutazione stessa **sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata**
- le scuole curino con particolare attenzione
 - ✓ l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità,
 - ✓ l'informazione tempestiva
 - ✓ il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

Ciascuna istituzione scolastica, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti dalla normativa vigente, può determinare, in sede di redazione del Piano dell'Offerta Formativa, ulteriori criteri e iniziative finalizzate alla prevenzione, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il Collegio dei docenti, sulla base di quanto sopra, ha elaborato i seguenti criteri:

Voto	Comportamenti osservabili che concorrono alla determinazione del voto di condotta	Provvedimenti disciplinari
10	<ul style="list-style-type: none"> ● Interesse costante, partecipazione propositiva e di collaborazione all'attività didattica (leader positivo) ● Frequenza regolare ● Regolare e preciso svolgimento delle consegne scolastiche ● Rispetto delle persone, delle strutture e dell'ambiente ● Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico ● Ottima socializzazione 	Nessuno
9	<ul style="list-style-type: none"> ● Buona partecipazione all'attività didattica, ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe ● Frequenza regolare ● Regolare svolgimento delle consegne scolastiche ● Equilibrio nei rapporti interpersonali ● Rispetto delle persone, delle strutture e dell'ambiente ● Rispetto del regolamento scolastico 	Nessuno
8	<ul style="list-style-type: none"> ● Attenzione e partecipazione non continue all'attività scolastica, limitata partecipazione al funzionamento gruppo classe con disturbo saltuario del regolare svolgimento delle lezioni ● Frequenza sostanzialmente regolare ● Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati ● Sostanziale rispetto delle persone, delle strutture e dell'ambiente ● Sostanziale rispetto del regolamento scolastico 	Qualche richiamo verbale e/o scritto

7	<ul style="list-style-type: none"> ● Limitato interesse per le varie discipline, scarsa partecipazione al funzionamento gruppo classe con disturbo frequente del regolare svolgimento delle lezioni ● Frequenza irregolare ● Svolgimento dei compiti irregolare ● Rapporti a volte problematici con i compagni, atteggiamenti non sempre rispettosi e poco responsabili nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale e dei compagni ● Episodi di mancata osservanza del regolamento scolastico, con particolare riferimento a comportamenti pericolosi per la propria e altrui sicurezza ● Episodi di mancata osservanza delle norme sulla privacy 	<p>Richiami verbali e scritti. Comunicazioni alla famiglia. Allontanamento temporaneo fino a 3 gg</p>
6	<ul style="list-style-type: none"> ● Complessivo disinteresse per le discipline scolastiche, ruolo negativo all'interno della classe (leader negativo) ● Reiterato disturbo alle lezioni con impedimento allo svolgersi regolare dell'attività didattica ● Svolgimento compiti mancante ● Comportamenti scorretti nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale e dei compagni, in particolar modo se persone diversamente abili ● Episodi di mancata osservanza del regolamento scolastico, con particolare riferimento a comportamenti pericolosi per la propria e altrui sicurezza ● Episodi di mancata osservanza delle norme sulla privacy, uso improprio di cellulari e altri strumenti non consentiti 	<p>Allontanamento temporaneo dalle lezioni fino a 15 giorni e oltre i 15 giorni</p>
5	<ul style="list-style-type: none"> ● Complessivo disinteresse per le discipline scolastiche, ruolo negativo all'interno della classe (leader negativo) ● Comportamenti gravemente scorretti e reiterati nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale e dei compagni, in particolar modo se persone diversamente abili ● Reiterato disturbo alle lezioni con impedimento allo svolgersi regolare dell'attività didattica, fino a presupporre interruzione di pubblico servizio ● Gravi e reiterati episodi di mancata osservanza delle norme di comportamento, con particolare riferimento a comportamenti pericolosi per la propria e altrui sicurezza ● Reiterati episodi di mancata osservanza delle norme sulla privacy 	<p>Allontanamento temporaneo dalle lezioni oltre i 15 giorni Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico Esclusione dello studente dallo scrutinio finale e non ammissione, escluse le motivazioni per profitto, all'esame di stato conclusivo del corso di studi</p>

Nell'attribuzione del voto di condotta il Consiglio di classe deve comunque tener conto dei miglioramenti comportamentali dell'alunno, anche a seguito del provvedimento disciplinare; tali comportamenti possono giungere anche ad attenuare o annullare gli effetti del provvedimento. Anche la valutazione della condotta è collegiale. La proposta del voto di condotta è formulata dal Docente coordinatore di classe o dal Docente con il maggior numero di ore di lezione nella classe, e tiene conto:

- a) della regolarità della frequenza alle attività curriculari (ASL compresa ove prevista),
- b) della diligenza a casa e a scuola,
- c) del comportamento nei confronti dei compagni, dei docenti, di tutto il personale della scuola,
- d) del rispetto dell'ambiente e delle attrezzature.

Tutte le decisioni del Consiglio di Classe sono assunte all'unanimità o a maggioranza.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Collegio dei docenti ha elaborato i seguenti criteri per l'ammissione alla classe successiva:

Classe 1[^] e 2[^].

I primi due anni costituiscono un percorso unitario che mira a orientare lo studente nello studio delle discipline teoriche e pratiche, nella messa a punto di un metodo di lavoro efficace che tenga conto dei tempi di apprendimento di ogni singolo allievo. Il passaggio all'anno successivo, per quegli allievi che non hanno raggiunto la sufficienza in tutte le discipline viene favorito (esprimendo un giudizio di promozione o sospensione del giudizio) qualora emergano:

- dei miglioramenti rispetto alla situazione di partenza,
- impegno ed interesse nelle discipline,

Un discorso specifico va fatto per **il biennio iniziale dell'IPSIA (D.LGS. 61/2017)** per cui le attività e gli insegnamenti sono aggregati in assi culturali, che raccolgono insegnamenti fra loro omogenei e irrinunciabili in quanto consentono di acquisire le competenze chiave di cittadinanza rientranti nell'obbligo scolastico. Sulla base del PFI, il primo biennio sarà articolato in **periodi didattici**, art. 4 comma 7, che si concretizzano attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche induttive da adottare in ambito di esperienze laboratoriali, l'istituzione scolastica, al termine del primo anno, comunicherà le carenze riportate nel PFI e le eventuali misure di recupero o eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore.

Classe 3[^] e 4[^]

Il passaggio all'anno successivo, per quegli allievi che non hanno raggiunto la sufficienza in tutte le discipline viene favorito (esprimendo un giudizio di promozione o sospensione del giudizio) qualora non risultino più di tre insufficienze (di cui almeno una non grave) ed emergano:

- a) dei miglioramenti rispetto alla situazione di partenza,
- b) particolare impegno ed interesse nelle discipline dell'area di indirizzo,

I CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

All'esame di stato sono ammessi gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (DPR 122 del 22 giugno 2009). In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, compresi i docenti di sostegno, gli insegnanti di Religione limitatamente agli alunni che si avvalgono di quest'ultimo insegnamento, nonché eventualmente i docenti di attività alternative alla Religione per gli allievi che le avessero richieste, attribuisce il punteggio per il credito scolastico.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA IN PRESENZA DI VALUTAZIONI INFERIORI A 6/10

INSUFFICIENZE			GIUDIZIO
GRAVI	+	LIEVI	
0	1-2-3		Sospensione giudizio/promosso
	≥ 4		Non ammesso
1	≤ 2		Sospensione giudizio
	≥ 3		Non ammesso
2	≤ 1		Sospensione giudizio
	≥ 2		Non ammesso
≥ 3	x		Non ammesso

Salvo eccezioni in presenza di situazioni particolari.

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

I Consigli di Classe delle classi terze, quarte e quinte, in sede di scrutinio finale, attribuiscono ad ogni studente ammesso alla classe successiva (o all'esame di stato) il credito scolastico. Questo punteggio esprime la valutazione del "grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso" stabilendo altresì dei criteri: il primo, prioritario, è il profitto, ma a questi si aggiungono i seguenti:

- l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa l'Alternanza Scuola Lavoro;
- l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative;
- eventuali crediti formativi.

Per l'attribuzione del credito si fa riferimento alla seguente tabella:

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno (classe terza)	II anno (classe quarta)	III anno (classe quinta)
$M=6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

M è la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

A riguardo degli eventuali crediti formativi, il loro riconoscimento non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Per gli alunni non ammessi alla classe successiva non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico, mentre per gli alunni con giudizio sospeso che superano le prove di recupero del debito il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale successivo alle stesse, assegna il punteggio minimo della banda individuata da M.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN PARTICOLARI SITUAZIONI

ALUNNI CON DISABILITA'(ex lege 104/1992 e s.m.i.)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione. Gli alunni con

disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, delle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO E/O CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA, dislessici, discalculici, disortografici) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle loro specifiche situazioni soggettive.

Per altre tipologie di bisogni educativi speciali (cfr. Direttiva BES del 27/12/2012), legati a situazioni che possono essere anche momentanee o meno (ad es. anche alunni stranieri appena arrivati in Italia) , i consigli di classe provvedono all'individuazione dei bisogni e dei conseguenti percorsi didattico-formativi.

A tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi tra quelli previsti dalle normative (L.170/2010 e s.m.i.) e ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.

ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

ALUNNI IN OSPEDALE

Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso in cui la frequenza di tali corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe. Analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

Lo studente impossibilitato a frequentare per motivi di salute viene seguito individualmente dai docenti tramite skype, lezioni registrate, caricamento di materiali didattici su piattaforma condivisa; le modalità di verifica vengono definite dai docenti componenti del consiglio di classe.

ISTRUZIONE PARENTALE

I genitori o gli esercenti la potestà parentale, che intendono **provvedere in proprio all'istruzione di minori** soggetti all'obbligo di istruzione (D.L. 16/4/1994,n.297, art.111 e D.L.25/04/2005,n.76,art.1, comma4), devono rilasciare al dirigente scolastico della **scuola vicinior**e un'apposita **dichiarazione**, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della "capacità tecnica o economica" per provvedervi. Il dirigente scolastico ne accertata la fondatezza. A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo.

LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE DEI RISULTATI

Al termine degli scrutini del primo periodo (trimestre o quadrimestre a seconda della scelta didattica operata dal Collegio docenti), vengono comunicate alle famiglie le valutazioni e le ore di assenza per ciascuna singola disciplina, il voto di condotta, il giudizio relativo all'insegnamento della religione cattolica se lo studente se ne avvale (pagella). Le pagelle del primo periodo sono visibili nel registro elettronico a cui le famiglie accedono utilizzando le proprie credenziali. Su richiesta del genitore viene stampata la copia cartacea. Il Consiglio di Classe, sulla scorta dei giudizi espressi da ogni singolo docente in sede di scrutinio, individua gli alunni che presentano un quadro di insufficienze e conseguenti debiti scolastici tali da rendere necessario un intervento di recupero. A tal fine viene inviata ad uno o ad entrambi i genitori o a chi ha la tutela del minore, una comunicazione scritta che notifica le lacune scolastiche e gli interventi che il Consiglio di Classe intende adottare.

A metà del secondo periodo (nel mese di marzo) tutti i docenti compilano una scheda con l'indicazione del profitto conseguito dallo studente a metà del secondo quadrimestre. Essa viene poi successivamente comunicata alle famiglie.

Al termine dell'anno scolastico, il giudizio di promozione o non promozione alla classe successiva ovvero di ammissione o non ammissione all'esame di stato per gli studenti delle classi quinte, ed il credito scolastico per le classi terze, quarte e quinte, sono resi pubblici attraverso la pubblicazione dei risultati conseguite nelle singole discipline. Analogamente a quanto avviene nel primo quadrimestre, il Consiglio, sulla scorta dei giudizi espressi da ogni singolo docente in sede di scrutinio, individua gli alunni che presentano un quadro di insufficienze e conseguenti debiti scolastici tali da rendere necessario un intervento di recupero. Successivamente viene inviata ai genitori o a chi ha la tutela del minore, una comunicazione scritta che notifica le lacune scolastiche e gli interventi che il Consiglio di classe intende adottare.

ESITO DELLO SCRUTINIO FINALE

Alla fine dell'anno scolastico, se valido, il Consiglio di classe procede allo scrutinio degli allievi. L'esito possibile è uno dei seguenti tre:

Normalmente il giudizio viene sospeso quando, in presenza di non più di tre/quattro discipline insufficienti, il Consiglio di classe ritiene che, in quelle discipline, l'allievo sia migliorato rispetto alla situazione di

partenza, abbia dimostrato comunque impegno e interesse, abbia concrete possibilità di recupero. Allo studente e alla famiglia vengono fornite le indicazioni sul lavoro da svolgere al fine di recuperare le lacune e il calendario delle prove di verifica. La situazione verrà riesaminata entro la fine del mese di agosto alla luce degli esiti delle prove di recupero.



CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Con il decreto 27 gennaio 2010 è stata disposta l'adozione di un modello di **certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione della durata di dieci anni**. Tale certificazione è rilasciata a richiesta dello studente interessato, mentre per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio, e consiste in una scheda, in cui si riporta, da parte dei Consigli di Classe, l'attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti espressa in decimi (DPR n. 122 del 22 giugno 2009, artt. 4, 5 e 8).

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELL'INVALSI

L'Invalsi, "Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione", effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, elemento, con altri (ad es. l'autovalutazione da parte delle scuole), per comprendere la qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

In tal senso, una volta l'anno si procede ad una rilevazione degli apprendimenti degli studenti in Italiano e Matematica che ad oggi, nella scuola secondaria di secondo grado, vede coinvolte gli alunni delle classi seconde.

Con il *D. Lsg. 62/2017* la partecipazione alle prove INVALSI e lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro (PCTO), durante il quinto anno, diventano requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e

con il *D.L. 91/2018*, conv. in *L. 108/2018*, i requisiti delle prove INVALSI e Alternanza scuola-lavoro, previsti per l'ammissione all' esame di Stato conclusivo, sono differiti al 1° settembre 2019.

7 - L'organizzazione generale delle attività della scuola

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola, nonché sulla base della dislocazione delle sedi, sono istituite le seguenti **figure organizzative (per i compiti specifici cfr. ALLEGATO 5):**

1. Vicario del Dirigente Scolastico e Referente del corso serale (con orario)
2. 2° collaboratore, Referente IPSIA/leFP, Educazione Salute, orario IPSIA, Consulta studenti
3. Fiduciario di sede per l'Istituto Tecnico Economico (ITE, Via Pontavai)
4. Sostituto del fiduciario di sede (ITE)
5. Fiduciario di sede per l'Istituto Tecnico Tecnologico (ITT, Via Cavour) – Diurno
6. Sostituto del fiduciario di sede (ITT) – Diurno
7. Coordinatori di classe
8. Segretari del Consiglio di Classe
9. Segretario del Collegio dei Docenti
10. Coordinatore di Dipartimento
11. Segretario di Dipartimento
12. Responsabile di laboratorio (leggeri: Informatica IPSIA, Informatica ITE, Informatica ITT, Aula CAM-CAM IPSIA, Chimica-Fisica IPSIA; multipli-pesanti: Elettrotecnica + Elettronica sede IPSIA / Meccanica sede IPSIA / Sistemi Elettrici + TDP sede ITT / Chimica +Fisica sede ITT)
13. Ufficio Tecnico
14. Tutor docenti in anno di prova
15. Referente orario ITE
16. Referente orario ITT (diurno)
17. Referente invio prove INVALSI
18. Mansioni aggiuntive Ufficio Tecnico (gestione rapporti con Provincia)

Oltre a queste figure vi sono le **FUNZIONI STRUMENTALI**, figure previste dalla normativa scolastica per la cura di aree di attività che ogni Istituto sceglie, attraverso il Collegio Docenti, tra quelle che ritiene particolarmente importanti per la propria offerta formativa (per l'elenco e le attività specifiche per l'anno scolastico in corso si veda **l'ALLEGATO n. 6**).

GLI INCARICHI

Accanto ai ruoli più specificamente organizzativi ed alle Funzioni Strumentali, vi sono altri incarichi, ormai di fatto istituzionalizzati, in quanto imposti o previsti da diverse norme (direttamente o indirettamente) e comunque divenuti fondamentali per l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa prevista (vedi referenti dei Progetti). Alcuni di questi possono variare di anno in anno sulla base delle professionalità presenti tra i docenti, delle disponibilità a ricoprirli e delle risorse, nonché delle eventuali nuove azioni che possono essere decise ed approvate dal Collegio Docenti e

dal Consiglio d'Istituto o rivelarsi utili in corso d'anno in linea con iniziative/proposte del MIUR o di altri Enti, Reti scolastiche, ecc.. Per gli incarichi dell'anno scolastico in corso si veda l'**ALLEGATO N.7**

COMMISSIONI – GRUPPI DI LAVORO

Il lavoro di progettazione didattica ed organizzativa, di analisi, verifica e riprogettazione (secondo la logica PDCA / Plan-Do-Check-Act), avviene anche attraverso dei gruppi di lavoro, attivati sulla base delle necessità e delle disponibilità. Per i gruppi di lavoro attivati nell'anno scolastico in corso si veda l'**ALLEGATO N.8**.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Le comunicazioni interne avvengono mediante circolari sempre pubblicate sul sito, dove sono chiaramente reperibili anche gli indirizzi mail ed i recapiti telefonici per le relazioni con il pubblico oppure mediante incontri appositamente indetti con congruo preavviso.

Quelle più importanti per allievi e famiglie vengono fatte leggere e trascrivere classe per classe o sono consegnate in fotocopia ad ogni allievo.

Per quanto concerne i docenti ed il personale amministrativo, tecnico ed ausiliare, la pubblicazione a sito esaurisce ogni dovere di comunicazione, salvo necessarie e specifiche comunicazioni personali. Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento.

8 - Gli interventi di supporto alla qualità dell'offerta formativa

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è il primo e fondamentale supporto per mantenere alta la qualità dell'offerta formativa ed è quindi "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124 della legge 107/2015). Con il Decreto MIUR n. 797/2016 del 19/10/2016 è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19 che definisce per il triennio 9 priorità tematiche nazionali.

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

A seguito di questo il Collegio Docenti ha elaborato il nuovo **Piano di formazione per i docenti** dell'Istituto cui si rimanda (cfr. **ALLEGATO 2**)

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO

L'Istituto considera un valore fondante per un efficace e motivante ambiente didattico interno la partecipazione delle famiglie ed un corretto rapporto sia con esse che con il territorio.

Il rapporto con le famiglie viene promosso istituzionalmente, attraverso i rappresentanti dei genitori eletti negli organi collegiali, i due ricevimenti generali a metà/fine del primo periodo didattico e metà del secondo, i colloqui settimanali prenotabili via registro elettronico con i docenti della classe (essi si interrompono solo alla vigilia e durante lo svolgimento degli scrutini finali del primo e secondo periodo didattico).

Alla fine degli scrutini del secondo periodo didattico (giugno), inoltre, i coordinatori di classe sono disponibili per un ulteriore colloquio sull'esito finale, soprattutto relativamente a debiti e bocciature (che vengono comunque preavvisate telefonicamente immediatamente dopo lo scrutinio).

L'adozione del registro elettronico consente poi ai genitori ed agli allievi di verificare costantemente in tempo reale la situazione (assenze e note disciplinari, profitto, argomenti delle lezioni e compiti assegnati).

E' possibile infine per i genitori interloquire direttamente con i coordinatori di sede o la dirigenza, previo appuntamento oppure via mail (tutte le indicazioni sono rintracciabili sul sito).

La promozione della partecipazione delle famiglie è favorita anche dalla disponibilità ad accogliere gruppi di genitori e ad organizzare momenti specifici qualora emergano tematiche particolari, sia singole che di gruppo, nonché la partecipazione diretta a progetti di volontariato e solidarietà (es. Pane e Tulipani).

Viene inoltre richiesto alle famiglie di proporre dei soggetti esterni eventualmente disponibili ad ospitare gli allievi in ASL, per facilitare questi ultimi negli spostamenti (proposte poi vagliate dal tutor interno).

In proposito viene chiesta anche la disponibilità, a genitori con attività propria, a collaborare su alcuni percorsi personalizzati di ASL, come pure, a tutti, ad ospitare i volontari internazionali presenti in Istituto per il progetto Educhange, vista la valenza educativa di questa esperienza.

I rapporti con il territorio, oltre che attraverso le famiglie, passano in buona parte attraverso l'organizzazione delle attività di ASL e le visite presso i soggetti esterni da parte dei docenti tutor, che hanno portato anche ad ottenere donazioni di macchinari e strumenti didattici di valore.

Il confronto con il territorio in materia, già avviato in diversi incontri per vari percorsi formativi (meccanica, manutenzione, amministrazione finanza e marketing, informatica), avviene sia con singoli che con associazioni (es. Confartigianato) ed avrà quanto prima, come sbocco naturale, la costituzione formale del Comitato Tecnico Scientifico.

Da colloqui per offrire opportunità di conoscere nuove tecnologie agli allievi è sorta anche la possibilità, concretizzatasi a inizio 2016, di ospitare presso l'Istituto la sede del FABLAB del Vittoriese, già menzionato.

Dalla collaborazione con il Comune di Vittorio Veneto è nato il progetto del Centenario della Grande Guerra, che offre all'Istituto, ed anche alle altre scuole del territorio, la possibilità di sfruttare i copiosi materiali del Museo della Battaglia.

Il rapporto con questo ente è inoltre molto stretto anche per il progetto Educazioni, per le gare su diverse attività sportive e per la prevenzione e cura, a stretto contatto con i servizi sociali, anche dell'ULSS, di casi di bisogni educativi speciali.

Un altro aspetto fondamentale dello stretto rapporto con il territorio sono le reti e gli accordi con le altre scuole – su orientamento, stranieri, problematiche di amministrazione scolastica, programma europeo Erasmus Plus, interscambio con il Brasile -, che nel triennio di riferimento l'Istituto intende allargare anche agli ambiti della formazione dei docenti e della gestione unitaria degli spazi per le attività di Scienze Motorie e sportive più in generale.

Un altro elemento importante del rapporto con il territorio sono le convenzioni in essere con alcuni enti del privato sociale disponibili ad accogliere allievi in stage formativi di tipo relazionale (volontariato con soggetti portatori di handicap, casa per anziani, altre ipotesi in via di concertazione) in sostituzione delle sospensioni.

ALTRI SERVIZI OFFERTI

- **Corsi recupero/sportelli** (vedi paragrafo relativo all'ambiente di apprendimento)
- **Tutoring didattico** (con organico di potenziamento): è previsto per casi particolari con difficoltà particolari o diffuse di tipo metodologico-didattiche in orario curricolare al mattino, ma anche al pomeriggio per gruppi di allievi scarsamente attrezzati o predisposti, per caratteristiche proprie o ambientali, per uno studio autonomo a livello domestico
- **Sportello C.I.C.:** è uno spazio all'interno della scuola, gestito in ogni sede dell'Istituto da un docente che si rende disponibile al mattino per qualunque studente volesse parlare privatamente, al di fuori della propria classe. In esso il singolo allievo può quindi esprimere le proprie difficoltà scolastiche o relazionali e trovare uno spazio di ascolto e di dialogo
- **Counseling educativo:** un docente esperto è a disposizione degli allievi con difficoltà motivazionali o relazionali (momentanee o meno) pronunciate e ad avviare, in accordo con la famiglia e se del caso, percorsi specifici con enti esterni

9 - I fabbisogni

Con riferimento alla Legge 115/2015 ed ai fabbisogni da individuare anche in previsione pluriennale si rimanda all'**ALLEGATO 9** per il **fabbisogno di personale**, all'**ALLEGATO 10** per il **fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali**.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati anche negli allegati rimane comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti (provinciali, regionali e nazionali), delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Altre risorse potranno essere di volta in volta reperite direttamente dall'Istituto attraverso la partecipazione a bandi PON o MIUR o regionali, nonché tramite contributi da privati.

Gli Allegati

1) Schede Progetti	pag. 66
2) Tabella confluenza competenze EU→ITA	pag. 86
3) Piano formazione Docenti +Ata	pag. 89
4) Elenco compiti figure organizzative a.s. 2019/2020	pag. 92
5) Funzioni Strumentali a.s. 2019/2020	pag. 98
6) Elenco incarichi approvati a.s. 2019/2020	pag. 100
7) Elenco gruppi di lavoro a.s. 2019/2020	pag. 102
8)Fabbisogno attrezzature ed infrastrutture	pag. 103
9)Formazione Sicurezza allievi	pag. 107
10)Piano Annuale Inclusione	pag. 125
11)Progetto PCTO	pag. 130

Allegato n. 1: SCHEDE PROGETTI

Denominazione progetto	ACCOGLIENZA		
Situazione su cui interviene	<i>Disorientamento degli allievi delle classi prime nei primi giorni di scuola, con ansia o preoccupazioni per la nuova organizzazione scolastica (orari interni e di autobus) luoghi fisici, docenti, compagni sconosciuti</i>		
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>creare situazioni che favoriscano la socializzazione (presentarsi ai compagni, segnalare i propri interessi, chiarire le aspettative che si nutrono rispetto alla nuova scuola);</i> ● <i>avviare una riflessione, anche attraverso la conoscenza dei propri diritti e doveri (illustrati nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento d'Istituto), sulle regole necessarie a tutti per poter lavorare in un clima sereno e costruttivo;</i> ● <i>presentare gli aspetti più rilevanti che caratterizzano la scuola superiore e, in particolare, l'offerta formativa dell'Istituto;</i> ● <i>far conoscere gli ambienti fisici della scuola (aule speciali, laboratori, palestra ecc.) e, soprattutto per chi proviene dai comuni vicini, la città che li ospita;</i> ● <i>incontro del DS con i genitori degli alunni delle classi prime, per presentare le priorità strategiche dell'Istituto, il sito, il registro elettronico ed i documenti base (POF, Regolamenti); fornire indicazioni sull'organizzazione delle attività scolastiche (calendario annuale, orario settimanale, rientri pomeridiani, ricevimento genitori ecc.), eventuali problematiche specifiche di sicurezza (es. laboratori di meccanica)</i> 		
Risorse finanziarie necessarie	<i>Nessuna</i>		
Risorse umane (ore) / area	<i>Il tutto si svolge all'interno dell'orario dei singoli docenti</i>		
Altre risorse necessarie	<i>Aula provvista di LIM o schermo</i>		
Indicatori utilizzati	<i>A. Chiarezza delle finalità; B. Utilità delle diverse attività proposte; C. Efficacia della socializzazione; D. Soddisfazione generale.</i>		
Valori / situazione attesi	<p><i>A1. Inserimento più veloce ed efficace nella classe e nell'Istituto; A2. Consolidamento della consapevolezza della bontà della scelta effettuata e inizio di riflessione e progettazione di modalità di supporto alla scelta effettuata.</i></p> <p><i>B. Sentirsi maggiormente integrati nella nuova realtà scolastica; aver una conoscenza più certa dei punti caratteristici del POF dell'Istituto; accrescere la consapevolezza dell'importanza delle regole di convivenza richieste in aula e nella scuola a partire dalla maggior autonomia di partecipazione che la scuola superiore incentiva; conoscere (e capire) le regole di comportamento richieste (doveri) che saranno alla base di eventuali sanzioni disciplinari e dell'attribuzione del voto di condotta.</i></p> <p><i>C. Consapevolezza delle proprie competenze sociali nel rapportarsi con insegnanti e compagni.</i></p> <p><i>D. Grado di soddisfazione (importanza, utilità ecc. delle diverse attività proposte) soprattutto in relazione alla riprogettazione.</i></p>		

Denominazione progetto	FORMAZIONE SICUREZZA ALLIEVI (D.Lgs 81/2008)		
Situazione su cui interviene	<p><i>Obbligatorietà della formazione sulla sicurezza per tutti gli allievi in base al D.Lgs 81/2008 ed alla Legge 107/2015.</i></p> <p><i>Le classi che utilizzano laboratori particolari (meccanici, elettrici) e svolgono ASL effettuano già i corsi di formazione base e specifici richiesti dalla legge in orario quasi sempre curricolare.</i></p> <p><i>Sono da portare a regime le classi prime di ogni anno</i></p> <p><i>Le lezioni s. Considerata l'estrema importanza della cultura della sicurezza e quindi di un impatto positivo con la medesima, si sottolineerà l'importanza e la cura di una didattica specifica coinvolgente e assolutamente non passiva, massimamente controproducente in questo caso</i></p>		
Attività previste	<p><i>Lezioni in aula svolte in orario curricolare, con argomenti specificamente individuabili nel Registro di Classe e la verifica finale come previsto dal D.Lgs.81/2008, con emissione dello specifico attestato da inserire nel fascicolo dell'allievo</i></p>		
Risorse finanziarie necessarie	<p><i>Per eventuali esperti esterni da fissare di volta in volta</i></p>		
Risorse umane / area	<p><i>docenti con requisiti previsti dalla legge (di posti comuni e/o di potenziamento)</i></p> <p><i>personale amministrativo per aggiornamento flusso documentale digitalizzato e stampa degli attestati</i></p>		
Altre risorse necessarie	<p><i>Aule con LIM o videoproiettore</i></p>		
Indicatori utilizzati	<p><i>Quelli previsti dal D.Lgs 81/2008 (presenze e conoscenze)</i></p>		
Stati di avanzamento	<p><i>Attuare la formazione obbligatoria di base per tutte le classi prime ogni anno</i></p> <p><i>Attuare la formazione obbligatoria specifica per tutte le classi che fanno PCTO</i></p>		
Valori / situazione attesi	<p><i>Raggiungimento delle percentuali di presenze e conoscenze previste dalla norma (D.Lgs. 81/2008)</i></p>		

Denominazione progetto	INCLUSIONE		
Situazione su cui interviene	<i>Conoscenza e documentazione dei casi certificati e dei casi con BES in entrata o rilevati dai Consigli di Classe; coordinamento generale dei rapporti con famiglie, scuole di provenienza, operatori sociali pubblici e privati circa i medesimi casi; verifica dei casi con patologie specifiche e dei relativi protocolli di sicurezza, inclusione alunni stranieri di recente immigrazione o non sufficientemente alfabetizzati</i>		
Attività previste	<p>1) organizzazione e cura della documentazione relativa ai singoli casi</p> <p>2) proposta e valorizzazione di progetti e/o strategie orientate a potenziare l'inclusione;</p> <p>3) guida e coordinamento delle azioni connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento (GLH d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno);</p> <p>4) indirizzi all'operato dei singoli Consigli di classe per la stesura di P.E.I. e/o P.D.P. ed a sviluppare occasioni di apprendimento, favorire la partecipazione alle attività scolastiche ;</p> <p>5) coinvolgimento attivo delle famiglie durante l'elaborazione di P.E.I. e/o P.D.P.;</p> <p>6) curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, Rete Stranieri,CPIA, ecc.)</p> <p>7) attivare percorsi personalizzati di apprendimento comunque indirizzati al raggiungimento da parte dei soggetti di un'adeguata autonomia personale, mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale o di accompagnamento ad attività lavorative (anche in ambienti protetti)</p> <p>8) elaborazione del PAI</p> <p>9) tutoring didattico in orario curricolare o extra: azioni suppletive per singoli o per gruppi di allievi che presentano situazioni di generale demotivazione o diffuse difficoltà scolastiche, senza disporre di contesti familiari in grado di sostenerne adeguatamente l'impegno</p>		
Risorse finanziarie necessarie	NO, salvo situazioni particolari		
Risorse umane (ore) / area	Da verificare di anno in anno		
Altre risorse necessarie	Aule singole per accompagnamento diretto di singoli allievi o di assistenza compiti a singoli o gruppi, aziende/enti disponibili ad ospitare gli allievi in percorsi personalizzati		
Indicatori utilizzati	<p>1- tasso di ripetenza nelle classi prime e seconde</p> <p>2- redazione dei PEI e PDP nei tempi e modi previsti</p> <p>3- organizzazione dei percorsi personalizzati</p> <p>4- continuità con la scuola di provenienza</p>		
Stati di avanzamento	Nessuno (cadenza annuale)		
Valori / situazione attesi	<p>1- riduzione del tasso di ripetenza</p> <p>2- aumento dei percorsi personalizzati</p>		

Denominazione progetto	EDUCAZIONI - alla LEGALITA' e alla CITTADINANZA (ATTIVA, CONSAPEVOLE, SOLIDALE)		
<i>Si tratta di momenti e progetti di stimolo alla conoscenza ed alla riflessione su tematiche, proposte ogni anno a classi diverse, sulla base di circostanze/necessità specifiche o di una covalutazione con gli enti esterni che collaborano, legate sostanzialmente all'ambito del rispetto delle regole di convivenza e dei comportamenti corretti, in ordine alla responsabilità sociale nonché individuale, verso la propria salute ed il proprio benessere psico-fisico e contro le dipendenze, per una migliore qualità di vita attuale e futura degli allievi. In questo ambito, a seconda delle problematiche che emergono possono essere offerti anche spunti e percorsi specifici per classe e singoli allievi/famiglie</i>			
Situazione su cui interviene	<i>Nei Regolamenti degli Istituti Tecnici e Professionali, si inseriscono tra i criteri con cui i vari percorsi sono riordinati le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" (cfr. Legge 30 ottobre 2008, n. 169). L'Istituto dà attuazione a questa direttiva non solo attraverso una modulazione dell'attività didattica, in particolare attraverso l'insegnamento delle discipline storiche e giuridiche, ma anche con altre iniziative proposte ad allievi e famiglie, sulla base di un concetto ampio di "cittadinanza" consapevole</i>		
Attività previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) incontri con ufficiali delle forze dell'ordine [legalità] 2) percorsi di qualche ora guidati da educatori offerti dal Comune di Vittorio Veneto nell'ambito delle attività decise di anno in anno dal tavolo interistituzionale deputato all'affronto integrato di queste problematiche [regole di convivenza, rappresentanza] 3) un incontro con i volontari della Protezione Civile per affrontare il tema della sicurezza nel territorio [sicurezza e rispetto ambientale] 4) incontri di educazione ambientale 5) un incontro di due ore con operatori socio-sanitari dell'AVIS Comunale (Progetto ULSS "La donazione ed il trapianto di organi e tessuti: una scelta consapevole") sulla donazione ed il trapianto di organi e tessuti come una scelta, finalizzato quindi a promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva e rivolto ai ragazzi delle classi quarte. [solidarietà] 6) incontri, soprattutto per gli studenti delle classi prime (in collaborazione con C.I.C., docenti curricolari, enti ed associazioni varie) per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze, perseguendo i seguenti obiettivi: rafforzare le abilità necessarie per affrontare la vita quotidiana, sviluppare negli adolescenti le competenze e le risorse di cui hanno bisogno per resistere alla pressione dei pari e alle influenze sociali, 		

	<p><i>fornire informazioni e conoscenze corrette sulle sostanze e sui loro effetti sulla salute [dipendenze]</i></p> <p><i>8) un intervento di più incontri, a seconda delle risorse disponibili di anno in anno, in collaborazione con ULSS e Comune di Vittorio Veneto (vedi tavolo interistituzionale di cui sopra), per la prevenzione dell'uso e dell'abuso dell'alcool. E' rivolto agli studenti delle classi prime del percorso professionale e condotto da allievi già formati di altri istituti [dipendenze]</i></p> <p><i>9) una lezione di due ore di educazione alla sessualità e sulle malattie sessualmente trasmissibili, rivolta agli alunni delle quinte da parte degli operatori socio-sanitari della LILT nel secondo quadrimestre[prevenzione e stili di vita]</i></p> <p><i>10) Un gruppo di lavoro offre un servizio di consulenza, denominato sportello C.I.C. (Legge 162/1990) attivo in tutte le sedi dell'Istituto con la finalità di promuovere il benessere psico-fisico e sociale dei ragazzi anche al fine di prevenire eventuali dipendenze patologiche. All'interno vi è un docente esperto e con titolo inerente che effettua, se del caso, percorsi specifici di counseling educativo con singoli allievi.</i></p> <p><i>11) Incontri con i genitori: la scuola organizza, in occasione di momenti istituzionali importanti come le elezioni dei rappresentanti dei genitori o in altre situazioni, qualora ne emerga la necessità, degli incontri con i genitori (anche su tematiche educative generali di rilevante interesse)</i></p>
Risorse finanziarie necessarie	<i>A seconda degli interventi</i>
Risorse umane (ore) /area	<i>A seconda degli interventi</i>
Altre risorse necessarie	<i>Aula magna, aula con LIM o videoproiettore</i>
Valori / situazione attesi	<i>Diminuzione in generale delle problematiche disciplinari nelle classi prime e seconde</i>

Denominazione progetto	ORIENTAMENTO (IN ENTRATA, IN ITINERE, IN USCITA)		
Situazione su cui interviene	<i>scelta della scuola superiore scelta del triennio dopo il biennio iniziale scelta della professione o del percorso di studi successivo alla scuola superiore problematiche di demotivazione e rischio dispersione</i>		
Attività previste	<p>ATT 1) in ingresso - coordinate con la Rete Orientamento del Vittoriese</p> <p>a) attività di Scuola Aperta, con la partecipazione di docenti ed allievi; b) attività laboratoriali nelle singole scuole medie, condotte da ragazzi dell'Istituto coordinati da docenti, in modo da consentire agli allievi un'esperienza il più possibile diretta di determinati settori e dei relativi percorsi formativi, in vista di una scelta ragionata e motivata, con questionario finale di soddisfazione;</p> <p>ATT 2) interno (passaggio dal biennio al triennio)</p> <p>a) visite aziendali b) visite ad eventi fieristici c) laboratori specifici (es. corsi di meccanica, riparazione piccoli elettrodomestici), in modo da riprendere le motivazioni, ampliare le informazioni e consentire agli allievi un'esperienza il più possibile diretta di determinati settori e dei relativi percorsi formativi</p> <p>ATT 3) in uscita (classi 4/5[^])</p> <p>a) incontri con rappresentanti dell'università e del mondo del lavoro previsti annualmente dalla Rete provinciale (CORTV); b) incontri con ex allievi; c) incontri con l'Informagiovani del comune di Vittorio Veneto (su curriculum e colloquio di lavoro); d)attività di aiuto all'autoorientamento per la scelta del percorso universitario o professionale rivolte agli studenti di tutte le classi quarte (Progetto Holland); e) qualora venga richiesto da aziende o enti esterni, la possibilità per essi di offrire direttamente a scuola, ad allievi delle classi 5[^], colloqui di selezione per un posto di lavoro dopo la fine della scuola, nonché di inserire momenti di approfondimento tecnico-professionale con l'intervento di tecnici di aziende esterne in contenuti ed orari curricolari, oltre che extracurricolari, per favorire la conoscenza di aziende locali che lo richiedano.</p> <p>ATT 4) riorientamento</p> <p>a) percorsi di riflessione/rimotivazione sulla scelta del proprio percorso, condotti da docenti interni specializzati (counseling educativo) b) attività volte ad incrementare la capacità di autoregolazione e le abilità di studio in alunni a rischio dispersione e che hanno difficoltà ad autoregolare il proprio studio in classe e a casa (tutoring didattico) c) percorsi personalizzati di inserimento graduale in ambito lavorativo</p>		
Risorse finanziarie necessarie	Variabili di anno in anno		
Risorse umane (ore) / area	Variabili di anno in anno		
Altre risorse necessarie	Aule/laboratori/ aulette/auto d'Istituto		
Valori / situazione attesi	Miglioramenti complessivi rispetto alla dispersione scolastica e alla congruenza con le scelte formative e lavorative successive (cfr. Eduscopio)		

Denominazione progetto	LINGUE - EDUCHANGE		
Situazione su cui interviene	<i>Pratica quotidiana delle lingue straniere limitata alle lezioni della singola disciplina di LS</i>		
Attività previste	Lezioni e conversazioni in lingua inglese o altra primaria europea (francese, tedesca, spagnola) tenute da giovani volontari internazionali , competenti e motivati, in copresenza con docenti sia di lingua straniera che di altre discipline, per sviluppare in maniera interattiva e dialogica le competenze di ascolto e di comprensione della lingua straniera, nonché settori di microlingua specifica, fornendo nel contempo un'occasione importante per allargare la prospettiva interculturale e di confronto con il diverso degli studenti italiani attraverso trainings e workshops su tematiche di rilievo globale. Durata sei settimane al massimo.		
Risorse finanziarie necessarie	<i>Per rimborsi famiglie [€.10 a famiglia per ospite e per giorno] Per iscrizioni AIESEC [€.171 per volontario]</i>		
Risorse umane (ore) / area	<i>docenti referenti (di lingue straniere e/o di potenziamento)</i>		
Altre risorse necessarie	<i>Aule/laboratori già in uso</i>		
Indicatori utilizzati	<i>Osservazioni dei docenti coinvolti, analisi della documentazione prodotta.</i>		
Valori / situazione attesi	<i>Sviluppo di una mentalità internazionale e multiculturale, miglioramento delle competenze di ascolto, comprensione e produzione della lingua straniera.</i>		

Denominazione progetto	GREEN SCHOOL		
Situazione su cui interviene	<p><i>Ogni anno i consumi sia elettrici che termici del nostro Istituto risultano in crescita di circa il 5%. Occorre capire perché e se ci sono azioni attuabili da chi vive nella scuola tali da arrestare o diminuire questi consumi.</i></p> <p><i>Gli obiettivi specifici sono:</i></p> <p><i>a) coinvolgere gli allievi in un caso didattico autentico e motivante dal punto di vista tecnico</i></p> <p><i>b) acquisire una più profonda conoscenza del patrimonio scolastico in questo ambito</i></p> <p><i>c) coinvolgere l'utenza in una gestione responsabile nell'uso del bene comune 'scuola' e della condivisione degli spazi.</i></p> <p><i>L'obiettivo generale è quello di trasformare le scuole della provincia in dei campus sostenibili, incubatori per lo sviluppo di una nuova mentalità orientata alla sostenibilità ed al risparmio energetico (ogni anno la Provincia emana un regolamento e dà uno o più temi su cui incentrare le attività, legate alle specifiche discipline, ma anche e soprattutto alla conoscenza ed all'assunzione di stili di vita più sostenibili, sia come singoli che come comunità sociale)</i></p>		
Attività previste	<p><i>Attività di ricerca-azione, assistita da docenti esperti interni dell'Istituto e da altri eventuali esterni</i></p> <p><i>a- come misurare i consumi elettrici e termici</i></p> <p><i>b- installazione e lettura di contatori elettrici e termici</i></p> <p><i>c- elaborazione e formalizzazione di proposte di comportamenti sostenibili all'interno della comunità scolastica</i></p> <p><i>d- diffusione di queste pratiche nella comunità scolastica</i></p> <p><i>e- verifica annuale dei risultati delle azioni svolte</i></p> <p><i>f- riprogettazione delle attività e modifiche delle pratiche proposte sulla base dei risultati ottenuti</i></p>		
Risorse finanziarie necessarie			
Risorse umane (ore) / area			
Altre risorse necessarie	<i>Strumentazione e laboratori già disponibili</i>		
Indicatori utilizzati	<i>La partecipazione e i risultati delle varie gare nazionali e internazionali (Green Schools Competition e altri concorsi d'ambito)</i>		
Valori / situazione attesi	<i>Maggior consapevolezza ambientale e sul proprio stile di vita, nonché conoscenza di metodologie e apparecchiature tecniche per l'analisi di problematiche energetiche e ambientali</i>		

Denominazione progetto	ROBOTICA EDUCATIVA E DRONI (ITT)		
Situazione su cui interviene	<p>Attualmente circa il 60% degli studenti del primo biennio e il 40% degli alunni del triennio presentano carenze nelle materie tecnico-scientifiche.</p> <p>Inoltre solo il 5% degli alunni iscritti all'Istituto Tecnico Tecnologico sono ragazze.</p> <p>Attraverso attività laboratoriali che si sono finora dimostrate particolarmente stimolanti per gli allievi, s'intendono:</p> <p>a) migliorare i rendimenti complessivi nelle materie tecnico-scientifiche</p> <p>b) aumentare le iscrizioni della componente femminile</p> <p>c) promuovere e diffondere la cultura della ricerca e della sperimentazione nelle materie scientifiche e tecnologiche, in un settore di grande sviluppo presente e futuro.</p> <p>Gli obiettivi trasversali sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. imparare a collaborare, esprimendo il proprio talento e rispettando le idee altrui, al fine di raggiungere un obiettivo comune 2. promuovere la creatività, il pensiero logico, la capacità di correlazione ed il pensiero critico 3. sviluppare la capacità di analizzare e risolvere problemi 4. stimolare la curiosità e il desiderio di indagare a fondo nei fenomeni reali mediante la messa a punto dei dispositivi sia dal punto di vista meccanico (hardware) che logico (software) 5. promuovere l'interdisciplinarietà attraverso l'interazione fra studenti e fra docenti di materie diverse 6. promuovere la ricerca didattica e la sperimentazione 7. preparazione a gare nazionali per motivare gli allievi e confronto sulle capacità di sviluppo degli apparati e delle logiche di programmazione 		
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> ● esperienze di costruzione e programmazione dei motori ● analisi del linguaggio di programmazione e studio di alcuni algoritmi ● conoscenza delle caratteristiche dei sensori per un corretto loro utilizzo nelle costruzioni robotiche ● interazione e controllo nella programmazione informatica ● programmazione specifica dei droni ● ricerca e programmazione nell'ambito dei droni umanoidi (bipedi, mobili, manipolazione di oggetti, visione artificiale, controllo e algoritmi di intelligenza artificiale, imitazione degli stati d'animo) ● costruzione e programmazione di un drone dotato di una certa autonomia di volo e buona qualità di ripresa video ● realizzazione di un software per il monitoraggio e la valutazione del nostro territorio (frane, estensione boschi e colture, incendi, ecc.) 		
Risorse finanziarie necessarie	Previste di anno in anno dal progetto specifico		
Risorse umane (ore) / area	Previste di anno in anno dal progetto specifico		
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già presenti a scuola		
Indicatori utilizzati	La partecipazione e i risultati delle varie gare nazionali e internazionali (Nao Challenge, First Lego League ed altri concorsi specifici)		
Valori / situazione attesi	Maggior consapevolezza nonché conoscenza di metodologie e apparecchiature tecniche per l'analisi di problematiche di vario tipo gestibili con apparecchiature robotizzate e robotica umanoide		

Denominazione progetto	OLIMPIADI, COMPETIZIONI, GARE NAZIONALI		
Situazione su cui interviene	<i>Scarse opportunità per valorizzare le eccellenze e per confrontarsi con scuole con uguali percorsi formativi esterne alle reti territoriali</i>		
Attività previste	<p><i>Gare di conoscenze e competenze disciplinari specifiche o d'ambito, a sessione unica o con prima prova di selezione interna e successiva trasferta, con prove teoriche e pratiche distribuite su uno o due giorni al massimo.</i></p> <p><i>Possono essere singole o di squadra (es. robotica, produzioni meccaniche) e di diversa ampiezza territoriale.</i></p> <p><i>Gli studenti meritevoli sono individuati talora dai docenti delle discipline più direttamente interessate dalle competizioni, sulla base di prove o del rendimento scolastico.</i></p> <p><i>Lo scopo principale è di aumentare fra gli allievi l'interesse per le singole specialità, dando loro l'opportunità di affrontare casi e problemi reali, in grado di stimolare abilità e competenze diverse, anche relazionali.</i></p>		
Risorse finanziarie necessarie	<i>€ 3.000 all'anno mediamente (per iscrizioni dell'Istituto, spese di trasporto e di vitto/alloggio sostenute dai partecipanti - allievi e docenti -)</i>		
Risorse umane (ore) / area	<i>2 h. (non docenza) a forfait a giornata in caso di trasferta per ogni docente</i>		
Altre risorse necessarie	<i>Normali aule, laboratori ed attrezzature</i>		
Indicatori utilizzati	<i>Soddisfazione e motivazione da parte degli allievi e dei docenti partecipanti</i>		
Stati di avanzamento	<i>Nessuno (cadenza annuale)</i>		
Valori / situazione attesi	<i>Mantenimento di un elevato profitto disciplinare specifico da parte dei finalisti, nuovi spunti per la didattica</i>		

Denominazione progetto	<p>ATTIVITA' SPORTIVE</p> <p><i>Curate dal dipartimento di scienze motorie, vedono l'attività, in buona parte interna alle normali attività scolastiche del mattino, di un Centro Sportivo Studentesco d'Istituto, con la partecipazione ai Giochi della Consulta Provinciale degli Studenti ed ai tornei sportivi cittadini organizzati dal Comune tra gli Istituti Superiori della città. In base poi alla disponibilità dei docenti ed allievi verrà offerta la possibilità anche di altre attività specifiche (es. corsi di sci, rafting, arrampicata, tornei di calcio balilla, tornei di ping pong, tornei di scacchi)</i></p>
Situazione su cui interviene	<p><i>Gli alunni dei tre istituti sono eterogenei per abilità motoria, esperienze sportive extrascolastiche e appartenenza a gruppi etnici diversi.</i></p> <p><i>Ci si propone di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>favorire lo sviluppo della coordinazione globale e segmentaria;</i> ● <i>portare gli alunni a padroneggiare il corpo in situazione statica e dinamica inconsueta;</i> ● <i>favorire la socializzazione;</i> ● <i>favorire la comprensione e l'accettazione di regole di carattere sociale e sportivo;</i> ● <i>imparare a conoscere e migliorare il proprio stile di vita;</i> ● <i>favorire lo sviluppo del senso di collaborazione in competizioni di gruppo o di squadra;</i> ● <i>favorire l'accettazione del risultato di gara;</i> ● <i>avviare l'alunno verso un concetto sano dello sport;</i> ● <i>apprendere le metodologie più conosciute per migliorare la propria performance</i>
Attività previste	<i>Calcio a 5 (con palestra disponibile anche al pomeriggio), torneo calcio a 11, atletica leggera, Progetto NEVE</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Noleggio campo calcio per le fasi finali a giugno</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>100 h. (attività sportiva) - 5 docenti di Educazione Fisica</i>
Altre risorse necessarie	<i>Campi da calcio a 11</i>
Indicatori utilizzati	<i>Percorsi e test per rilevare potenziamento cardio-circolatorio e destrezza (generale e specifica).</i>
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>cultura motoria intesa come stile di vita da consolidare affinché possa continuare anche oltre il periodo scolastico, nella vita futura;</i> ● <i>pratica di attività motorie e sportive nuove in base alle attitudini personali;</i> ● <i>valorizzazione delle caratteristiche individuali e delle potenzialità di ciascuno;</i> ● <i>integrazione tra gli alunni dei tre istituti e tra i diversi gruppi etnici;</i> ● <i>miglioramento delle relazioni (condotta) e del profitto nella disciplina specifica</i>

Denominazione progetto	VIAGGI E VISITE GUIDATE
Situazione su cui interviene	<i>Non elevata mobilità per motivi culturali degli allievi, didattica prevalentemente frontale</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - viaggi culturali di più giornate all'estero ed in Italia - visite guidate specifiche in occasione di mostre o eventi culturali - spettacoli cinematografici o teatrali anche in lingua straniera
Risorse finanziarie necessarie	Quelle risultanti dalla contrattazione di istituto
Indicatori utilizzati	<i>Soddisfazione ed eventuali conoscenze/competenze su argomenti specifici</i>
Stati di avanzamento	<i>Nessuno (cadenza annuale)</i>
Valori / situazione attesi	<i>70 % di sufficienze in prove relative ad argomenti specifici</i>

Denominazione progetto	<p>PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS+</p> <p><i>L'Istituto aderisce come partner a reti varie per il programma Erasmus+, progetto di mobilità transnazionale europea che gode di finanziamenti da parte della UE.</i></p> <p><i>Nello specifico l'Istituto partecipa al progetto Euroexp/Carta Erasmus+ in una rete con l' ISISS "G.B. CERLETTI" di Conegliano (TV) (capofila), l' ISISS "F. DA COLLO" di Conegliano (TV) e l'I.P.S.S.A.R. "A. BELTRAME" di Vittorio Veneto (TV), con cui ha già realizzato precedenti esperienze che hanno consentito a diversi studenti di effettuare soggiorni in diverse città europee dal 2009 in poi, con pratica di diverse lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo). Dal 2018 è partner anche con la Fondazione Lepido Rocco di Motta di Livenza. Questi progetti prevedono il rilascio, al termine, della certificazione europea Europass Mobility, che attesta preparazione linguistica e esperienza lavorativa. L'Istituto seleziona gli studenti beneficiari fra gli allievi di terza/quarta che hanno formulato domanda di partecipazione. La valutazione degli idonei viene effettuata dai Consigli di classe o commissione specifica in base ai seguenti elementi di massima inseriti in un'apposita scheda: autonomia e responsabilità, competenza linguistica, adattabilità e disponibilità. Il periodo di svolgimento dello stage all'estero è compreso solitamente tra maggio e inizio ottobre. Nell'azione è compreso un pacchetto di ore di lingua online.</i></p>		
Situazione su cui interviene	<p><i>Pratica delle lingue straniere relativa solo alle lezioni scolastiche delle specifiche lingue e sostanzialmente avulsa da concrete situazioni lavorative.</i></p> <p><i>Scarsa mobilità internazionale degli allievi.</i></p> <p><i>Obiettivi:</i></p> <p><i>a) sostenere i partecipanti in attività di formazione per l'acquisizione e l'impiego di conoscenze, competenze e qualifiche per agevolare lo sviluppo individuale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo;</i></p> <p><i>b) incrementare l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale e della mobilità per gli individui e agevolare la mobilità dei lavoratori in formazione;</i></p> <p><i>c) sostenere il miglioramento della qualità e dell'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale.</i></p>		
Attività previste	<p><i>Cinque settimane di permanenza all'estero, la prima di ripresa/approfondimento intensivi della lingua specifica e le altre quattro di attività lavorativa in settori di pertinenza dell'ambito formativo specifico di ogni allievo</i></p>		
Risorse finanziarie necessarie	<p><i>A seconda dei progetti e delle attività</i></p>		
Risorse umane (ore) / area	<p><i>Docenza per eventuali corsi di lingue di preparazione attivati dalla scuola propedeutici anche alle certificazioni, compensi per eventuali accompagnatori e referenti</i></p>		
Altre risorse necessarie	<p><i>Laboratorio di lingue (ITE) o aula dotata di LIM e collegamento wireless con tablet</i></p>		
Indicatori utilizzati	<p><i>Livello di acquisizione della conoscenza della lingua straniera specifica</i></p>		
Stati di avanzamento	<p><i>Nessuno (cadenza annuale)</i></p>		
Valori / situazione attesi	<p><i>Aumento certificazioni e miglioramenti nel profitto della lingua straniera specifica rispetto a prima dell'esperienza</i></p>		

NOTA: Le priorità strategiche indicate con 1 A,B,C), 2 A,B), 3 A,B,C) fanno riferimento a quanto riportato nel capitolo 2, le priorità RAV fanno riferimento al contenuto del capitolo 3.

Denominazione progetto	PEER EDUCATION
Situazione su cui interviene	<p><i>Carenze e debiti formativi.</i></p> <p><i>Il progetto “Peer education” consiste in una proposta didattica di recupero di carenze e debiti formativi attraverso un’esperienza di educazione orizzontale tra coetanei (tutoring studenti-studenti). L’intervento si basa sulla capacità naturalmente motivante e stimolante dell’amicizia e della compagnia dei pari che portano all’aiuto reciproco nel condividere esperienze, incertezze, difficoltà e nel tentativo di risolverle.</i></p> <p><i>Su questa base è previsto l’aiuto da parte di studenti volontari come tutor nei confronti di altri in difficoltà in una o più materie e che ne richiedano l’intervento.</i></p> <p><i>Gli obiettivi del progetto sono:</i></p> <p><i>1 - il miglioramento delle conoscenze e delle competenze sia di chi ha incertezze o difficoltà vere e proprie (recupero) sia di chi aiuta (consolidamento), operando in una condizione diversa dal rapporto docente – allievo in cui a volte permane una certa distanza [livello didattico-disciplinare];</i></p> <p><i>2 - la pratica di una cittadinanza attiva in quanto si attua un volontariato svolto in autonomia e con responsabilità;</i></p> <p><i>3 - il rafforzamento delle relazioni interpersonali, intese come pratica di solidarietà e della capacità e volontà di lavorare e collaborare con gli altri (prosocialità) [livello di educazione alla socialità ed alla cittadinanza];</i></p> <p><i>4 - il miglioramento della motivazione e dell’autostima degli allievi coinvolti (tutors e non) [livello psicologico].</i></p> <p><i>I soggetti coinvolti sono gli studenti tutor, gli alunni con carenze e debiti e i docenti (come promotori esterni).</i></p>
Attività previste	<p><i>Nella fase di avvio, il docente coordinatore, insieme agli allievi, sceglie i tutor sulla base della preparazione scolastica nella disciplina e delle capacità espressive nonché della loro disponibilità e motivazione. Il tutor viene confermato dal Consiglio di classe, che favorisce l’incontro tra tutor e tutorato/i, suggerendo i tutor (ma mai imponendoli né obbligandoli). I tutorati scelgono autonomamente il proprio tutor per la disciplina in cui sono in difficoltà, senza l’intervento dei docenti che tuttavia indicano gli studenti che necessitano del recupero.</i></p> <p><i>Modalità:</i></p> <p><i>a) ogni allievo-tutor opera con massimo tre allievi-tutorati;</i></p> <p><i>b) gli incontri si tengono nell’edificio scolastico (sede centrale) nel pomeriggio (una o due volte a settimana), con orario gestito secondo le esigenze degli allievi (tutor e tutorati) previo preavviso scritto al Vicario;</i></p> <p><i>c) i corsi devono riguardare la medesima disciplina e possono essere anche misti (tra classi differenti);</i></p> <p><i>d) ogni corso (per disciplina) si conclude con una prova (scritta o orale a seconda della disciplina e della decisione del docente della materia), basata sugli argomenti affrontati nelle lezioni pomeridiane e preparata dal docente. Se il voto della prova è superiore o uguale a 6, l’insufficienza o il debito formativo sono colmati, se inferiore viene offerta, a discrezione dell’insegnante, un’altra prova di recupero all’allievo;</i></p>

	<p><i>c) in caso di superamento del debito formativo, lo studente tutorato sarà esonerato dai corsi obbligatori di recupero previsti dall'Istituto.</i></p> <p><i>L'istituto si impegna nell'attivazione di riconoscimenti per i tutor: essi possono consistere in borse di studio (vincolate al solo ambito scolastico), voto di eccellenza nella disciplina interessata, incremento del punteggio dei crediti formativi, cerimonia di riconoscimento. Per quanto riguarda la responsabilità degli alunni, essa viene affidata ad un docente presente nell'Istituto, che non assisterà alle lezioni dei tutor, ma sarà presente, per qualsiasi evenienza o problema, vicino all'aula dove si trovano gli allievi che svolgono l'attività. Il tutto viene preceduto da comunicazione specifica alle famiglie degli alunni coinvolti.</i></p>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Per sorveglianza (docenti)</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>docenti di qualsiasi area o di potenziamento</i>
Altre risorse necessarie	<i>Aule o laboratori consueti</i>
Indicatori utilizzati	<i>Miglioramento nel profitto dei tutorati</i>
Stati di avanzamento	<i>Nessuno (cadenza annuale)</i>
Valori / situazione attesi	<i>Sufficienza nel profitto delle discipline specifiche dei casi tutorati</i>

Denominazione progetto	INTERSCAMBIO BRASILE <i>L'Istituto da oltre 10 anni effettua, con cadenza tendenzialmente biennale, uno scambio tra alcuni suoi allievi (di solito 14 ed 1 docente accompagnatore) e quelli della Scuola tecnica SATC di Criciùma, città brasiliana dello Stato di Santa Catarina, fondata a fine 1800 da emigranti veneti, provenienti in particolare dall'area del Vittorinese, gemellata con il Comune di Vittorio Veneto. L'esperienza dura solitamente circa due settimane, oltre al viaggio aereo, ed è consentita soprattutto dalla reciproca e gratuita ospitalità offerta dalle famiglie degli allievi delle due scuole. La scuola ricerca di volta in volta dei finanziamenti (tramite bandi o donazioni private), per consentire di diminuire almeno il costo dei biglietti aerei ai partecipanti (a cui rimane a carico la parte rimanente).</i>
Situazione su cui interviene	<i>Non alta mobilità internazionale degli allievi e suo costo elevato, debole conoscenza della storia dell'emigrazione veneta e italiana negli ultimi 150 anni. L'obiettivo è quello di dare stimoli di apertura e nel contempo di mantenere vivo il senso di una comune appartenenza reciproca, culturale e storica, custodita storicamente dalla lingua veneta, oltre che il ricordo di una durissima esperienza di emigrazione che, a distanza, si rivela portatrice di una visione del mondo in cui identità e solidarietà possono coesistere e, se coniugati nel tempo, possono costruire positività per tutti</i>
Attività previste	<i>Visite culturali e naturalistiche, incontri e dibattiti, visite ad aziende dei rispettivi territori</i>
Risorse finanziarie Necessarie	<i>- biglietti aerei di andata/ritorno per docente accompagnatore (a seconda dei finanziamenti raccolti questo costo potrebbe anche essere annullato) - forfait per organizzazione e accompagnamento degli ospiti in Italia - 10 ore per assistente di segreteria</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>docente referente (di qualsiasi area e/o di potenziamento)</i>
Altre risorse necessarie	<i>Ospitalità da parte delle famiglie degli allievi a loro volta ospitati in Brasile, che coprono tutte le spese relative al soggiorno degli ospiti brasiliani (vitto/alloggi/trasporti/musei..)</i>
Indicatori utilizzati	<i>Soddisfazione dei partecipanti e delle famiglie ospitanti (con questionario finale)</i>
Stati di avanzamento	<i>Anno 1: reperimento delle risorse (con enti/operatori locali o attraverso crowdfunding) e presa dei contatti per l'organizzazione e la ricerca di bandi specifici Anno 2: effettuazione dell'iniziativa</i>
Valori / situazione attesi	<i>90 % di soddisfatti dell'esperienza per oltre l'80%</i>

Denominazione progetto	PANE E TULIPANI	
Situazione su cui interviene	<i>Povertà di mezzi e bisogni di determinate persone o nuclei famigliari noti solo all'Associazione proponente (Società San Vincenzo de' Paoli in collaborazione con l'Ufficio assistenza del Comune, con i centri di ascolto della Caritas e con diverse parrocchie). La finalità di questo progetto è quella di educare alla dimensione della gratuità, promuovendo la sensibilità e la solidarietà verso i poveri ed i meno fortunati</i>	
Attività previste	<i>Viene proposta agli allievi la raccolta di generi alimentari ed altri di prima necessità, portandoli ciascuno da casa propria</i>	
Risorse finanziarie necessarie	<i>NO</i>	
Risorse umane (ore) / area	<i>un docente referente di qualsiasi area o di potenziamento</i>	
Altre risorse necessarie	<i>Contenitori per la raccolta</i>	
Indicatori utilizzati	<i>Quantità di beni donati e dei donatori</i>	
Stati di avanzamento	<i>Nessuno (cadenza annuale)</i>	
Valori / situazione attesi	<i>Mantenimento dei quantitativi annuali</i>	

Denominazione progetto	CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE		
Situazione su cui interviene	<i>Competenze scolastiche di base nelle LS. L'obiettivo è un loro sostanzioso potenziamento, fino al conseguimento delle certificazioni linguistiche secondo gli standard riconosciuti a livello internazionale.</i>		
Attività previste	<i>Conversazioni e pratiche didattiche curricolari e talora anche specifici corsi di lingue pomeridiani</i>		
Risorse finanziarie necessarie	<i>Ore per docenti/esperti sulla base delle necessità annue</i>		
Risorse umane (ore) / area	<i>docenti di LS e/o di potenziamento</i>		
Altre risorse necessarie	<i>Laboratorio di lingue (ITE) o aula cablata e con wifi, dotata di lavagna luminosa e tablet</i>		
Indicatori utilizzati	<i>Numero e livelli di certificazioni</i>		
Stati di avanzamento	<i>Nessuno (cadenza annuale)</i>		
Valori / situazione attesi	<i>85 % dei richiedenti/iscritti ai corsi specifici con ottenimento di certificazione</i>		

Denominazione progetto	VOLONTARIATO		
Situazione su cui interviene	<i>La finalità di questo progetto è quella di educare alla dimensione della gratuità, promuovendo la sensibilità e la solidarietà verso i poveri ed i meno fortunati, sia per confronto con i propri atteggiamenti di non rispetto delle regole della convivenza scolastica e civile sia come orientamento di fondo nell'approccio culturale, nello stile di vita</i>		
Attività previste	<i>Viene proposta agli allievi la frequenza di giornate e/o settimane in orario di volta in volta da concordare con enti terzi, di assistenza e non, durante l'anno scolastico o nei periodi di sospensione delle attività didattiche o al termine delle medesime. Ed altresì è prevista la partecipazione ad iniziative progettuali ,ad esempio concorsi.</i>		
Risorse finanziarie necessarie	<i>Ricompresa nell'ambito di quelle per il funzionamento istituzionale</i>		
Risorse umane (ore) / area	<i>un docente referente</i>		
Altre risorse necessarie	<i>NO</i>		
Indicatori utilizzati	<i>Solo per gli allievi che accettano gli stage in sostituzione delle sospensioni disciplinari: miglioramento nei comportamenti (diminuzione del numero delle sospensioni, della loro durata, miglioramento del voto di condotta)</i>		
Stati di avanzamento	<i>Nessuno (cadenza annuale)</i>		
Valori / situazione attesi	<i>Miglioramento complessivo delle competenze di cittadinanza</i>		

Denominazione progetto	TECNICA-MENTE		
Situazione su cui interviene	<i>Discipline di indirizzo nelle classi 5^ (ITT e IPSIA) - competenze personali (autonomia, imprenditorialità), relazionali (lavoro in team) e comunicative (correttezza espressiva e terminologica)</i>		
Attività previste	<i>a) Individuazione (a inizio anno) e sviluppo (durante l'anno) da parte degli allievi che lo desiderano, supportati dai docenti di indirizzo, di un progetto tecnico-professionale specifico</i> <i>b) Presentazione e spiegazione, a fine anno, da parte degli allievi interessati dei loro progetti ad una commissione di rappresentanti di aziende esterne che li giudica e stabilisce un vincitore</i> <i>c) Utilizzo di strumenti e modalità comunicative specifiche tipiche di oggi (es. tutorial, video/ppt)</i>		
Risorse finanziarie necessarie	<i>Ore per docenti impegnati</i>		
Risorse umane (ore) / area	<i>Docenti di indirizzo</i>		
Altre risorse necessarie	<i>Materiale di consumo</i>		
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> - <i>conoscenze specifiche nelle discipline interessate</i> - <i>competenze: autonomia, imprenditorialità, lavoro in team, correttezza espressiva e terminologica</i> 		
Stati di avanzamento	<i>Nessuno (cadenza annuale)</i>		
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> - <i>maggior motivazione nell'applicazione agli studi</i> - <i>miglioramento complessivo delle competenze di cittadinanza e dei risultati scolastici in generale</i> 		

Allegato n. 2: TABELLA CONFLUENZA COMPETENZE EU→ITA

TABELLA DI CONFLUENZA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE e COMPETENZE SPECIFICHE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE SPECIFICHE DELLE COMPETENZE CHIAVE	
	COMPETENZE OBBLIGO DI ISTRUZIONE e COMPETENZE DI CITTADINANZA dal D.M.139/2007	COMPETENZE COMUNI dai Regolamenti Istituti Tecnici e Professionali 2010
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua 	<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p>	<p>Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nelle lingue straniere 	<p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti professionali al livello B2 del QCER</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia MATEMATICA 	<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p> <p>Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</p> <p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>	<p>Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.</p> <p>Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia SCIENZE E TECNOLOGIA 	<p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.</p>	<p>Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.</p>

		Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	
	● Competenza digitale	Utilizzare e produrre testi multimediali.	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari
	● Imparare a imparare	Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro	Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
	● Competenze sociali e civiche	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani; Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
	● Spirito di iniziativa e intraprendenza	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Progettare Risolvere problemi	Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti. Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento. Individuare e risolvere problemi; assumere decisioni (<i>competenza non presente nei regolamenti ma integrata perché si ritiene che specifichi meglio la competenza generale</i>)

	<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • IDENTITA' STORICA 	<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p>	<p>Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo</p> <p>Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento</p>
	<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • PATRIMONIO ARTISTICO E LETTERARIO 	<p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.</p>	<p>Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro</p> <p>Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione</p> <p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente tra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico e economico (<i>competenza non presente nei regolamenti ma integrata perché si ritiene che specifici meglio la competenza generale</i>)</p>
	<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • IDENTITA' CORPOREA 		<p>Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.</p>

Allegato n. 3: PIANO FORMAZIONE DOCENTI + ATA

a) Preso atto che con la Legge 107/2015 (art.1 - c.124) la formazione diventa “*obbligatoria, permanente e strutturale*”, che (ivi) “*le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall’Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il piano di formazione della scuola*” e che queste potranno essere promosse ed attestate da

- scuola
- reti di scuole
- Amministrazione
- Università e consorzi universitari
- altri soggetti accreditati

b) Preso atto delle priorità formative dettate dal Piano Nazionale Formazione Docenti 2019-22 così sintetizzabili

a) *competenze di sistema*

- 1) autonomia didattica e organizzativa
- 2) valutazione e miglioramento
- 3) didattica per competenze e innovazione metodologica

b) *competenze per il 21° secolo*

- 4) lingue straniere
- 5) competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento
- 6) raccordo scuola-lavoro

c) *competenze per una scuola inclusiva*

- 7) integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- 8) inclusione e disabilità
- 9) coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

d) preso atto della nota MIUR n.49062 del 28/11/2019 nonché della nota USR 1407 del 29/01/2020

- considerato che la scuola dell’autonomia richiede oggi una figura professionale docente complessa, caratterizzata da uno stretto intreccio tra l’area delle competenze disciplinari continuamente aggiornate (per collocare obiettivi e finalità del sapere disciplinare in quelle del sistema scuola in chiaro collegamento con le esigenze del territorio e degli interessati), quella delle competenze psico-pedagogiche e relazionali (per individuare i diversi stili e ritmi di apprendimento, saper progettare e gestire nuove situazioni ed ambienti di apprendimento didattici di qualità, saper riconoscere i problemi tipici dell’età adolescenziale/giovanile, saper motivare gli allievi, saper gestire in positivo le relazioni ed i conflitti nei gruppi classe e nella comunità professionale, saper stimolare la formazione sulle competenze chiave di cittadinanza), quella delle competenze organizzative (per coordinare e gestire il lavoro relativo a progetti specifici, ad azioni didattiche interdisciplinari o multidisciplinari – es. Unità di Apprendimento, Moduli - , sia curricolari che extracurricolari)

- considerato che questa complessità della professione docente odierna ha necessità di essere costantemente sostenuta da riflessione e accompagnamento formativo per mantenere adeguati standard professionali

- preso atto del PTOF, degli esiti del RAV, del Piano di Miglioramento il Collegio Docenti ha deliberato il seguente **PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DOCENTI 2019-2022**.

FINALITA'

- ottemperare alle normative e direttive in materia di formazione dei docenti
- garantire formazione in vista della crescita professionale del personale docente
- indirizzare l'offerta formativa e la pratica didattica curricolare ed extra verso l'affermazione del curricolo per competenze
- sostenere la diffusione dell'innovazione didattico-metodologica
- accrescere inclusione, motivazione e qualità degli apprendimenti degli allievi, quindi l'efficacia del servizio scolastico come richiesta dal sistema sociale ed economico
- sostenere efficacemente fin dall'inizio dell'anno gli allievi in difficoltà con azioni specifiche di tutoraggio

AMBITI DI INTERVENTO

AREA 1	CULTURA DELLA SICUREZZA: formazione
	obbligatoria sulla sicurezza (ex D.Lgs 81/2008 e s.m.i.)
	su primo soccorso e utilizzo defibrillatori
	sulla sicurezza informatica
AREA 2	METODOLOGIE DIDATTICHE: formazione su
	contesto relazionale e didattico per azioni più efficaci di tutoraggio al singolo e al gruppo
	metodologie dell'apprendimento cooperativo (modalità e valutazione)
	coprogettazione e valutazione dei percorsi di PCTO
	didattica e valutazione per competenze
metodologia della classe capovolta (flipped classroom)	
AREA 3	CULTURA DIGITALE (azioni relative e/o coerenti con Piano Nazionale Scuola Digitale e per l'acquisizione di competenze spendibili nella didattica): formazione su
	uso didattico di LIM e/o schermi interattivi e sullo sviluppo di lezioni multimediali
	uso di Google Education
AREA 4	INCLUSIONE E DISABILITA': formazione
	su metodologie e strategie per i BES (Bisogni Educativi Speciali)
AREA 5	PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE : formazione su
	dipendenze (varie)
	uso dei social-network e cyberbullismo
AREA 6	ORGANIZZATIVA: formazione
	progettazione, gestione e rendicontazione di progetti finanziati con fondi europei o inerenti scambi internazionali e formazione all'estero per allievi e personale docente e non (es. PON, Erasmus +, progetti regionali a valere sul FESR, ecc.)
AREA 7	CONTENUTI E/O DIDATTICHE DISCIPLINARI SPECIFICHE

Potranno essere liberamente seguite dai docenti anche altre attività di formazione oltre a quelle citate purchè coerenti con le altre aree di priorità individuate dal Piano Nazionale Formazione.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente le iniziative di formazione vengono articolate in Unità Formative (UF) Ogni UF indicherà la struttura di massima del percorso

formativo.

Essa dovrà essere costruita in modo che possa essere documentabile il percorso formativo del singolo docente e in modo tale da essere riconosciuta.

Sarà inoltre riconosciuta a livello di UF *“la partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza o innovatività all’intento della scuola o nelle reti di scuole”*, come ad es:

- *la formazione sulle lingue ed il CLIL*
- *il coinvolgimento in progetti di rete*
- *particolare responsabilità in progetti di formazione*
- *ruoli di tutoraggio per i neoassunti*
- *animatori digitali e team dell’innovazione*
- *coordinatori per l’inclusione*
- *ruoli chiave per i PCTO (referenti e tutor scolastici)*

Anche queste attività potranno essere inserite nel portoflio e *“valere sui riconoscimenti di professionalità previsti”* dalla legge.

La tipologia delle UF può essere la seguente:

- formale (= frontale, in presenza, preferibilmente con tutoraggio, con esame finale)
- non formale (frequenza frontale o a distanza di corsi e seminari riconosciuti)
- informale (legata ad attività professionale dimostrabile: es. pubblicazioni, brevetti, partecipazione a commissioni tecniche e di studio, partecipazione a interventi di carattere sociale/culturale/umanitario inerenti l’ambito professionale)

per cui la formazione potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- in presenza (preferibilmente con metodologie proattive e tutoraggio)
- approfondimento personale (autoaggiornamento)
- lavoro di approfondimento professionale di gruppo (anche collegiale: es. per consiglio di classe, per dipartimento),
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- lavoro in rete
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola
- progettazione
- blended (in presenza e on line, usufruendo anche di piattaforme, ad es. Google Education).

Su queste basi potranno essere **valorizzate anche eventuali esperienze di formazione precedenti non ancora attestate nel fascicolo personale.**

L’UF minima annua sarà pari ad almeno 20 crediti/ore formativi riconducibili anche ad azioni formative su argomenti diversi

L’Istituto è tenuto a fornire almeno una Unità Formativa per anno scolastico, *“diversamente modulabile nel triennio”*.

Le azioni formative saranno organizzate dall'Istituto nei limiti delle risorse a disposizione sulla base delle priorità individuate nel piano.

Tutte le attività formative per essere riconosciute, quindi inseribili nel portfolio personale, dovranno essere coerenti con il PTFD ed autorizzate dal DS.

Il presente Piano potrà essere integrato di volta in volta con attività formative nuove di varia provenienza cui l'Istituto aderisca.

Nei casi in cui non sia possibile consultare il Collegio è facoltà del Dirigente Scolastico autorizzare la partecipazione del personale a corsi in linea con il Piano.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E RICADUTA DELLA FORMAZIONE NELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Ogni docente parteciperà alle azioni formative anche in una logica di sviluppo pluriennale.

Il docente sottopone ogni anno all'autorizzazione del DS il proprio piano di formazione, in relazione all'offerta dell'Istituto, a quella esterna ed ai propri bisogni formativi.

I docenti inseriranno nel proprio portfolio digitale eventuali materiali prodotti, comunicando le innovazioni metodologiche introdotte nella propria didattica sulla base delle attività formative effettuate.

Ogni iniziativa formativa sarà definita e comunicata nei suoi obiettivi e nel suo percorso logico/cronologico di contenuti.

Ogni corso/attività formativa dovrà concludersi con questionari di valutazione da parte dei partecipanti.

I docenti partecipanti a corsi esterni dovranno produrre attestato apposito.

Il docente Referente per la Formazione coordinerà le attività, collaborando con i responsabili dei corsi e della Rete territoriale per la formazione affinché siano organizzate, per quanto possibile, secondo diverse metodologie (attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati).

Curerà altresì

- la pubblicizzazione dei programmi e degli eventuali criteri di selezione dei partecipanti
- l'acquisizione della eventuale conferma di partecipazione al singolo corso
- la redazione degli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza
- la predisposizione e distribuzione di eventuali materiali per corsi interni
- la redazione, distribuzione e raccolta dei questionari di valutazione
- il rilascio di specifico attestato per le attività svolte all'interno
- la pubblicazione a sito o su altra piattaforma interna o di rete di materiali didattici e documentazione prodotta sia in corsi interni che di rete che esterni nonché tutte le azioni collegate alla piattaforma S.O.F.I.A.

Allegato n. 5: ELENCO COMPITI DELLE FIGURE ORGANIZZATIVE ANNO SCOLASTICO 2019/2020

1. VICARIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Compiti

- 1) Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza, compresi gli Esami di Stato
- 2) Collabora con il DS per: organizzazione delle attività collegiali, predisposizione circolari, partecipazione a riunioni di coordinamento, elaborazione dell'organigramma, promozione dell'istituto, valutazione di progetti e accordi di rete, distribuzione materiale inerente la gestione interna all'istituto
- 3) Si confronta e relaziona in nome e per conto del DS con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche
- 4) Controlla la regolarità dell'orario di lavoro (in classe e nelle sedute degli organi collegiali) del personale docente
- 5) Collabora con il Ds, i referenti di sede ed i coordinatori per il miglior utilizzo dell'organico di potenziamento;
- 6) Valuta ed eventualmente accetta le richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di istituto (studenti della sede di Pontavai);
- 7) Vigila sull'andamento generale del servizio, con l'obbligo di riferire qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso.
- 8) Collabora con il 2° collaboratore del Dirigente Scolastico e referente IPSIA per le sostituzioni relative alla sede IPSIA e lo sostituisce in caso di sua assenza
- 9) Coordina, in collaborazione con le funzioni strumentali e i docenti referenti, le attività del PTOF 10) Calendarizza le attività degli organi collegiali e mantiene i collegamenti con gli altri Istituti
- 11) Calendarizza e organizza le attività di sostegno, recupero, sportello didattico
- 12) Gestisce i permessi di entrata ed uscita degli alunni della Sede Centrale in collaborazione con il 2° Collaboratore 13) Cura i rapporti con le aziende di trasporto
- 14) Cura la tenuta in ordine e l'archiviazione dei registri dei Verbali del Collegio dei Docenti, dei Dipartimenti, dei Consigli di Classe
- 15) Collabora col DS per la definizione degli organici e l'assegnazione docenti alle classi
- 16) Collabora con la segreteria didattica (organizzazione degli esami di stato, organizzazione delle classi dell'istituto, predisposizione dei diplomi di maturità, organizzazione delle elezioni degli organi collegiali, iscrizioni on line- predisposizione moduli, abbinamento docenti-materie-classi)
- 17) Collabora nella gestione di Spaggiari-scrutini-SIDI e aggiornamento del database delle schede di valutazione con il personale della didattica e gli assistenti tecnici
- 18) Cura i passaggi da Formazione a Istruzione e viceversa, predisponendo anche il calendario di esami integrativi, colloqui, esami di idoneità
- 19) Controlla le autocertificazioni del recupero della frazione oraria dei docenti dell'Istituto
- 20) Controlla l'esattezza delle autocertificazioni per i compensi del FIS
- 21) Collabora con la Funzione Strumentale dell'Inclusione e i docenti di sostegno per la coprogettazione di percorsi individualizzati per allievi certificati e BES 22) Coordina le attività del GLI
- 22) Coordina, organizza e cura le attività del corso Serale ITT (elaborazione, predisposizione ed attuazione delle attività di orientamento del nuovo corso Serale, contatti con utenti potenziali e frequentanti anche attraverso il sito, iscrizioni -in collaborazione con l'ufficio didattica-, attività della commissione interna per la definizione del patto formativo individuale degli studenti)
- 23) Partecipa a conferenze di servizio o di rete in sostituzione o affiancamento del DS
- 24) Tiene i contatti tra l'istituto e la rete territoriale per gli stranieri e predisporre il progetto per il finanziamento attività ex art.9
- 25) Tiene i contatti tra scuola e CPIA
- 26) Coordina e cura il rinnovo e l'attuazione delle convenzioni con gli enti esterni ove poter far svolgere agli allievi sospesi percorsi di volontariato sostitutivo
- 27) Collabora con il DS per la predisposizione dei materiali relativi alla valutazione esterna dell'Istituto

2. SECONDO COLLABORATORE

- a) Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza sua e del 1° collaboratore vicario
- b) Collabora con il Dirigente Scolastico e con il Vicario nei compiti ad esso assegnati o in sua assenza
- c) Predispone i turni di sorveglianza durante la ricreazione della sede Ipsia
- d) Segnala eventuali disfunzioni della sede Ipsia all'Ufficio Tecnico e/o al D.S.
- e) Gestisce le autorizzazioni per le Assemblee di classe degli allievi della sede IPSIA
- f) Predispone in collaborazione con il vicario le sostituzioni relativamente alla sede IPSIA
- g) Collabora con il vicario nella gestione dei permessi di entrata ed uscita degli alunni della sede IPSIA
- h) Concede permessi continuativi di entrata posticipata/uscita anticipata agli studenti previo controllo degli orari dei mezzi di trasporto
- i) In collaborazione con i coordinatori di classe è responsabile delle comunicazioni scuola-famiglia degli alunni della sede IPSIA
- j) Predispone un orario di ricevimento dei docenti della sede IPSIA
- k) Provvede all'organizzazione interna della sede IPSIA riguardo all'uso delle aule e dei laboratori
- l) Vigila, in collaborazione con il Vicario, sulla disciplina degli allievi e sulla regolarità dell'orario di lavoro (in classe e nelle sedute degli OOCC) del personale docente della sede IPSIA
- m) Vigila e collabora - con coordinatori, docenti e dirigenza - per il miglior utilizzo dell'organico di potenziamento sulla base delle attività programmate e delle eventuali necessità insorgenti
- n) Coordina e cura il monitoraggio dei bisogni legati allo star bene a scuola, con se stessi e gli altri dell'Istituto
- o) Coordina i progetti dell'Istituto relativi alle educazioni e cura direttamente quelli di educazione alla salute ed alla cittadinanza per la sede IPSIA, in collaborazione con ULSS, Enti Locali, altri Enti
- p) Predispone i progetti relativi all'offerta sussidiaria leFP e ne cura gli adempimenti organizzativi in collaborazione con la Regione
- q) Predispone l'orario per la sede Ipsia secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto
- r) Calcola le ore di recupero dovute dai docenti IPSIA per la diminuzione della frazione oraria e ne controlla la relativa restituzione
- s) Relativamente ai punti di cui sopra, in particolare c), f), i), o), p), conserva copia cartacea e/o informatica che consegna a fine anno in segreteria
- t) Coadiuvata in qualità di sostituto il referente del serale (consegna/ritiro di documenti agli allievi, informa di eventuali disfunzioni, predispone supplenze in caso di assenza del referente)

3. FIDUCIARIO DI SEDE

- a) E' responsabile della Sede per conto del Dirigente Scolastico
- b) Assicura il collegamento con la Dirigenza e gli Uffici di Segreteria
- c) Trasmette le comunicazioni scuola-famiglia in collaborazione con i coordinatori di classe
- d) Gestisce la sorveglianza e i permessi di entrata/uscita degli studenti
- e) Predispone i turni di sorveglianza dei docenti durante la ricreazione
- f) Segnala eventuali disfunzioni della sede di Pontavai all'Ufficio Tecnico e/o al Dirigente Scolastico
- g) Predispone le supplenze relative alla Sede
- h) Predispone un orario di ricevimento dei docenti
- i) In collaborazione con i coordinatori di classe è responsabile delle comunicazioni scuola-famiglia degli alunni della sede centrale
- j) Provvede all'organizzazione interna della sede, riguardo all'uso delle aule e dei laboratori
- k) Vigila, in collaborazione con il vicario, sulla disciplina degli allievi e sulla regolarità dell'orario di lavoro del personale docente della sede
- l) Redige l'orario scolastico della sede secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto

<p>m) Calcola le ore di recupero dovute dai docenti per la diminuzione della frazione oraria e la relativa restituzione</p> <p>n) Gestisce le autorizzazioni per le Assemblee di classe degli allievi</p> <p>o) Relativamente ai punti di cui sopra, in particolare e), g), h), l), m), conserva copia cartacea e/o informatica che consegna a fine anno in segreteria.</p>
4. SOSTITUTO DEL FIDUCIARIO DI SEDE
Coadiuvare il fiduciario di sede e ne svolge le funzioni in sua assenza.
5. COORDINATORE DI CLASSE
<p>a) Presiede, su delega del Dirigente Scolastico, i Consigli di Classe</p> <p>b) Presiede, su delega del Dirigente Scolastico, l'assemblea dei Genitori in occasione delle elezioni scolastiche</p> <p>c) Illustra l'importanza ed il contenuto del patto formativo (per le classi prime), ed il servizio CIC</p> <p>d) Coordina il lavoro dei colleghi anche in riferimento a particolari iniziative rivolte agli alunni della classe e che coinvolgono più docenti (es. : simulazioni di prove pluridisciplinari, di prove esami di qualifica e di stato,...)</p> <p>e) Fornisce un quadro attendibile ed aggiornato dell'andamento e delle dinamiche della classe evidenziando la presenza di gruppi, casi disciplinari, dando informazioni in merito al recupero, sostegno, approfondimento, al consiglio di classe, agli allievi ed alle loro famiglie</p> <p>f) Si relaziona con il Dirigente Scolastico in merito a problemi di natura disciplinare e/o relazionali all'interno della classe</p> <p>g) Riferisce ai rappresentanti dei genitori e degli allievi quanto emerso dai resoconti dei colleghi</p> <p>h) Controlla il regolarmente il registro della classe (note, ritardi, assenze, permessi, ecc.), con particolare riguardo ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento, e in caso di anomalia ne riferisce al Dirigente Scolastico</p> <p>i) Segnala tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali necessità della classe, anche con particolare riferimento a situazioni di disagio ambientale</p> <p>j) Controlla il verbale redatto dal segretario;ne verifica la consegna cartacea e on line entro 5 gg dalla seduta del C.di C.</p> <p>k) Cura la tenuta in ordine del registro dei Verbali del Consiglio di classe</p> <p>l) Cura i rapporti scuola – famiglia</p> <p>m) Consegna le schede debito trattenendone una copia da consegnare alla segreteria didattica (escluso cl.quinte)</p>
6. SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
<p>a) compila i verbali delle riunioni, li fa visionare e firmare al coordinatore di classe</p> <p>b) consegna i verbali on line e cartaceo entro 5 gg dalla seduta della riunione, con i relativi allegati</p>
7. SEGRETARIO DEL COLLEGIO DOCENTI
Redige i verbali delle sedute del Collegio dei Docenti
8. COORDINATORE DI DIPARTIMENTO
<p>a) redigono la programmazione di dipartimento</p> <p>b) tengono aggiornati i colleghi sulle proposte di aggiornamento</p> <p>c) si coordinano con il CTS di indirizzo per la verifica dei profili professionali e dei relativi curricula professionali e scolastici</p> <p>d) aiutano il nucleo di autovalutazione ad individuare punti di forza e punti di debolezza dell'istituzione scolastica; implementano il piano di miglioramento.</p>
9. SEGRETARIO DI DIPARTIMENTO
<p>a) compilano i verbali delle riunioni, li fanno visionare e firmare al coordinatore del dipartimento</p> <p>b) consegnano i verbali on line e cartaceo entro 5 gg dalla seduta della riunione, con i relativi allegati</p>
10. RESPONSABILE DI LABORATORIO
<p>a) è subconsegnatario degli strumenti e delle suppellettili del laboratorio;</p> <p>b) provvede a far rispettare il regolamento del laboratorio;</p> <p>c) propone modifiche al regolamento del laboratorio;</p>

- d) segnala rischi eventuali per la sicurezza all'interno del laboratorio;
- e) provvede a far rispettare la normativa in tema di sicurezza all'interno dell'laboratorio;
- f) supervisiona la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- g) propone lo scarico dall'inventario di materiale obsoleto e fuori uso;
- h) propone, in coordinamento con il dipartimento di settore, l'acquisto di materiali e strumenti didattici.

11. UFFICIO TECNICO:

- a) cura i rapporti con la Provincia e con le ditte da essa incaricate per la manutenzione dell'edificio scolastico, degli impianti, per l'approvvigionamento e la manutenzione dei beni di competenza dell'ente locale, partecipando agli incontri indetti specificatamente per quanto di pertinenza dell'Ufficio Tecnico;
- b) cura, in collaborazione con l'ufficio magazzino ed il DSGA, i rapporti in merito agli adempimenti collegati alla gestione del patrimonio relativamente al collaudo dei beni ed alle proposte di scarico inventariale dei beni inutilizzati.

12. TUTOR DOCENTI IN ANNO DI PROVA

Ciascun tutor ha il compito di "sostenere il docente in formazione affidatogli durante il corso dell'anno per quanto attiene alla programmazione educativa e didattica, alla progettazione di itinerari didattici, alla predisposizione di strumenti di verifica e valutazione"; IL DOCENTE TUTOR si adopererà in modo da facilitare i rapporti interni ed esterni all'istituto e di accesso all'informazione" (CM 267/91).

Durante la formazione in ingresso il neo docente elabora un proprio portfolio professionale, che si conclude con un progetto formativo personale, sulla base dell'autoanalisi delle proprie competenze maturate anche a seguito della formazione e dei bisogni della scuola in presta la propria attività. Il Portfolio assume un risvolto di carattere esclusivamente formativo e di documentazione personale del docente. Il nuovo percorso formativo del docente neo assunto sarà suddiviso in quattro fasi :

- a) Incontri informativi e di accoglienza (5 ore) ; b) Laboratori formativi dedicati (15 ore)*
- c) Peer tu Peer (10 ore); d) Formazione on line (20 ore)*

Al completamento della formazione il tutor accogliente dovrà compilare un questionario esplicativo dell'esperienza svolta e stampare l'attestato sull'attività di tutoring effettuata. Tale attestato sarà firmato dal dirigente scolastico. Il portfolio professionale sarà presentato e discusso alla fine dell'anno di prova con il Comitato di valutazione della scuola e comprenderà al suo interno una relazione finale in forma di documentazione didattica.

13. COMPONENTE DEL COMITATO DI VALUTAZIONE DOCENTI

14. REFERENTE EDUCAZIONI

15. TUTORAGGIO TFA (praticantato giovani docenti in convenzione con Università)

16.1 Piano Offerta Formativa e Regolamenti

- a) aggiornamento del POF 2015-2016 e dei Regolamenti
- b) stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 (come da Legge 107/2015) secondo quanto elaborato nel gruppo di lavoro ad esso relativo e nel Collegio Docenti e poi approvato dal Consiglio d'Istituto
- c) coordinamento e rendicontazione delle attività della commissione PTOF

16.2 Autovalutazione

- a) collabora nel Gruppo di Autovalutazione nell'analisi degli esiti degli allievi e dei processi, nonché nell'individuazione di priorità, traguardi ed obiettivi alla luce del RAV e del Piano di Miglioramento
- b) avvia, monitora e propone valutazioni e cambiamenti per il Piano di Miglioramento deciso dalla direzione
- c) cura l'acquisizione, l'utilizzo e la pubblicizzazione di strumenti per implementare il Piano di Miglioramento dell'Istituto
- d) coordina le attività associate alle prove Invalsi
- e) collabora con la segreteria per azioni di monitoraggio relativi agli esiti degli allievi (esiti, voti, debiti, corsi di recupero)

- f) collabora con il Ds e gli incaricati per il monitoraggio sui risultati post-diploma degli ex-alunni
- g) cura l'organizzazione del progetto accoglienza
- h) propone iniziative in funzione antidispersione

16.3 Inclusione

- a) formula e organizza progetti per l'inserimento/integrazione degli alunni diversamente abili in collaborazione con i docenti di sostegno, i consigli di classe e le strutture esterne (CTI);
- b) contatta le scuole di provenienza dei nuovi iscritti per garantire la continuità educativa;
- c) promuove incontri con i docenti delle scuole di provenienza per facilitare la continuità educativa;
- d) accoglie e orienta gli insegnanti di sostegno di nuova nomina;
- e) promuove e divulga proposte di formazione e di aggiornamento;
- f) monitora la situazione degli allievi certificati coordinando le riunioni degli insegnanti di sostegno, le riunioni dei coordinatori di classe e leggendo i verbali dei CdC allargati alle componenti esterne;
- g) calendarizza le riunioni dei CdC con le componenti esterne (ULSS, Nostra famiglia);
- h) è referente per la rete presso il CTI;
- i) predispose il PAI;
- j) monitora in entrata gli eventuali casi di allievi con patologie che necessitano di pronto intervento o medicinali salvavita in caso di eventi acuti ed avvisa RSPP e/o ASPP e coordinatore di classe affinché predispongano le procedure interne di sicurezza e diramino le informazioni del caso a tutti i docenti

Allegato n. 6: ELENCO COMPITI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

1) FUNZIONE STRUMENTALE : AREA ORIENTAMENTO (in entrata, interno ed in uscita)

- 1- Coordinare la progettazione e la realizzazione delle attività svolte di orientamento, anche in collaborazione con la Rete territoriale
- 2- Predisporre le circolari inerenti al settore di intervento
- 3- Coordinare i gruppi di lavoro e assegnare i compiti ai collaboratori individuati per la realizzazione dei progetti collegati al settore;
- 4- Predisporre le comunicazioni per il personale interno e per gli alunni inerenti all'organizzazione e alla realizzazione dei progetti;
- 5- Collaborare alla predisposizione dei materiali per l'informazione esterna (locandine, comunicati stampa, inviti, ecc.); e l'eventuale documentazione/presentazione prevista dai progetti;
- 6- Coordinare l'organizzazione e l'attuazione dei laboratori orientativi presso le scuole medie o a quelli svolti all'interno dell'Istituto
- 7- Tenere i contatti con i soggetti esterni coinvolti
- 8- Monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate
- 9- Organizzare l'orientamento in uscita attraverso azioni di informazione sui percorsi universitari/su ITS/mondo del lavoro per studenti di quarta e di quinta
- 10- Rendicontare in merito al lavoro svolto, alla realizzazione del piano di attività e alle spese sostenute

2) FUNZIONE STRUMENTALE: PTOF e Valutazione (predisposizione di un sistema d'Istituto di valutazione delle competenze di cittadinanza)

- a) aggiornamento del POF 2019-2022 e dei Regolamenti
- b) stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 (come da Legge 107/2015) secondo quanto elaborato nel gruppo di lavoro ad esso relativo e nel Collegio Docenti e poi approvato dal Consiglio d'Istituto
- c) coordinamento e rendicontazione delle attività della commissione POF

3) FUNZIONE STRUMENTALE : ACCOGLIENZA, AUTOVALUTAZIONE, DISPERSIONE, RAV, PdM

- 1) collabora nel Gruppo di Autovalutazione nell'analisi degli esiti degli allievi e dei processi, nonché nell'individuazione di priorità, traguardi ed obiettivi alla luce del RAV e del Piano di Miglioramento
- 2) avvia, monitora e propone valutazioni e cambiamenti per il Piano di Miglioramento deciso dalla direzione
- 3) cura l'acquisizione, l'utilizzo e la pubblicizzazione di strumenti per implementare il Piano di Miglioramento dell'Istituto
- 4) coordina le attività associate alle prove Invalsi
- 5) collabora con la segreteria per azioni di monitoraggio relativi agli esiti degli allievi (esiti, voti, debiti, corsi di recupero)
- 6) collabora con il Ds e gli incaricati per l'avvio del monitoraggio sui risultati post-diploma degli ex-alunni
- 7) cura l'organizzazione del progetto accoglienza

4) FUNZIONE STRUMENTALE: INCLUSIONE

- 1) formula e organizza progetti per l'inserimento/integrazione degli alunni diversamente abili in collaborazione con i docenti di sostegno, i consigli di classe e le strutture esterne (CTI);
- 2) contatta le scuole di provenienza dei nuovi iscritti per garantire la continuità educativa;
- 3) promuove incontri con i docenti delle scuole di provenienza per facilitare la continuità educativa;
- 4) accoglie e orienta gli insegnanti di sostegno di nuova nomina;
- 5) promuove e divulga proposte di formazione e di aggiornamento;
- 6) monitora la situazione degli allievi certificati coordinando le riunioni degli insegnanti di sostegno, le riunioni dei coordinatori di classe e leggendo i verbali dei CdC allargati alle componenti esterne;
- 7) calendarizza le riunioni dei CdC con le componenti esterne (ULSS, Nostra famiglia);
- 8) è referente per la rete presso il CTI;
- 9) predisporre il PAI.

**Allegato n. 7: ELENCO INCARICHI APPROVATI PER L'ANNO SCOLASTICO
2019/2020**

FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE	
ORGANIZZAZIONE DI BASE/PERSONALE	
1	1° Collaboratore Vicario + Refer.serale + Sostituto IPSIA
1	2° collaboratore + Referente IPSIA/leFP + Educazione Salute + orario IPSIA + Consulta studenti
1	Referente ITE
1	Orario ITE
1	Sostituto ITE
1	Referente ITT
1	Sostituto ITT + Orario ITT (diurno)
	Coordinatori classe (49 classi diurno + 2 Serale)
	Aggiunta Co. classi 1^ (10), classi 5^ (9)
	Aggiunta impegni particolari Coord CdC
	Segretari Consigli di classe (1 unico per 3 e 4 Serale)
	Aggiunta impegni particolari Segr CdCI
	Coordinatori dipartimento
	Segretari Dipartimenti
	Tutors per docenti in prova
1	Mansioni aggiuntive Ufficio Tecnico (gestione rapporti con Provincia)
LABORATORI	
	Resp. Laboratori (leggeri) (Informatica IPSIA, Informatica ITE, Informatica ITT, Aula CAM-CAM IPSIA, Chimica-Fisica IPSIA)
	Resp. Laboratori** (multipli-pesanti) (= Elettrotecnica + Elettronica sede IPSIA / Meccanica sede IPSIA / Sistemi Elettrici + TDP sede ITT / Chimica +Fisica sede ITT)
	AUMENTO IMPEGNI ITP LABORATORIO MECCANICA (nuovi macchinari)
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 s.m.i.)	
	RSPP + ASPP
PCTO: REFERENTE / TUTORS INTERNI	
	(progettazione ASL/IFS, costruzione portfolio individuale allievi, rapporti con aziende, valutazione, corsi di preparazione o approfondimento, eventuale tenuta e verifica documentazione, monitoraggi)
REGISTRO ELETTRONICO/LIBRI ELETTRONICI	
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE: REFERENTE ED ANIMATORI DIGITALI	
	Azioni Referente ed Animatori Digitali
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E RETE	
	Gestione Sito
	Referente Rete ITT
	Google Education ITT
	Referente Rete ITE + Google Education ITE
	Referente Rete IPSIA + SEGRETERIA + Google for Education IPSIA
FUNZIONI STRUMENTALI	
1	PTOF e Didattica (competenze/valutazione)
1	Autovalutazione/Dispersione/Accoglienza/Miglioramento
1	Inclusione
1	Orientamento
ATTIVITA' SPORTIVE	
	Gruppo Sportivo d'Istituto
ATTIVITA' ISTITUZIONALI didattiche/funzionali a didattica	

	Corsi recupero + sportelli
	TUTORAGGIO IPSIA da Riforma
NP	REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA
	BULLISMO + ALTRE attività
	ORIENTAMENTO
	Scuola Aperta, materiale e strategie/canali informativi/incontri interni/altre attività)
	Ideazione/Produzione MATERIALI PUBBLICITARI
	Progetto Elettrolab/Robotica/altri (con scuole medie limitrofe)
	COM. AUTOVAL./DISPERSIONE/ACCOGLIENZA/RAV/MIGLIORAMENTO
	Accoglienza
	Elaborazione monitoraggi e raccolta dati
	AZIONI previste dal PIANO di MIGLIORAMENTO
NP	Progettazione moduli su metodo di studio in ogni disciplina
NP	TUTORAGGIO ITT e ITE da RAV
	COMMISSIONE INTERISTITUZIONALE PASSAGGI tra ORDINAMENTI
	COMMISSIONI COLLAUDI (se extra incarichi)
ATTIVITA' EXTRAISTITUZIONALI	
	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA – ECCELLENZE
	A) LINGUE STRANIERE
	Referenti ITE + IPSIA + ITT
	Referente EDUCHANGE
	Corsi per CERTIFICAZIONI di LINGUE (organizzazione, docenza, accompagnamento ad esami)
	Accompagnatori attività all'estero Progetti Europei (ERASMUS/MOVE/PON) per quanto non compreso nei medesimi
	B) VIAGGI E VISITE GUIDATE (SOLO 1 + 1 PER CLASSE)
	Componenti commissione
	Docenti referenti di classe
	Visite Italia a giornata (x max 20 gg)
	Visite estero a giornata (x max 85 gg)
	C) GARE/CONCORSI NAZIONALI (Olimp.Mat.ca, Olimp. Inf.ca, Lego Robot Cup, Gare RIM,IPSIA, ITT, altre...)
	Partecipazione diretta/Preparazione specifica eventuale ed accompagnamento allievi
	D) EDUCAZIONI (AMBIENTALE, ALLA CITTADINANZA, ALL'IMPRENDITORIALITA', ALLA SALUTE, AL BENESSERE A SCUOLA)
	Referente attività GREEN SCHOOL/educazione ambientale
	Progetto TECNICA-MENTE
	FESTA EUROPA
	INNOVAZIONE didattica e tecnologica
	ROBOTICA Referente + Organizzazione + Docenza + Accompagnamento gare (anche per corsi pomeridiani, per interni ed esterni)
	Progetto CAMPUS CAME
	Progetti di didattica autentica/compiti di realtà
	BULLISMO + ALTRE attività

REFERENTE PCTO

- a) coordina, indirizza e monitora a livello generale i periodi e le attività di formazione in ambito lavorativo (PCTO), e ne cura le eventuali insorgenti problematiche
- b) coordina il gruppo degli incaricati interni per l'organizzazione e la gestione delle attività di PCTO mantiene i contatti conUSR e Regione per le attività di PCTO, partecipando a

- c) relativi incontri di aggiornamento
- d) mantiene i contatti con associazioni di categoria, aziende ed enti in funzione della progettazione e dello sviluppo di attività di PCTO
- e) raccoglie la documentazione relativa alle esperienze di PCTO
- f) cura la diffusione e l'approfondimento delle attività e degli strumenti di valutazione delle attività di PCTO
- g) propone al Ds un sistema di utilizzo dei docenti e di compensi in funzione delle e durante le attività di PCTO

Area Formazione

- 1- coordinare le attività e collaborare con i responsabili dei corsi e della Rete territoriale per la formazione affinché siano organizzate, per quanto possibile, secondo diverse metodologie (attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati)
- 2- curare:
 - la pubblicizzazione dei programmi delle attività e degli eventuali criteri di selezione dei partecipanti
 - l'acquisizione della eventuale conferma di partecipazione al singolo corso
 - la redazione degli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza
 - inserimento e aggiornamento delle attività in piattaforma S.O.F.I.A.
 - la predisposizione e distribuzione di eventuali materiali
 - la redazione, distribuzione e raccolta dei risultati dei questionari di valutazione delle attività
 - il rilascio di specifico attestato per le attività svolte all'interno
 - la pubblicazione a sito o su altra piattaforma interna o di rete di materiali didattici e documentazione prodotta (sia in corsi interni che di rete che esterni)
- 3- rendicontare al DS ed al Collegio sulle azioni svolte

Allegato n. 8: ELENCO GRUPPI DI LAVORO APPROVATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Nell'anno scolastico in corso sono attivi i seguenti gruppi di lavoro:

- Commissione Autovalutazione/ RAV/Piano di Miglioramento (raccolta e analisi dati su percorsi e risultati degli allievi, monitoraggi su soddisfazione allievi relativa alle attività extracurricolari)
- Commissione tutoraggi istituzionali IPSIA (Referente, componenti e azioni)
- Commissione Interistituzionale passaggi tra ordinamenti
- Commissione Collaudi
- Commissione Viaggi

- Commissione Competenze
- Gestione Rete internet ITT

Allegato n.10: FABBISOGNO ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE

FABBISOGNO ATTREZZATURE nel triennio	Motivazione, in riferimento anche alle priorità strategiche (PS) e alla progettazione (P)	Fonti di finanziamento
ATTREZZATURE VARIE PER SICUREZZA	obbligo di legge / (P 2)	1) bandi PON o MIUR 2) fondi MIUR 3) contributo Provincia /Regione 4) contributi da famiglie/privati
MATERIALE ESERCITAZIONI DIDATTICHE (IPSA: Meccanica, Elettrotecnica, Chimica e Fisica; ITT: Elettrotecnica, Chimica e Fisica)	didattica ordinaria PS 2 B) - 2 C)	1) fondo funzionamento 2) contributi famiglie/privati
MATERIALI DI CONSUMO	didattica ordinaria	1) fondo funzionamento
PC: N. 24 all in one per nuova aula informatica (ITT)	didattica ordinaria PS 2 B) - 2 C)	1) bandi PON o MIUR 2) fondo funzionamento 3) contributo Provincia /Regione 4) contributi da famiglie/privati 5) donazioni
10 POSTAZIONI DI SALDATURA A FILO per l'aula saldatura all'IPSA	didattica ordinaria PS 1 A) - 2 B) - 2 C)	
ATTREZZATURE VARIE DI ELETTEOTECNICA ED ELETTRONICA (laboratori IPSIA) per sostituzione delle attuali vetuste (sui 25/35 anni di media)	didattica ordinaria PS 1 A) - 2 B) - 2 C)	1) comodato d'uso con aziende cointeressate allo sviluppo di percorsi formativi vicini al proprio settore di attività 2) fondo funzionamento 3) bandi PON o MIUR 4) contributi famiglie/privati 5) donazioni
1 AUTO DI SERVIZIO (usato)	funzionamento/PS 1	1) donazioni

FABBISOGNI RELATIVI ALLE INFRASTRUTTURE DELLE SEDI DELL'IIS

Sede ITT - Via Cavour 1	Motivazioni
chiusura con grate apposite di sicurezza dei meandri nel pavimento del cortiletto interno (ex fontana)	- sicurezza
aumento delle aule disponibili di almeno 3 unità	- vivibilità
risanamento di tutte le perdite d'acqua dal tetto	- decoro/vivibilità, - igiene - alla lunga sicurezza - valore dell'immobile
sostituzione di tutti gli infissi esterni (persiane, porte/finestre) per disfacimento strutturale (causa forte vetustà)	- decoro/vivibilità - igiene - alla lunga sicurezza - forte risparmio energetico

dipintura di alcune aule	- decoro/vivibilità - igiene
dipintura di tutte le superfici murarie esterne	- decoro
Sede IPSIA - Via Vittorio Emanuele II 97	
sostituzione di quasi tutti gli infissi, interni ad esterni, in particolare di buona parte delle finestre	- elevata mancanza di sicurezza per allievi e personale - forte risparmio energetico - palese obsolescenza e consumo - scarsa/nulla agibilità in alcuni casi
adeguamento di tutti gli armadi in vetro alle norme di sicurezza con applicazione della apposita pellicola	- sicurezza
miglioramento della qualità e quantità del riscaldamento di alcune aule al piano rialzato (tutto il lato nord, soprattutto laboratori di meccanica e aula saldatura)	- vivibilità - salute
creazione di ulteriori spazi per attività sportive all'aperto nelle aree verdi disponibili intorno alla sede ed alla palestra decisamente sottodimensionata del Campus per decongestionarla, visto il numero di allievi che la utilizzano ed i problemi di sicurezza conclamati e da tempo noti e costantemente richiamati all'Ente Provincia oppure raddoppiare lo spazio palestra del Campus (compresi spogliatoi e magazzini), visto il numero di classi per cui serve, anche con copertura gonfiabile da piazzare sugli spazi ora adibiti a parcheggio e poco utilizzati e/o su quelli erbosi	- didattica ordinaria - sicurezza - razionalizzazione spazi
effettuare una potatura straordinaria, con collegata pulizia del verde sottostante, di tutte le alberature presenti (stanti le cadute di grossi rami avvenute negli ultimi due anni)	- sicurezza - decoro
ricalibratura della portata della linea elettrica in aula saldatura per sostenere l'utilizzo delle rinnovate attrezzature ivi previste	- didattica ordinaria
acquisto di alcuni box per una maggior privacy per i colloqui con i genitori nell'apposita saletta	- privacy - decoro
nuovi arredi per il trasferimento dell'attuale sala docenti nello spazio ora occupato dalla biblioteca	- razionalizzazione spazi
dipintura di buona parte delle aule e dei laboratori, nonché delle ringhiere interne ed esterne	- decoro - vivibilità

Sede ITE	
creazione di un'area-cortile esterna per la ricreazione	- vivibilità - decoro
Creazione di uno spazio, anche esterno, da adibire a magazzino/deposito, molto simile, per evidenti motivi di ordine estetico, a quello già esistente per l'adiacente Scuola Media Cosmo (bastano due container)	- vivibilità
L'attuazione di queste operazioni è legata alla disponibilità di risorse finanziarie da reperire tramite. 1) bandi PON o MIUR 2) fondo funzionamento 3) contributi Provincia/Regione 4) contributi da privati	

Si ha certezza ad oggi (gennaio 2020) della destinazione di finanziamenti per la sistemazione antisismica della sede centrale che potrebbe conglobare, nella stessa area o altrove almeno una se non tutte e due le altre sedi, a seconda dell'entità che verrà effettivamente assegnata ed erogata e delle decisioni in merito in capo all'Ente Provincia ed al Comune di Vittorio Veneto.

In tal senso i fabbisogni di cui sopra sono condizionati dalla concretizzazione delle ipotesi di rinnovo dell'edificio della sede centrale

Allegato n. 11: FORMAZIONE SICUREZZA ALLIEVI

EMISSIONE/REVISIONE CORRENTE			
Rev.	Motivo della Emissione/Revisione		
	Prima emissione		
Redatto		Approvato ed emesso	
Funzione/Nome ASPP	Funzione/Nome RSPD Ing. Giuseppe SARDO	Funzione/Nome Dirigente Scolastico Prof. Domenico DAL MAS	Funzione/Nome RLS
Firma	Firma	Firma	Firma
Data 19/05/2016	Data 19/05/2016	Data 19/05/2016	Data 19/05/2016

1. Premessa

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che *sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

In sintesi, quindi, sono equiparati a lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado:

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro

oppure

- quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico (se considerato nel DVR) anche in aula attrezzata

oppure

- quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica)

mentre non lo sono gli allievi:

- di ogni età durante le attività in palestra (sebbene coperti da assicurazione INAIL)

- pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative
- della scuola del I° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

(vedi manuale Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola, pag. 24-26).

Quando avviene l'equiparazione degli studenti a lavoratori, gli insegnanti nei loro confronti sono considerati preposti e necessitano di formazione specifica come indicato nell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

Gli studenti equiparati a lavoratori necessitano di formazione secondo L'accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, come tutti gli altri lavoratori presenti in Istituto. La formazione prevede una parte generale della durata di 4 ore (D.Lgs. 81/08, art. 37, comma 1, lettera a) e una parte specifica della durata "minima" di 8 ore sui rischi specifici presenti nei laboratori utilizzati dagli studenti/lavoratori (D.Lgs. 81/08, art. 37, comma 1, lettera b).

La formazione sarà tenuta dagli insegnanti preposti o dagli insegnanti ai quali il Dirigente e il Servizio di Prevenzione e Protezione riconosce le competenze per poter trattare specifici argomenti.

Il piano di formazione predisposto dal Servizio di Prevenzione e Protezione e approvato dal Dirigente Scolastico, sentito anche il Collegio Docenti, prevede:

- che la formazione generale (4 ore) venga effettuata il primo anno scolastico, coinvolgendo se possibile la Rete di scuole per la Sicurezza della Provincia di Treviso e gli Enti Bilaterali sulla base del "Protocollo d'intesa per la formazione generale degli studenti equiparati";
- che per la formazione specifica (8 ore o 12 ore a seconda del grado di rischio individuato) si segua un'organizzazione strettamente correlata al percorso di studi di ogni singolo allievo (varia a seconda dell'Istituto e dell'indirizzo).

Si prevedono inoltre ore di formazione di "richiamo o approfondimento" per fissare meglio i concetti legati all'utilizzo sicuro delle attrezzature e sostanze.

Il piano predisposto risponde all'obbligo di formazione per gli studenti equiparati a lavoratori e permette di agevolare la loro partecipazione a tirocini, stage e alle attività specifiche dell'Alternanza Scuola Lavoro.

2. Struttura dell'IIS Città della Vittoria

Sono attivi, alla data di emissione, i seguenti percorsi formativi:

Istituto Tecnico

Settore tecnologico

- Informatica e telecomunicazioni (diurno e serale)
- Elettrotecnica ed elettronica

Settore economico

- Amministrazione, Finanza e Marketing
- Relazioni internazionali per il Marketing

Istituto ProfessionaleSettore Industria e Artigianato

- Manutenzione e assistenza tecnica
- Produzioni industriali e artigianali

Ordinamento regionale

- Operatore meccanico (macchine utensili)

3. Laboratori

Gli indirizzi si caratterizzano per la presenza dei seguenti laboratori, nei quali l'allievo sviluppa la propria capacità progettuale.

Istituto	Settore	Indirizzo	Laboratorio	Anni di utilizzo
Tecni co	Tecn ologi co	Informatica e telecomunicazioni	Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio di Elettronica e Telecomunicazioni	Primo - Secondo - Terzo - Quarto
		Elettrotecnica ed elettronica	Laboratorio di Sistemi	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio di Misure	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio di Elettrotecnica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
Tecni co	Econ omic o	Amministrazione, Finanza e Marketing	Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
		Relazioni internazionali per il Marketing	Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
Profe ssion ale	Indu stria e Artig ianat o	Manutenzione e assistenza tecnica	Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio di misure elettriche ed elettroniche, Laboratorio officina elettrica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
		Produzioni industriali e artigianali	Laboratorio CAD-CAM Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio officina meccanica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
Ordinamento regionale		Operatore meccanico (macchine utensili)	Laboratorio officina meccanica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboaratorio CAD-CAM Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto

4. Formazione generale

Tipologia di formazione	Generale
Docente che può effettuare la formazione	Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
Durata della formazione	4 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera a del D.lgs. 81/2008
Formazione rivolta a	Tutti gli studenti
Formazione effettuata in orario	Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Primo anno Entro gennaio
Argomenti da trattare	L'art. 37 del D.Lgs. 81/08 (comma 1, lettera a) stabilisce i contenuti della formazione generale dei lavoratori: <ul style="list-style-type: none">● concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione;● organizzazione della prevenzione in azienda;● diritti e doveri dei vari soggetti aziendali;● organi di vigilanza, controllo e assistenza.
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati

5. Formazione specifica

Ogni preposto prima di dare inizio alle attività laboratoriali effettua la formazione sui rischi specifici legati al particolare ambiente o alle attività didattiche. La durata è funzione dei rischi presenti.

Argomenti da trattare sono:

- condivisione del regolamento di laboratorio;
- rischi specifici relativi all'utilizzo di particolari attrezzature e macchine presenti nei laboratori;
- utilizzo di particolari prodotti chimici (lettura delle schede di sicurezza di alcuni prodotti);
- utilizzo di specifici Dispositivi di Protezione Individuale;
- utilizzo degli specifici Dispositivi di Protezione Collettivi (cappe, sistemi di aspirazione, schermi di protezione,...).

Al termine della seduta formativa è bene effettuare una verifica legata ai temi trattati o fare in modo che gli studenti producano del materiale che potrebbe essere utilizzato in laboratorio da loro stessi o dagli altri studenti.

Prodotti che si potrebbero far realizzare agli studenti e che avrebbero valenza di verifica:

- schede di sicurezza per l'utilizzo di sostanze o di attrezzature/macchine;
- informative;
- cartelli di segnalazione pericoli o di utilizzo di DPI;
- cartelloni con indicazioni di sicurezza;
- schede di rischio;

- altro ed eventuale.

6. Formazione specifica – Istituto Tecnico

Tipologia di formazione	Specifica
Istituto di riferimento	Tecnico
Settore di riferimento	Tecnologico
Indirizzo	Informatica e telecomunicazioni
Durata del percorso di studi	Quinquennale
Macro-settori Ateco di riferimento	4 e 8
Rischio	Medio / Alto
Docente che può effettuare la formazione	Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
Durata della formazione	8/12 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera b del D.lgs. 81/208
Formazione rivolta a	Tutti gli studenti dello specifico indirizzo
Formazione effettuata in orario	Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Secondo/Terzo anno Entro gennaio
Argomenti da trattare	<p>Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza.</p> <p>Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro.</p> <p>Stress da lavoro-correlato.</p> <p>Rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...).</p> <p>Rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbracci.</p> <p>Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie.</p> <p>Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene.</p> <p>Rischio chimico: lettura schede sicurezza prodotti chimici, sistemi di prevenzione e protezione collettiva ed individuale.</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati o produzione di elaborato.

Tipologia di formazione	Specifica
--------------------------------	-----------

Istituto di riferimento	Tecnico
Settore di riferimento	Tecnologico
Indirizzo	Elettrotecnica ed elettronica
Durata del percorso di studi	Quinquennale
Macro-settori Ateco di riferimento	4 e 8.
Rischio	Alto
Docente che può effettuare la formazione	Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
Durata della formazione	12 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera b del D.lgs. 81/208
Formazione rivolta a	Tutti gli studenti dello specifico indirizzo
Formazione effettuata in orario	Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Secondo/Terzo anno Entro gennaio
Argomenti da trattare	<p>Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza.</p> <p>Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro.</p> <p>Stress da lavoro-correlato.</p> <p>Rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...).</p> <p>Rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbrachi.</p> <p>Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie.</p> <p>Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene.</p> <p>Rischio chimico: lettura schede sicurezza prodotti chimici, sistemi di prevenzione e protezione collettiva ed individuale.</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati o produzione di elaborato.

Tipologia di formazione	Specifica
Istituto di riferimento	Tecnico
Settore di riferimento	Economico
Indirizzo	Amministrazione, Finanza e Marketing
Durata del percorso di studi	Quinquennale
Macro-settori Ateco di riferimento	6, 8 e 9.
Rischio	Medio

Docente che può effettuare la formazione	Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
Durata della formazione	8 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera b del D.lgs. 81/208
Formazione rivolta a	Tutti gli studenti dello specifico indirizzo
Formazione effettuata in orario	Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Secondo / Terzo anno Entro gennaio
Argomenti da trattare	<p>Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza.</p> <p>Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro.</p> <p>Stress da lavoro-correlato.</p> <p>Cenni di rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...).</p> <p>Cenni di rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbrachi.</p> <p>Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie.</p> <p>Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene.</p> <p>Cenni di rischio chimico: lettura schede sicurezza prodotti chimici, sistemi di prevenzione e protezione collettiva ed individuale.</p> <p>Cenni di rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati o produzione di elaborato.

Tipologia di formazione	Specifica
Istituto di riferimento	Tecnico
Settore di riferimento	Economico
Indirizzo	Relazioni internazionali per il Marketing
Durata del percorso di studi	Quinquennale
Macro-settori Ateco di riferimento	6, 8 e 9.
Rischio	Medio
Docente che può effettuare la formazione	Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
Durata della formazione	8 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera b del D.lgs. 81/208

Formazione rivolta a	Tutti gli studenti dello specifico indirizzo
Formazione effettuata in orario	Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Secondo / Terzo anno Entro gennaio
Argomenti da trattare	<p>Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza.</p> <p>Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro.</p> <p>Stress da lavoro-correlato.</p> <p>Cenni di rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...).</p> <p>Cenni di rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbracci.</p> <p>Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie.</p> <p>Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene.</p> <p>Cenni di rischio chimico: lettura schede sicurezza prodotti chimici, sistemi di prevenzione e protezione collettiva ed individuale.</p> <p>Cenni di rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati o produzione di elaborato.

7. Formazione specifica - Istituto Professionale – Ordinamento Statale

Tipologia di formazione	Specifica
Istituto di riferimento	Professionale
Settore di riferimento	Settore Industria e Artigianato
Indirizzo	Manutenzione e assistenza tecnica
Durata del percorso di studi	Quinquennale
Macro-settori Ateco di riferimento	4 e 8
Rischio	Alto
Docente che può effettuare la formazione	Docenti che possiedono i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
Durata della formazione	12 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera b del D.lgs. 81/2008
Formazione rivolta a	Tutti gli studenti dello specifico indirizzo
Formazione effettuata in orario	Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Primo / Secondo / Terzo anno Primo quadrimestre

Argomenti da trattare	<p>Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza.</p> <p>Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro.</p> <p>Stress da lavoro-correlato.</p> <p>Cenni di rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...).</p> <p>Rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbrachi.</p> <p>Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie.</p> <p>Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene.</p> <p>Cenni di rischio chimico: lettura schede sicurezza prodotti chimici, sistemi di prevenzione e protezione collettiva ed individuale.</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati o produzione di elaborato.

Tipologia di formazione	Specifica
Istituto di riferimento	Professionale
Settore di riferimento	Settore Industria e Artigianato
Indirizzo	Produzioni industriali e artigianali
Durata del percorso di studi	Quinquennale
Macro-settori Ateco di riferimento	4 e 8
Rischio	Alto
Docente che può effettuare la formazione	Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
Durata della formazione	12 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera b del D.lgs. 81/2008
Formazione rivolta a	Tutti gli studenti dello specifico indirizzo
Formazione effettuata in orario	Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Primo / Secondo / Terzo anno (a seconda) Entro gennaio
Argomenti da trattare	<p>Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza.</p> <p>Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro.</p> <p>Stress da lavoro-correlato.</p>

	<p>Cenni di rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...).</p> <p>Rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbrachi.</p> <p>Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie.</p> <p>Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene.</p> <p>Cenni di rischio chimico: lettura schede sicurezza prodotti chimici, sistemi di prevenzione e protezione collettiva ed individuale.</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati o produzione di elaborato.

8. Formazione specifica – Classi Istr.e Form. Professionale di Ordinamento regionale

Tipologia di formazione	Specifica
Ordinamento	Regionale
Profilo di uscita	Operatore meccanico (macchine utensili)
Durata del percorso di studi	Triennale
Macro-settori Ateco di riferimento	4 e 8.
Rischio	Alto
Docente che può effettuare la formazione	Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
Durata della formazione	12 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera b del D.lgs. 81/208
Formazione rivolta a	Tutti gli studenti dello specifico indirizzo
Formazione effettuata in orario	Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Primo / Secondo / Terzo anno (a seconda) Entro gennaio
Argomenti da trattare	<p>Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza.</p> <p>Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro.</p> <p>Stress da lavoro-correlato.</p> <p>Cenni di rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...).</p> <p>Rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbrachi.</p> <p>Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi.</p>

	<p>Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie.</p> <p>Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene.</p> <p>Cenni di rischio chimico: lettura schede sicurezza prodotti chimici, sistemi di prevenzione e protezione collettiva ed individuale.</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati o produzione di elaborato.

9. Registrazione della formazione effettuata

Momento critico risulta essere la gestione della registrazione delle sedute formative. La necessità è quella di tenere traccia di tutto il percorso formativo degli studenti nell'arco temporale di permanenza nell'Istituto.

Per poter gestire al meglio la registrazione della formazione e per garantire a tutti gli studenti la formazione minima individuata per quanto riguarda la sicurezza, si rende necessario che gli insegnanti individuati come formatori seguano tutti le indicazioni riportate a seguire:

- attenersi al presente progetto formativo;
- inserire nella propria programmazione gli argomenti da trattare;
- gestire anche i recuperi degli studenti assenti per fare in modo che tutti abbiano la frequenza e la valutazione minime richieste dalla legge;
- archiviare le prove di verifica effettuate al termine dei moduli o i prodotti realizzati dagli studenti;
- riportare gli argomenti trattati e le date di formazione sul proprio registro e sul registro di classe;
- compilare apposito modulo "Formazione sicurezza effettuata per la classe";
- consegnare una copia del suddetto modulo in segreteria e una copia allegarla al verbale dell'ultimo consiglio di classe per l'anno in corso.

Per poter gestire al meglio la registrazione della formazione e per garantire a tutti gli studenti la formazione minima individuata per quanto riguarda la sicurezza, si rende necessario che

a) compiti dei docenti formatori: gli insegnanti individuati seguano tutti in maniera precisa le indicazioni riportate a seguire:

- attenersi al presente progetto formativo;
- inserire nella propria programmazione gli argomenti da trattare;

- gestire anche i recuperi degli studenti assenti per fare in modo che tutti abbiano la frequenza e la valutazione minime richieste dalla legge;
- archiviare le prove di verifica effettuate al termine dei moduli o i prodotti realizzati dagli studenti;
- riportare gli argomenti trattati e le date di formazione sul proprio registro e sul registro di classe con le dizioni presenti nel progetto formativo pubblicato;
- compilare apposito modulo "Formazione sicurezza effettuata per la classe" ;
- consegnare una copia del suddetto modulo in segreteria

b) compiti della segreteria didattica (in collaborazione con il referente del progetto sicurezza allievi):

- mantenere aggiornato il database sulle classi interessate dalle azioni formative obbligatorie sulla sicurezza e sui moduli relativi formativi effettuati, con nominativi, frequenze e risultati specifici di ogni singolo allievo;
- allegare copia dei moduli "Formazione sicurezza effettuata per la classe" di ogni singola classe, consegnati dai docenti formatori, ai verbale dei consigli di classe di metà del secondo periodo didattico, per consentire di poter valutare la situazione formativa di allievi assenti/non sufficienti e progettare i moduli per l'ultima parte dell'anno scolastico
- allegare copia dei moduli "Formazione sicurezza effettuata per la classe", consegnati dai docenti formatori, ai verbali dell'ultimo consiglio di classe per l'anno in corso, per consentire di poter valutare la situazione formativa di allievi assenti/non sufficienti e progettare i moduli per l'anno successivo
- emettere (per tempo in caso di periodi di formazione situazione lavorativa esterna o comunque entro fine anno scolastico) gli attestati relativi al percorso formativo svolto, conservandone copia informatica e/o cartacea nel fascicolo di ogni singolo allievo.

Piano di formazione per il secondo biennio ITT

Indirizzo	Anno	Ore di formazione specifica	Insegnanti formatori	Argomenti da trattare
-----------	------	-----------------------------	----------------------	-----------------------

<p>Informatica/ Elettrotecnica</p>	<p>Terzo</p>	<p>4/8 ore</p>	<p>Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Condivisione del regolamento di laboratorio 2. Rischi specifici relativi all'utilizzo di particolari attrezzature e macchine presenti nei laboratori 3. Utilizzo di particolari prodotti chimici (lettura delle schede di sicurezza di alcuni prodotti) 4. Utilizzo di specifici Dispositivi di Protezione Individuali 5. Utilizzo degli specifici Dispositivi di Protezione Collettivi (cappe, sistemi di aspirazione, schermi di protezione,...) <p>Richiamo e approfondimento su Rischi specifici legati all'utilizzo delle macchine e dei prodotti e necessità dell'utilizzo degli specifici Dispositivi di Protezione (individuali e collettivi)</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza. 7. Richiami di Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro. 8. Stress da lavoro-correlato. 9. Rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...). 10. Rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo discale portatili, ponteggi e imbrachi. 11. Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi. 12. Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie. 13. Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene. 14. Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione. 15. Cenni di rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.
---	---------------------	-----------------------	---	---

				<p>16. Cenni di rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>17. Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>18. Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
--	--	--	--	---

Piano di formazione per il primo biennio ITE

Anno di corso	Argomenti da trattare	Insegnanti formatori
Primo anno	<p align="center">Formazione generale (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione ● organizzazione della prevenzione in azienda ● diritti e doveri dei vari soggetti aziendali ● organi di vigilanza, controllo e assistenza 	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
	<p align="center">Formazione specifica (1 ora)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Gestione delle emergenze, percorsi di esodo e assegnazione degli incarichi 	
Secondo anno	<p align="center">Formazione specifica (2 ore)</p> <p>Argomenti da trattare:</p> <p>1) condivisione dei regolamenti dei laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Informatica ● Chimica e Fisica <p>2) rischi specifici relativi all'utilizzo di particolari attrezzature e macchine presenti nei laboratori;</p> <p>3) utilizzo di particolari colori e prodotti chimici (lettura delle schede di sicurezza di alcuni prodotti)</p>	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
	<p align="center">Formazione specifica (1 ora)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rischio al Video Terminale ● Corretta postura da tenere 	
	<p>Richiamo gestione delle emergenze (non rientra nel monte ore della formazione specifica perché trattasi di argomento già trattato al primo anno)</p>	

Piano di formazione per il secondo biennio ITE

Indirizzo	Anno	Ore di formazione specifica	Insegnanti formatori	Argomenti da trattare
<p>Amministrazione Finanza e Marketing / Relazioni Internazionali e Marketing</p>	<p>Terzo</p>	<p>4 ore</p>	<p>Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Condivisione del regolamento di laboratorio 2. Rischi specifici relativi all'utilizzo di particolari attrezzature e macchine presenti nei laboratori 3. Utilizzo di particolari prodotti chimici (lettura delle schede di sicurezza di alcuni prodotti) 4. Utilizzo di specifici Dispositivi di Protezione Individuali 5. Utilizzo degli specifici Dispositivi di Protezione Collettivi (cappe, sistemi di aspirazione, schermi di protezione,...) <p>Richiamo e approfondimento su Rischi specifici legati all'utilizzo delle macchine e dei prodotti e necessità dell'utilizzo degli specifici Dispositivi di Protezione (individuali e collettivi)</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza. 7. Richiami di Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro. 8. Stress da lavoro-correlato. 9. Rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...). 10. Rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbracci. 11. Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi. 12. Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie. 13. Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene. 14. Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione. 15. Cenni di rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.

				<p>16. Cenni di rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>17. Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>18. Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>
--	--	--	--	---

Piano di formazione per IPSIA / IeFP

Anno di corso	Argomenti da trattare	Insegnanti formatori
Primo anno	<p align="center">Formazione generale (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione ● organizzazione della prevenzione in azienda ● diritti e doveri dei vari soggetti aziendali ● organi di vigilanza, controllo e assistenza 	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
	<p align="center">Formazione specifica (1 ora)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Gestione delle emergenze, percorsi di esodo e assegnazione degli incarichi 	
Secondo anno	<p align="center">Formazione specifica (3 ore)</p> <p>Argomenti da trattare:</p> <p>1) condivisione dei regolamenti dei laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Informatica ● Chimica e Fisica <p>2) rischi specifici relativi all'utilizzo di particolari attrezzature e macchine presenti nei laboratori;</p> <p>3) utilizzo di particolari colori e prodotti chimici (lettura delle schede di sicurezza di alcuni prodotti)</p>	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 06-03-2013
	<p align="center">Formazione specifica (8 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rischio al Video Terminale ● Corretta postura da tenere 	
	Richiamo gestione delle emergenze (non rientra nel monte ore della formazione specifica perché trattasi di argomento già trattato al primo anno)	
	<p>Rischi da ambienti di lavoro: Ambienti di lavoro, microclima, illuminazione, segnaletica di sicurezza, percorsi di emergenza.</p> <p>Rischi da uso di VDT: rischi associato all'uso di VDT e caratteristiche ergonomiche di una postazione di lavoro.</p> <p>Stress da lavoro-correlato.</p> <p>Cenni di rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet,...).</p> <p>Rischi da lavori in quota: Corretto utilizzo di scale portatili, ponteggi e imbracci.</p>	

	<p>Rischi da MMC: tecniche corrette di movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Rischio Incendio: innesco, esplosioni, segnaletica vapori, polveri, oli, fumi, nebbie.</p> <p>Cenni di rischio biologico: forme di trasmissione di contagio e norme basilari di igiene.</p> <p>Cenni di rischio chimico: lettura schede sicurezza prodotti chimici, sistemi di prevenzione e protezione collettiva ed individuale.</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Sorveglianza Sanitaria.</p> <p>Gestione delle emergenze e del primo soccorso.</p>	
--	---	--

Al termine del biennio tutti gli studenti avranno seguito 4 ore di formazione generale e 12 di formazione specifica.

DISPOSIZIONI VALIDE PER TUTTI I PERCORSI (IPSIA - ITE - ITT).

- Una prima parte della formazione specifica (**3 ore**) verrà effettuata nel primo biennio (formazione riguardo la gestione delle emergenze, un modulo trasversale sui rischi legati all'utilizzo dei Video Terminali e la necessità di una corretta postura e un modulo legato alla condivisione dei regolamenti dei laboratori utilizzati nel primo biennio);
- Il resto della formazione specifica (**minimo 5 ore**) verrà effettuata nel terzo anno, a seconda dell'indirizzo scelto ed avrà come argomenti i regolamenti dei laboratori, i rischi specifici legati alle attrezzature e alle sostanze utilizzate, i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e i Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC) necessari per la riduzione dei rischi.

PIANO DI EMERGENZA

La presentazione del Piano di emergenza, l'assegnazione degli incarichi agli studenti, la verifica preventiva del percorso di esodo, rientrano nella formazione specifica in tema di sicurezza che l'Istituto deve garantire agli studenti essendo questi equiparati a lavoratori per l'utilizzo dei laboratori. Questo modulo formativo che deve essere obbligatoriamente riportato nel registro di classe con il codice "Formazione Specifica - Gestione delle emergenze" permette di riconoscere agli studenti un'ora di formazione specifica secondo l'Accordo Stato regioni del 21 dicembre 2011. Tale presentazione deve essere obbligatoriamente illustrata nei primissimi giorni di lezione a cura del RSPP o del ASPP, in quanto responsabili della sicurezza della scuola, o dai docenti formatori per la sicurezza oppure da coloro che sono individuati come preposti.

PRIMO SOCCORSO (ATTIVITA' FORMATIVE OBBLIGATORIE)

La legge 107 inoltre obbliga a svolgere *"iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di*

primo soccorso”, ma mancano ancora in proposito i particolari specifici (numero di ore, argomenti, eventuali valutazioni e

numero di presenze, attestati o meno, ecc.). Si darà corso comunque, come Istituto, a pacchetti formativi in orario curricolare **per le classi prime e seconde all’interno degli insegnamenti di scienze integrate, per le terze all’interno di altre discipline**, in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio.

Queste azioni formative sul primo soccorso dovranno terminare entro il mese di marzo.

AREE COMPLEMENTARI NON OBBLIGATORIE

Si tratta di attività di formazione non obbligatorie, da svolgere in orario extracurricolare. Essere dotati di queste conoscenze e competenze, oltre a garantire una preparazione più completa nel settore sicurezza, tesa anche a valori di proattività e responsabilità sociale, può consentire, qualora presente nel curriculum formativo, maggiori opportunità occupazionali. Per questo motivo saranno indirizzate soprattutto agli allievi delle **classi Quarte e Quinte**.

Si tratta delle seguenti attività:

- a) **operatore antincendio (da 8 a 16 ore, con attestato)**
- b) **primo soccorso (moduli vari per totali 28 ore, con attestato)**
- c) **conoscenza e utilizzo dei defibrillatori (senza attestato)**

Allegato n. 12: PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Scuola I.S.I.S. CITTA' DELLA VITTORIA – VITTORIO VENETO
a.s. 2019/2020

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti:	N° a.s. 18/19	N° Preventivo a.s. 19/20
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui:	26	24
➤ minorati vista	2	2
➤ minorati udito	1	2
➤ Psicofisici	23	20
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA: (A. S. 2018-19: IPSIA 25– ITT 17 – ITE 1)	43	46
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro BES: (A. S. 2018-19: IPSIA 6 – ITT 7– ITE 5)	18	14
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
4. altro		
Totali	87	84
Alunni 2018/19 n. 940 - % su popolazione scolastica		
Alunni 2019/20 n. 1040 - % su popolazione scolastica	9.26%	8%
N° PEI redatti dai GLHO	26	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	39	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (assistenti educativo culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Mediatori alla comunicazione	Attività individualizzate	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		/
Altro:		/
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

	Altro: collab. c/o assoc. specifiche e UNIPD				SI	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A) Consiglio di classe:

1. Osservazione, individuazione e segnalazione alunni con BES, entro il mese di dicembre;
2. Redazione del PDP da parte del consiglio di classe e coerente realizzazione del medesimo;
3. Redazione del profilo per competenze dalla classe terza.

B) Famiglia:

- Autorizzazione della famiglia per dati sensibili;
Coinvolgimento della famiglia per lo sviluppo delle competenze.

C) ASL:

1. Rilascio di certificazioni e/o relazioni;
2. Monitoraggio in itinere;
3. Rilascio dei certificati d'idoneità per l'uso dei laboratori.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione individuale su: Disturbi del comportamento e della relazione-tecniche d'intervento; Piano Individuale di Transizione (PIT); Decreto legislativo n. 378/2017 (norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità). Percorso formazione docenti per CIC;
Percorsi di autoformazione BES;
Incontro con esperto per presentare strumenti di lavoro con gli alunni in situazione di svantaggio.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
Allegare la griglia di valutazione alla prova specifica dell'alunno con problematiche;
Misure: mappe, sintesi, testi digitali, lavori in piccoli gruppi.**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

- Coinvolgimento del CIC per tutti gli alunni/insegnanti/personale/genitori che hanno bisogno;
- Responsabile Inclusione per casi di BES;
- Insegnanti di sostegno nei casi certificati;
- Insegnanti di lingua nei casi di alunni stranieri;
- Funzione Strumentale per il Sostegno;
- Gruppo GLI;
- Docenti curricolari.

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali;
- Attività per piccoli gruppi;
- Tutoring;
- Peer education;
- Attività individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

- Coordinamento dell'assistenza specialistica;
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e dai soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio;
- Valorizzazione delle esperienze pregresse;
- Coordinamento delle attività di alternanza scuola-lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzione di tutoring.
- Richiesta mediatore culturale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

- Coinvolgere le famiglie in itinere con riunioni periodiche, per supporto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Predisporre il PDP (Piano Didattico Personalizzato) in tempo utile per agire con gli strumenti necessari.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

- Valorizzazione del CIC;
- Incremento dei corsi di lingua italiana per stranieri;
- Incremento delle risorse multimediali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- Commissione per l'Integrazione;
- Responsabile **INCLUSIONE**;
- Impiego risorse organico potenziato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Continuità con la scuola di provenienza e organizzazione di giornate di scuola aperta, per accogliere ed orientare gli alunni in entrata;
- Partecipazione alle riunioni di sintesi degli alunni disabili provenienti dalle scuole di ordine di grado inferiore;
- Contatti con le aziende e con le cooperative presenti sul territorio;
- Accompagnamento al lavoro dell'alunno diversamente abile, attraverso i Piani individuali di transizione (PIT).

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 maggio 2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 giugno 2019**

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC-assistenti educativo culturali-, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

ALLEGATO N. 11 Progetto PCTO

Unità di Apprendimento in PCTO – Progettazione di massima		
Indirizzo/Dipart.	ITE - DISCIPLINE ECONOMICO-AZIENDALI	
	competenze in entrata	competenze in uscita
Classi terze	<ul style="list-style-type: none"> ● sapersi presentare ● essere consapevoli che si è accolti in una proprietà altrui ● rispettare le regole e le gerarchie riconoscere i principali documenti contabili originari	
Classi quarte	<ul style="list-style-type: none"> ● saper gestire, opportunamente guidati, le principali e più ricorrenti scritture contabili (registri iva, libro giornale ecc.) saper riconoscere la principale contrattualistica secondo la tipologia d'azienda	
Classi quinte	saper predisporre, opportunamente guidati, <ul style="list-style-type: none"> ● le scritture di assestamento ● la bozza di bilancio d'esercizio le principali riprese fiscali, finalizzate alla predisposizione del modello unico	
Valutazione		
Indirizzo/Dipart.	ITT - ELETTRTECNICA	
	competenze in entrata	competenze in uscita
Classe terza	<ul style="list-style-type: none"> ● Saper risolvere equazioni di primo e secondo grado ● Saper risolvere sistemi lineari di tre equazioni e tre incognite ● Sapere svolgere con sicurezza semplici passaggi algebrici ● Saper applicare a casi semplici le nozioni di statica, cinematica e dinamica ● Saper applicare in semplici situazioni quanto studiato in fisica: elettrologia ● Saper esprimere in lingua semplici concetti tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> ● Saper progettare semplici impianti in ambito civile e industriale ● Saper realizzare semplici impianti in ambito civile e industriale
Classe quarta	<ul style="list-style-type: none"> ● Saper risolvere circuiti in corrente continua e in corrente alternata ● Aver ben chiaro il concetto di rendimento di una macchina e di un impianto ● Saper progettare semplici impianti in ambito civile e industriale ● Saper realizzare semplici impianti in ambito civile e industriale 	<ul style="list-style-type: none"> ● Saper progettare impianti in ambito civile e industriale ● Saper realizzare impianti in ambito civile e industriale ● Saper applicare le competenze di cui sopra negli ambiti

		automazione, domotica e sensoristica
Classe quinta	<ul style="list-style-type: none"> ● Saper intervenire in un sistema di potenza monofase e trifase ● Esempio di impianto fotovoltaico “greed connect” ● Saper progettare impianti in ambito civile e industriale ● Saper realizzare impianti in ambito civile e industriale 	<ul style="list-style-type: none"> ● Irrobustimento delle competenze in uscita della classe quarta ● Saper progettare semplici componenti di un sistema “macchina”, in particolare riguardo al comando e al controllo ● Saper intervenire per la normale manutenzione di macchine e impianti: motori asincroni monofasi e trifasi; impianti civili e industriali; controllo di velocità dei m.a.t.; rifasamento; protezione da sovraccarichi e corto circuiti ● Essere in grado di collaudare semplici macchine rotanti, in particolare i motori asincroni
Valutazione		
La valutazione dell'attività di stage si baserà sulla media pesata delle valutazioni ottenute dall'azienda (70%) con le valutazioni dei docenti delle discipline interessate all'attività (30%)		
		ITT - INFORMATICA
Indirizzo/Dipart.		
Livello A	3-4	Assenza delle conoscenze di base che caratterizzano la disciplina e che producono capacità di applicazione frammentarie e male organizzate.
Livello B	5	Assimilazione parziale, superficiale o non significativa dei contenuti e/o delle procedure di applicazione, unita ad una metodologia disciplinare non corretta.

Livello C (sufficienz disciplinar)	6	Sufficiente assimilazione dei contenuti e/o delle procedure di applicazioni permangono carenze nella organizzazione, esposizione o applicazione.
Livello D	7-8	Convincente assimilazione dei contenuti unita a buone capacità di comprensione, organizzazione ed applicazione degli stessi informa coerente.
Livello E	9-10	Piena assimilazione dei contenuti unita a ottime capacità di comprensione organizzazione, rielaborazione, applicazione ed approfondimento contrassegnate anche da originalità e creatività degli stessi informa coerente.

	competenze in entrata	competenze in uscita
Classe terza	<ul style="list-style-type: none"> ● installazione e configurazione di base sistema operativo ● uso strumenti applicativi ufficio ● conoscenze essenziali architettura PC ● creazione pagine web elementari 	<p>terze e quarte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispetto e applicazione norme di sicurezza ● rispetto dell'orario di lavoro ● flessibilità nel cambiare mansione ● organizzazione autonoma del lavoro ● capacità di lavorare in gruppi ● capacità di ascolto ● capacità di socializzare coi colleghi ● capacità di accettare istruzioni, ordini e osservazioni <p>capacità di rispondere alle obiezioni in modo costruttivo</p>
Classi quarte e quinte	programmazione imperativa e orientata agli oggetti, configurazione e gestione dispositivi di rete di basso livello, programmazione lato client e fogli di stile, configurazione e gestione di CMS	
Valutazione		
La valutazione dell'attività di stage si baserà sulla media pesata delle valutazioni ottenute dall'azienda (70%) con le valutazioni dei docenti delle discipline interessate all'attività (30%)		
Indirizzo/Dipart.	IPSIA - MANUTENZIONE	
Classe terza	competenze in entrata	competenze in uscita

	<ul style="list-style-type: none"> ● conoscenza Norme Sicurezza (agire in modo autonomo e responsabile); ● rispetto di regole e orari (agire in modo autonomo e responsabile); ● uso corretto di attrezzature di lavoro e esecuzione di impianti elettrici civili (competenza di indirizzo); 	<ul style="list-style-type: none"> ● rafforzamento delle competenze in ingresso citate ● competenze sociale (comunicare e comprendere, collaborare e partecipare);
Classe quarta	<ul style="list-style-type: none"> ● conoscenza Norme Sicurezza (agire in modo autonomo e responsabile); ● rispetto di regole e orari (agire in modo autonomo e responsabile); ● uso corretto di attrezzature di lavoro (competenza di indirizzo); ● esecuzione di impianti elettrici civili (competenza di indirizzo); ● esecuzione di automazione di impianti industriali con logica cablata (competenza di indirizzo); 	<ul style="list-style-type: none"> ● rafforzamento delle competenze in ingresso citate ● competenze sociale (comunicare e comprendere, collaborare e partecipare) ● risolvere semplici problemi e/o guasti relativi alla manutenzione di Macchine e Impianti ● competenze sociale (comunicare e comprendere, collaborare e partecipare)
Classe quinta	<ul style="list-style-type: none"> ● conoscenza Norme Sicurezza (agire in modo autonomo e responsabile); ● rispetto di regole e orari (agire in modo autonomo e responsabile); ● uso corretto di attrezzature di lavoro (competenza di indirizzo); ● esecuzione di impianti elettrici civili (competenza di indirizzo); ● esecuzione di automazione di impianti industriali con logica cablata (competenza di indirizzo) ● esecuzione di automazione di impianti industriali con logica programmata (competenza di indirizzo) ● esecuzione di semplici impianti domotici (competenza di indirizzo) 	<ul style="list-style-type: none"> ● rafforzamento delle competenze in ingresso citate ● competenze sociale (comunicare e comprendere, collaborare e partecipare) ● risolvere semplici problemi e/o guasti relativi alla manutenzione di Macchine e Impianti ● competenze sociale (comunicare e comprendere, collaborare e partecipare) ● individuare collegamenti e relazioni tra teoria e pratica (imparare a imparare)
<p>La valutazione dell'attività di stage si baserà sulla media pesata delle valutazioni ottenute dall'azienda (70%) con le valutazioni dei docenti delle discipline interessate all'attività (30%)</p>		

L'esperienza di alternanza ha mostrato che gli alunni nelle aziende non agiscono in tutte le competenze citate sopra. Per verificare l'attività svolta e la competenza maturata si è mostrato più efficace un colloquio con l'alunno al termine del tirocinio o percorso di apprendimento in azienda.

Il colloquio ha lo scopo di:

- verificare e valutare le capacità di esporre l'esperienza anche sotto il profilo relazionale;
- verificare l'uso della terminologia specifica tecnica (o di indirizzo);
- la capacità di affrontare situazioni simili a quelle trovate in azienda;
- capacità di approfondire l'attività svolta e collegarla alle attività scolastiche.

Al termine del colloquio è attribuito un voto sul registro.

Spesso in sede di consiglio di classe ci si accorda per un elaborato da svolgere nella disciplina Italiano e un colloquio o elaborato scritto in lingua inglese attinente all'esperienza di tirocinio. Gli elaborati saranno valutati con voto dai rispettivi insegnanti delle discipline.

Indirizzo/Dipart.		IPSIA – PRODUZIONI INDUSTRIALI			
classe	Conoscenze pre-ASL	Competenze pre-ASL	AZIENDA: fase iniziale ASL	AZIENDA: test a fine ASL	Ipsia: competenze nuove/consolidate
3AP	Elementi di dis. con CAD 2D. Lettura/stesura di un disegno. Tolleranze dimensionali e dei principali strumenti di misura.	Rilievo dal vero di particolari meccanici. Esempio di Disegno CAD completo di quote, tolleranze e rugosità.	Verifica le conoscenze e competenze documentate. Consolida e/o Potenzia tali abilità.	Verifica delle abilità consolidate / acquisite. L'azienda fornisce esempi e materiale documentale su ciò che è stato verificato.	Gli insegnanti di indirizzo si accertano dei progressi dell'allievo descritti dal test dell'Azienda.
4AP	CNC FANUC 0M (Centro di Lav. Kitamura): programmazione ISO-standard Istruzioni M Istruzioni G	Esempio di programmazione, sintassi istr. G: contornatura di profili, foratura, maschiatura rigida	Verifica le conoscenze e competenze documentate. Consolida e/o Potenzia tali abilità.	Verifica delle abilità consolidate / acquisite. L'azienda fornisce esempi e materiale documentando ciò che è stato verificato.	Gli insegnanti di indirizzo si accertano dei progressi dell'allievo descritti dal test dell'Azienda.
5AP	CNC FANUC 0M (Centro di Lav. Kitamura): programmazione ISO-standard Lavoro con più utensili, impiego di sottoprogrammi, programmazione parametrica.	Esempi di programmazione di 2° livello ed avanzata.	Verifica le conoscenze e competenze documentate. Consolida e/o Potenzia tali abilità.	Verifica delle abilità consolidate / acquisite. L'azienda fornisce esempi e materiale documentando ciò che è stato verificato	Gli insegnanti di indirizzo si accertano dei progressi dell'allievo descritti dal test dell'Azienda.
2MleFP					
3MleFP					

